Relazione sull'attività svolta nell'anno 2011

ISVAP

Istituto per la Vigilanza
sulle Assicurazioni Private
e di Interesse Collettivo

ISVAP

(Legge 12 agosto 1982, n. 576 e successive modificazioni ed integrazioni)

Relazione sull'attività svolta nell'anno 2011

PRESIDENTE E DIRETTORE GENERALE[1]

Dott. Giancarlo GIANNINI

CONSIGLIO[2]

Prof. Marco D'ALBERTI[3]
Rag. Gabriele FRIGATO
Dott. Mario MASINI
Prof. Mario MUSTILLI
Dott. Luigi SAPPA

VICE DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Flavia MAZZARELLA

[1] Confermato con decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 2007.
[2] Nominati con decreto del Presidente del Consiglio del 20 luglio 2009.
[3] Nominato con decreto del Presidente del Consilgio del 7 ottobre 2011

Indice Generale

I - IL MERCATO ASSICURATIVO 1
1. - Le imprese operanti nel mercato 1
2. - Il portafoglio premi 2
2.1 - Il portafoglio premi gestione vita 4
2.2 - Il portafoglio premi gestione danni 6
2.3 - La concentrazione del mercato 6
2.4 - La produzione in base agli assetti proprietari ed all'attività prevalente del gruppo di controllo. 7
3. - La internazionalizzazione del mercato 8
4. - La situazione patrimoniale e il margine di solvibilità 9
4.1 - La situazione patrimoniale: attivo - gli investimenti 10
4.1.1 - Attivi a copertura 12
4.1.2 - Il portafoglio dei titoli di debito 12
4.2 - La situazione patrimoniale: passivo e patrimonio netto 14
4.2.1 - Il margine di solvibilità 15
5. - L'andamento della gestione economico finanziaria 16
5.1 - I rami vita 17
5.2 - I rami danni 19
5.2.1 - I rami r.c. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali 20
5.2.2 - Il risarcimento diretto r.c. auto 23
5.2.3 - Gli altri rami danni 23

II - L'EVOLUZIONE DEL SETTORE 27
1. - L'evoluzione del contesto internazionale 27
1.1 - L'attività degli organismi internazionali 27
2. - La riforma della vigilanza europea e l'evoluzione della normativa europea 30
2.1 - La riforma dell'architettura della vigilanza 30
2.2 - Gli altri provvedimenti emanati 30
2.3 - I provvedimenti in corso di discussione e le tendenze in atto 32
2.4 - Attività in seno all'EIOPC (European Insurance and Occupational Pensions Committee) 33
2.5 - Attività in seno all'EFCC (European Financial Conglomerate Commitee) 33
2.6 - Attività in seno all'EIOPA 33
2.7 - Attività in seno all'ESRB 36
2.8 - La cooperazione tra Autorità europee (EBA, ESMA, EIOPA), e l'attività in seno al JCFC (Joint Committee on Financial Conglomerates, già IWCFC) 37
3. - La regolamentazione nazionale 37
3.1 - Il D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 (c.d. "Cresci Italia"), convertito con modifiche dalla l. 24 marzo 2012, n. 27 37
3.2 - Il decreto c.d. "Salva Italia", decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 40
3.3 - Le altre novità normative 41
4. - Le disposizioni adottate dall'Autorità 42
4.1 - I regolamenti adottati dall'Autorità in attuazione del Codice delle assicurazioni e del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012. ("Cresci Italia") 42
4.2 - Altri Provvedimenti dell'Autorità a contenuto generale 44

III - ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON ALTRE AUTORITA' 47

IV - L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA 49
1. - Il monitoraggio della crisi finanziaria 49

2. - I controlli patrimoniali, finanziari e tecnici sulle imprese di assicurazione 50
2.1 - Fondi interni e gestioni separate 52
2.2 - Le verifiche sulle riserve tecniche 52
2.3 - Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi 53
2.4 - Le politiche di remunerazione 55
2.5 - I Modelli interni: la pre-application 55
3. - Assetti proprietari, partecipazioni e operatività infragruppo 56
3.1 - Assetti proprietari 56
3.2 - Assetti partecipativi 58
3.3 - Operatività infragruppo 58
3.4 - Gruppi transfrontalieri 60
3.5 - Conglomerati finanziari 64
4. - Autorizzazioni all'attività assicurativa e operazioni straordinarie 65
4.1 - Autorizzazioni ed estensioni 65
4.2 - Operazioni straordinarie 66
4.3 - Decadenza dall'autorizzazione all'esercizio dell'attivita assicurativa 67
5. - Vigilanza sui prodotti e sulla trasparenza contrattuale 67
5.1 - Prodotti dei rami vita 67
5.2 - Prodotti dei rami danni 69
6. - Vigilanza su imprese estere abilitate ad operare in Italia in regime di stabilimento e/o di LPS. 69
7. - Vigilanza sugli operatori, italiani ed esteri, abusivi o non abilitati ad operare in Italia 70
8. - L'attività Ispettiva 71
8.1 - Profili di Governance 72
8.2 - Riserve Tecniche 73
8.3 - Gestione Patrimoniale 74
8.4 - Assunzione dei Rischi 75
8.5 - Antiriciclaggio 76
8.6 - Procedure di liquidazione dei sinistri 77
8.7 - Intermediari e altri operatori 77

V - LA TUTELA DEGLI UTENTI 79
1. - Interventi a tutela degli utenti 79
1.1 - Iniziative a favore dei consumatori 80
1.1.1 - Il Preventivatore r.c.auto 80
1.1.2 - Il progetto Check Box 81
2. - I reclami dei consumatori all'ISVAP 81
2.1 - I reclami nella r.c.auto 82
2.2 - I reclami nei rami vita 82
2.3 - I reclami negli altri rami danni 83
3. - Lo sportello telefonico - il Contact Center 84
4. - La gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione 85
5. - Centro di informazione italiano 85
6. - Le misure per migliorare l'efficienza del sistema 85
6.1 - Il monitoraggio delle strutture di liquidazione dei sinistri 86
6.2 - La Banca Dati Sinistri 87

VI - GLI INTERMEDIARI E I PERITI ASSICURATIVI 89
1. - Il Registro Unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi 89
2. - Gli intermediari iscritti nel Registro 89
3. - Il Ruolo dei periti assicurativi 90
4. - La vigilanza sugli intermediari e sui periti assicurativi 91

VII - LE SANZIONI 93
1. - Sanzioni amministrative pecuniarie 93
1.1 - Procedimenti sanzionatori avviati 93
1.1.1 - Tipologia delle violazioni riscontrate 93
1.2 - Le ordinanze emesse 95
1.3 - Le sanzioni pagate 97
1.4 - Impianto sanzionatorio normativo 97
2. - Sanzioni disciplinari 98
2.1 - Attività del Collegio di garanzia 98
2.2 - Tipologie di violazioni sanzionate 98

VIII - CONSULENZA LEGALE 101
1. - La consulenza legale 101
2. - Il contenzioso dell'ISVAP 101
2.1 - Il contenzioso gestito dalla Sezione Consulenza Legale 101
2.2 - Il contenzioso gestito dall'Ufficio Contenzioso 103
2.3 - I ricorsi straordinari al Capo dello Stato 106

IX - LE LIQUIDAZIONI 107
1. - Liquidazioni coatte amministrative 107
2. - Liquidazioni ordinarie 108

X - STUDI E STATISTICA 109
1. - L'attività di studio 109
2. - L'attività statistica 110

XI - ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITA' 111
1. - Il Personale 111
2. - Formazione del personale 112
3. - L'attività dell'Internal Auditing nel corso del 2011 113
4. - Sistemi informativi 113
5. - Organigramma 116

Tavole Statistiche

A - Tavole relative al mercato assicurativo italiano: *pag.*

Tav. 1 Imprese che esercitano l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia 119
Tav. 2 Premi del portafoglio diretto italiano 120
Tav. 3 Incidenza dei premi sul prodotto interno lordo 121
Tav. 4 Attività assicurativa svolta all'estero da imprese italiane e in Italia da imprese estere - anno 2010 122
Tav. 5 Quote di mercato per gruppi di appartenenza - Portafoglio del lavoro diretto italiano - anni 2010-2011 123
Tav. 6 Premi ceduti in riassicurazione - Rami danni e vita - anno 2010 124
Tav. 7 Rapporto sinistri dell'esercizio a premi di competenza - rami danni 125
Tav. 8 Stato patrimoniale - gestione vita e danni 126
Tav. 9 Conto economico - gestione vita e danni 132
Tav. 9.1 Ripartizione del risultato di esercizio - gestione vita 137
Tav. 9.2 Ripartizione del risultato di esercizio - gestione danni 138
Tav. 10 Capitale sociale, riserve patrimoniali, margine di solvibilità - gestione vita 139
Tav. 11 Capitale sociale, riserve patrimoniali, margine di solvibilità - gestione danni 140
Tav. 12 Investimenti - gestione vita 141
Tav. 13 Investimenti - gestione danni 142
Tav. 14 Riserve tecniche - rami vita 143
Tav. 15 Riserve tecniche - rami danni 144
Tav. 16 Attività destinate a copertura delle riserve tecniche - rami vita 145
Tav. 16.1 Attività destinate a copertura delle riserve tecniche relative ai contratti unit ed index-linked 149
Tav. 17 Attività destinate a copertura delle riserve tecniche - rami danni 150
Tav. 18 Bilanci consolidati - stato patrimoniale 154
Tav. 19 Bilanci consolidati - conto economico 156

I - IL MERCATO ASSICURATIVO

1. - Le imprese operanti nel mercato

Imprese e rappresentanze estere sottoposte alla vigilanza dell'Isvap -

Imprese italiane		**142**
	di cui:	
	Vita	57
	Danni	71
	Multiramo	14
Rappresentanze di imprese estere extra UE		**2**
	TOTALE	**144**

Al 31 dicembre 2011 le imprese autorizzate ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia, sottoposte alla vigilanza dell'Autorità, erano 144 (153 nel 2010).

Le imprese di diritto italiano erano 142 (151 nel 2010), 57 vita, 71 danni e 14 multiramo.

Le rappresentanze di imprese con sede legale in un Paese non appartenente all'UE (2) sono rimaste invariate mentre le rappresentanze di imprese riassicuratrici specializzate con sede nell'UE sono passate da 7 a 8.

Nel 2011 non sono state rilasciate nuove autorizzazioni, tuttavia 8 imprese hanno cessato l'esercizio dell'attività, 5 a seguito di incorporazione (2 delle quali esercenti i rami danni e 3 i rami vita), 2 poste in liquidazione coatta amministrativa, 1 a seguito di trasferimento di portafoglio.

Imprese e rappresentanze estere sottoposte alla vigilanza del Paese d'origine

Imprese UE/SEE in regime di stabilimento (2011)		**87**
	di cui	
	Vita	18
	Danni	59
	Multiramo	10
Imprese UE/SEE in regime di L.P.S (2011)		**977**
	di cui	
	Vita	175
	Danni	746
	Multirano	56
Rappresentanze di riassicuratrici specializzate con sede nell'UE		**8**

Sul territorio italiano esercitavano, alla stessa data, 87 rappresentanze di imprese con sede legale in un altro Stato dell'UE (18 nei rami vita, 59 nei rami danni e 10 multiramo), mentre operavano in regime di libera prestazione di servizi (l.p.s.) 977 imprese con sede in un Paese dell'Unione Europea o in un altro Paese dello Spazio Economico Europeo (SEE), 175 delle quali nei rami vita, 746 nei rami danni e 56 multiramo. Le rappresentanze di imprese riassicuratrici specializzate con sede nell'UE erano 8.

Il 39,1% delle rappresentanze ammesse ad operare sul territorio italiano ha sede nel Regno Unito, il 16% in Francia e il 15% in Irlanda e il 10,3% in Germania, mentre la rimanente quota è ripartita tra le imprese con sede legale Austria, Belgio e Lussemburgo (4,6%), Spagna (2,3%), Danimarca, Liechtenstein e Paesi Bassi (1,1%).

Le rappresentanze di nuova autorizzazione sono state 9, di queste, 4 inglesi, 2 francesi, 2 irlandesi ed una belga.

Imprese in l.p.s.

Delle 746 imprese operanti in regime di l.p.s. in Italia nei rami danni, il 18% ha sede nel Regno Unito, il 12% ha sede in Irlanda e Germania, il 9% in Francia, il 7% nei Paesi Bassi, il 4,5% in Belgio e in Svezia. Il restante 32,5% risulta distribuito tra le imprese con sede negli altri paesi UE e SEE, con incidenze maggiori di Austria, Danimarca e Spagna.

Per quanto concerne il comparto vita, il 20% delle 175 imprese ammesse ad operare in Italia, ha sede nel in Lussemburgo, il 19% in Irlanda, il 17% nel Regno Unito, il 10% in Francia e Liechtenstein e l'8,5% in Germania. Il rimanente 16,5% risulta distribuito tra le imprese con sede negli altri paesi UE e SEE con incidenze maggiori in Austria

e nei Paesi Bassi.

Le 56 imprese multiramo hanno la sede principale in Austria (37,5%), Francia (14,3%), Regno Unito (10,7%), Belgio e Spagna (7%). Il restante 23,2% risulta distribuito tra le imprese con sede negli altri Paesi UE e SEE, con incidenze maggiori in Slovenia, Repubblica Ceca, Romania, Polonia e Finlandia.

Nel 2011 sono state autorizzate ad operare in l.p.s. 57 nuove imprese con sede legale soprattutto in Francia e Regno Unito (13), Paesi Bassi (7), Belgio e Germania (4).

2. - Il portafoglio premi

Premi lordi contabilizzati nell'esercizio 2011

Nel 2011 la raccolta dei premi lordi contabilizzati del portafoglio italiano ed estero è stata pari a 113.520 milioni di euro con un decremento del 12% rispetto al 2010 (128.854 milioni di euro). La flessione è da imputare prevalentemente ai premi del portafoglio italiano (diretto ed indiretto) pari a 111.570 milioni di euro (126.990 nel 2010).

Premi portafoglio diretto italiano

I premi del solo lavoro diretto Italiano sono stati pari a 110.228 milioni di euro (-12,3% rispetto al 2010)[1]: la raccolta nella gestione danni è stata pari a 36.359 milioni di euro (+2,1% rispetto al 2010), quella relativa al settore vita a 73.869 milioni di euro (-18% rispetto al 2010). L'incidenza sulla raccolta totale del lavoro diretto italiano è stata pari al 33% per il settore danni ed al 67% per il settore vita.

Il peso del settore auto (r.c.auto e corpi dei veicoli terrestri) è stato pari al 18,7% del totale mercato e al 56,8% del settore danni (rispettivamente 15,8% e 55,7% nel 2010).

Premi/PIL

Nel 2011 il rapporto tra i premi del portafoglio diretto italiano ed il prodotto interno lordo fa registrare una consistente diminuzione attestandosi al 7% (8,1% nel 2010).

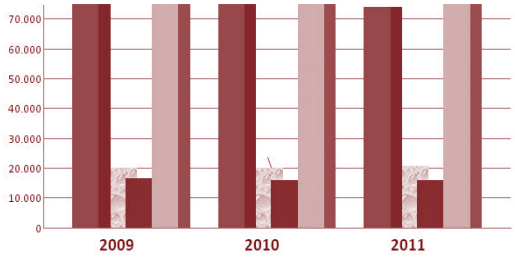
Piani delle cessioni 2011

Dall'esame dei piani delle cessioni in riassicurazione inviati dalle imprese ai sensi della circolare 574D, è emerso che 7 imprese su 151 non hanno previsto di fare ricorso per l'esercizio 2011 alla riassicurazione.

Il piano delle cessioni si è basato su un'ipotesi di premi lordi contabilizzati pari a 116.900 milioni di euro circa (di cui il 66,7% relativi a rami vita), di poco superiore a quanto effettivamente prodotto nel 2011.

[1] *L'andamento del mercato assicurativo viene analizzato, per il 2011, confrontando i dati relativi alle anticipazioni di bilancio con i dati di bilancio 2010.*
Le variazioni sopra riportate sono influenzate dall'uscita di un'impresa nazionale che ha ceduto l'intero portafoglio ad una rappresentanza UE operante in Italia. Analizzando i dati in modo omogeneo (escludendo dai premi al 2010 i dati dell'impresa) le variazioni percentuali della raccolta diretta italiana (vita e danni) e dei soli rami danni ammonterebbero, rispettivamente, al -12,4% ed al +2,5%.

Premi del portafoglio diretto italiano (2009-2011)
(milioni di euro)



	2009	2010	2011
Vita	81.120	90.102	73.869
Danni - comparto auto	20.094	19.926	20.652
Altri danni	16.585	15.927	15.707
Tot mercato vita+danni	117.799	125.954	110.228

Le imprese hanno previsto di cedere in riassicurazione il 5% dei premi lordi stimati contabilizzati, ossia 5.802 milioni di euro (+ 1,2% rispetto al 2010, premi da lavoro diretto + premi da lavoro indiretto, inclusa riassicurazione infragruppo); di questi il 25,3% si riferisce ai rami vita, il 74,7% ai rami danni; il 22,4% ceduto tramite intermediario e il 77,6% direttamente a riassicuratori.

Con riferimento allo strumento utilizzato: trattati proporzionali 4.263 milioni di euro di premi (di cui 90,7% premi da lavoro diretto); trattati non proporzionali 550 milioni di euro (di cui 81,2% premi da lavoro diretto); riassicurazione in facoltativo 989 milioni di euro (60% tramite intermediario di riassicurazione, meno del 5% riferibile a rami vita).

Inoltre il 59% del totale premi ceduti (affari diretti + indiretti) è così concentrato: Ramo I – vita umana (22,6%), Ramo 9 – altri danni ai beni (11,2%), Ramo 10 – R.C. auto (10,4%), Ramo 8 – incendio ed elementi naturali (8,4%), Ramo 13 – R.C. generale (6,4%).

Nel 2011 sono state utilizzate in qualità di riassicuratori, 455 imprese di assicurazione e/o riassicurazione così ripartite in base alla loro territorialità:

- 315 imprese appartenenti allo S.E.E. alle quali risultano ceduti premi per 4.874 milioni di euro (pari all'84%); tra queste figurano 39 imprese con sede legale sul territorio italiano;
- 140 con sede legale al di fuori dello S.E.E. (premi 928 milioni di euro pari al 16%).

In termini assoluti i primi 5 riassicuratori attivi sul mercato italiano raccolgono il 38,7% dei premi ceduti.

Le imprese d'intermediazione riassicurativa che hanno operato sul mercato italiano sono 67 di cui 51 attive nella riassicurazione in

facoltativo e 27 in quella per trattati. Territorialmente le stesse possono essere così suddivise:

- 54 appartenenti allo S.E.E. che hanno intermediato premi per 1.274 milioni di euro pari al 22% del totale dei premi ceduti; tra queste figurano 22 imprese con sede legale sul territorio italiano;
- 13 con sede legale al di fuori dello S.E.E. (premi 24 milioni di euro, pari allo 0,4% del totale premi ceduti).

In termini assoluti i primi 5 intermediari attivi sul mercato italiano raccolgono il 15,5% dei premi ceduti e hanno tutti rappresentanza e/o sede sul territorio italiano.

2.1 - Il portafoglio premi gestione vita

L'andamento positivo della raccolta premi del settore vita nel biennio 2009-2010, non è stato confermato nel 2011. La produzione ha infatti registrato complessivamente un decremento del 18%

Raccolta per ramo

In particolare, i diversi rami evidenziano una flessione considerevole e generalizzata nella raccolta premi. I prodotti di ramo I, che nel 2010 avevano riportato un incremento del 4,8%, hanno chiuso il 2011 con un decremento del 16,4%, i prodotti di ramo III, a più alto contenuto finanziario, sono passati da un incremento del 58,3% registrato nel 2010, ad una riduzione del 18,9%.

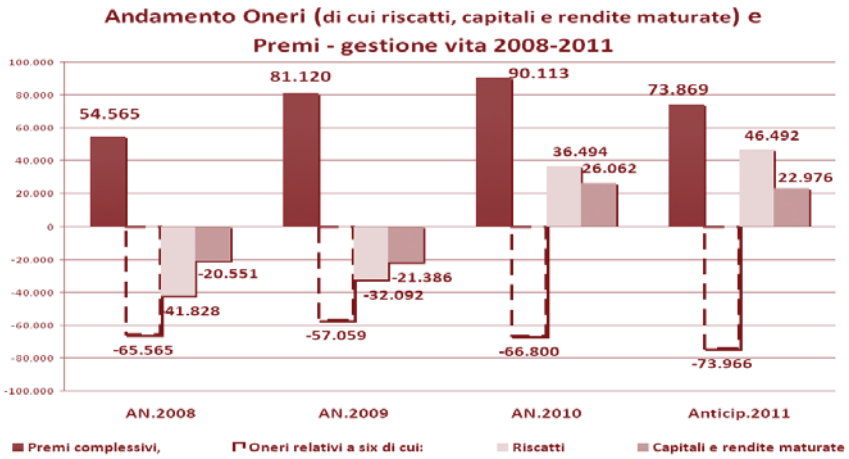
Infine, in sensibile calo (-39,3%) i prodotti di ramo V.

La raccolta vita ha evidentemente risentito della crisi finanziaria generale che ha comportato minori possibilità di risparmio da parte dei consumatori, i quali, comunque, hanno preferito prodotti vita tradizionali trascurando, in un momento di congiuntura economica particolarmente instabile, prodotti assicurativi con più elevato contenuto finanziario maggiormente esposti alla volatilità dei mercati.

La raccolta dei prodotti di ramo IV (long term care) ha invece riportato un incremento pari al 17%, rimanendo comunque su livelli di premi modesti.

In particolare, i prodotti vita tradizionali hanno fatto registrare un'incidenza del 76,8% sulla produzione del settore vita, mentre per i prodotti unit e index linked l'incidenza è stata pari al 17% .

Stabile l'incidenza dei prodotti di ramo VI ma il trend positivo degli ultimi esercizi ha subito una inversione di tendenza registrando un -10%.



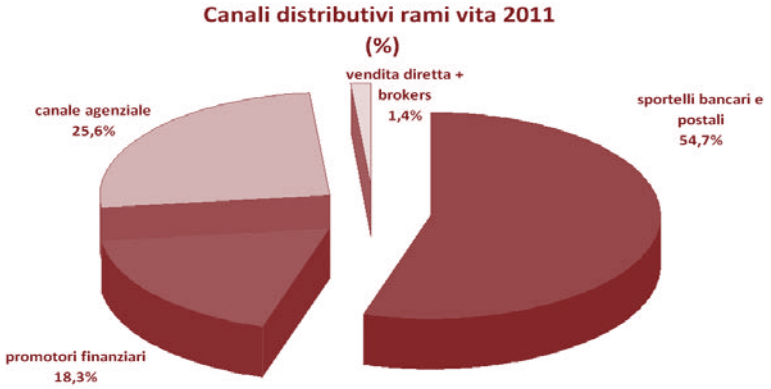
Canali di distribuzione dei prodotti vita

Con riferimento alla distribuzione dei prodotti vita, anche nel 2011 gli sportelli bancari e postali hanno costituito il canale distributivo maggiormente utilizzato (54,7%), tuttavia è mutata la proporzione fra i vari prodotti distribuiti. La distribuzione di prodotti di ramo V è scesa dal 40% del 2010 al 26,5% del 2011 a causa della perdita considerevole registrata nella raccolta dei prodotti stessi rispetto all'esercizio precedente (-39,3%), mentre la distribuzione di prodotti di ramo IV è passata dal 3,8% nel 2010 al 14,6% nel 2011 (+17% nella raccolta).

... sportelli bancari e postali

....canale agenziale

Il canale agenziale, ha distribuito il 25,6% dei prodotti vita (22,5% nel 2010). La raccolta di prodotti di ramo I è stata pari al 26% (22,6% circa nel 2010), mentre è risultata in aumento la distribuzione di prodotti *unit* e *index linked* (da 5,4% circa nel 2010 a 7,4% nel 2011).



...altri canali

Si è incrementata la percentuale di prodotti vita distribuiti tramite promotori finanziari (18,3% contro il 15,8% del 2010); stabile la raccolta attraverso altre forme di vendita diretta e brokers (1,3% circa).

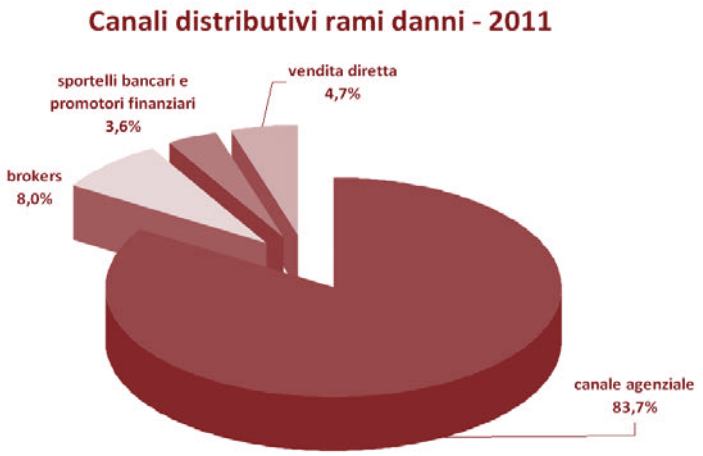
2.2 - Il portafoglio premi gestione danni

La produzione 2011

Nel 2011 la produzione del mercato danni ha riportato un incremento pari al 2,1% circa, in ripresa il comparto auto (+4% rispetto al 2010) che ha costituto il 56,8% della raccolta premi dei rami danni del lavoro diretto italiano.

Canali distributivi prodotti danni

Quanto ai canali distributivi, quello agenziale ha registrato una lieve flessione della raccolta (83,7% rispetto all'84,4% del 2010). Stabile la vendita attraverso i brokers (8% circa), così come la commercializzazione attraverso il canale bancario che, insieme ai promotori finanziari, ha distribuito il 3,6% dei prodotti, mentre le altre forme di vendita diretta continuano ad incrementare la loro incidenza (4,1% nel 2010, 4,7% nel 2011)



2.3 - La concentrazione del mercato

Indice di concentrazione ...

Nel 2011 il grado di concentrazione[2] per gruppi (calcolato sulla base dei premi raccolti) ha evidenziato a livello globale (vita e danni) un incremento del *concentration ratio* dei primi 5 gruppi pari al 53,5% del mercato (49,7% nel 2010), mentre i primi 10 gruppi detenevano il 76,7% (74,9% nel 2010).

... per gruppi

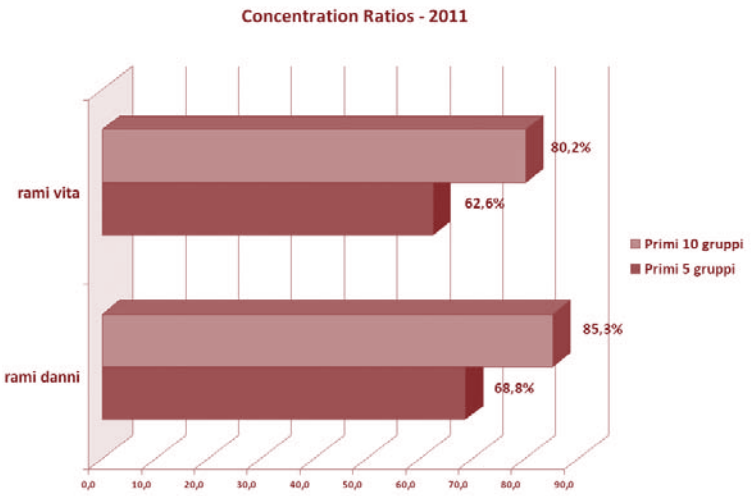
Nel settore vita la quota detenuta dai primi 5 gruppi è passata dal 53,2% del 2010 al 62,6% del 2011, mentre per i primi 10 la quota è stata del 80,2% (76,6% nel 2010). Nel settore danni la quota di mercato registrata dai primi 5 gruppi è stata del 68,8% (70,1% nel 2010); per quanto attiene i primi 10 gruppi l'indice di concentrazione è rimasto sostanzialmente stabile (85,3%).

...per imprese

Nel dettaglio, le prime 10 imprese vita hanno raccolto il

[2] *Nei casi di partecipazione paritetica i premi sono attribuiti nella misura del 50%.*

66,7% dei premi (55,5% nel 2010); mentre la porzione detenuta dalle principali 10 imprese del mercato danni è stata pari al 67,6% circa (67,1% nel 2010).



2.4 - La produzione in base agli assetti proprietari ed all'attività prevalente del gruppo di controllo.

..... in base alla nazionalità del soggetto capogruppo:

- Stato ed Enti pubblici italiani

Nel 2011 la produzione ascrivibile a imprese controllate dallo Stato e da Enti pubblici italiani ha inciso sul portafoglio diretto italiano per il 9,5% circa (8,3% nel 2010).

- Soggetti esteri

In incremento anche la raccolta relativa ad imprese controllate da soggetti esteri di nazionalità U.E. (19,3% nel 2010, 21,8% nel 2011), mentre la raccolta relativa a società controllate da soggetti extra U.E. è rimasta stabile (1,6% circa nel 2010, 1,8% nel 2011).

- Soggetti privati italiani

.....di cui:

in base all'attività prevalente del gruppo di controllo

In flessione la raccolta effettuata da imprese controllate da soggetti privati italiani, passata da 77.357 milioni di euro nel 2010 a 66.700 milioni di euro nel 2011 (60,5% circa del portafoglio diretto italiano). Di questi il 79,4% (in aumento rispetto al 2010) è relativo a soggetti appartenenti a gruppi assicurativi, il 20,4% circa a gruppi bancari e finanziari (22,3% nel 2010); del tutto marginale la presenza del settore industriale e servizi.

- Società a partecipazione paritetica assicurativa-bancaria

Infine, è da rilevare una sensibile flessione nella raccolta relativa ad imprese a partecipazione paritetica assicurativo-bancaria, di operatori sia italiani che esteri, variata da 11.410 milioni di euro nel 2010 a 6.568 milioni di euro nel 2011 (rispettivamente il 9% e il 6% del portafoglio diretto italiano).

3. - La internazionalizzazione del mercato

Attività esercitata all'estero da imprese italiane...

Nel 2011 la raccolta totale all'estero (Paesi SEE ed Extra SEE) è stata pari a 61.006 milioni di euro (62.084 milioni di euro nel 2010 pari ad una riduzione del -1,7%), per l'86% derivanti dal lavoro diretto.

...raccolta premi effettuata da imprese estere controllate da imprese italiane

La raccolta diretta effettuata all'estero attraverso imprese estere controllate da imprese a capitale italiano ha costituito l'85% di quella complessiva ed è passata da 52.929 milioni di euro del 2010 a 51.836 milioni di euro del 2011 (-2,1%). In particolare, nel 2011 la raccolta è stata prodotta per 45.008 milioni di euro nello Stato della sede legale e per 6.828 milioni di euro in l.p.s., questi ultimi interamente acquisiti in Italia nei rami vita.

I premi del lavoro indiretto raccolti attraverso le controllate sono invece passati da 6.816 milioni di euro del 2010 a 6.759 milioni di euro dell'ultimo esercizio.

...raccolta premi effettuata da rappresentanze ed in l.p.s. (con esclusione delle controllate estere)

La raccolta effettuata all'estero dalle sole rappresentanze generali e dalle sedi nazionali delle imprese italiane (lavoro diretto ed indiretto) è stata pari a 2.411 milioni di euro (2.338 milioni di euro nel 2010); di questi 612 milioni di euro erano attinenti al lavoro diretto (600 milioni di euro nel 2010) e 1.799 milioni di euro a quello indiretto (1.739 milioni di euro nel 2010). Il 47% della raccolta (lavoro diretto ed indiretto) è avvenuta nei Paesi dello SEE e per il 55% ha riguardato la gestione vita.

...raccolta premi nello SEE

Nello Spazio Economico Europeo hanno operato tre rappresentanze, relative a due imprese italiane danni e ad una multiramo di imprese italiana multiramo (due rappresentanze nel 2010), mentre il numero di imprese attive in regime di libera prestazione di servizi è risultato essere di 18 entità (24 nel 2010), di cui 5 nei rami danni, 2 vita e 11 miste.

...in regime di stabilimento

Nel dettaglio, la raccolta in regime di stabilimento nello SEE è stata pari a 369 milioni di euro, di cui l'84% ha riguardato la gestione danni. L'attività nello SEE (lavoro diretto) ha riguardato in modo esclusivo il Regno Unito per quanto attiene i rami vita, mentre nei rami danni la maggiore raccolta ha interessato il Portogallo (70% dei premi) seguiti sempre dal Regno Unito con una quota del 18%.

...in l.p.s.

La produzione in l.p.s ammontava a 765 milioni di euro circa con un'incidenza dei prodotti vita pari al 69%. Per ciò che riguarda l'area geografica dell'attività, nei rami vita (lavoro diretto) il mercato era localizzato principalmente nei Paesi Bassi (72%). Nel settore danni i principali Paesi per raccolta premi sono rappresentati dalla Germania (15,1%), Francia (14,9%), Irlanda (14,5%), e Grecia (13,3%).

...raccolta premi nei paesi extra SEE

Nell'ambito dei Paesi extra SEE, risultavano operanti, nel 2011, 2 rappresentanze di imprese italiane, vita e una mista, al pari del precedente esercizio, e 13 imprese in libera prestazione di servizi: 4 danni, 2 vita e 7 multiramo (20 nel 2010, rispettivamente: 6 danni, 8 vita e 7 multiramo). La relativa raccolta ammonta nel complesso a 1.276 milioni di euro (247 milioni di euro nel lavoro diretto e 1.029 milioni di euro nel lavoro indiretto).

Raccolta in Italia da parte di imprese estere (esclusa l.p.s.)

Nel 2011 le rappresentanze di imprese estere e le controllate italiane di imprese estere hanno acquisito in Italia nel lavoro diretto premi per 34.927 milioni di euro, equivalenti al 32% del portafoglio diretto italiano (37.647 milioni di euro nel 2010). Nel dettaglio, l'incidenza sul portafoglio diretto italiano della raccolta effettuata dalle società nazionali controllate da soggetti SEE è stata del 25% circa (24% circa nel 2010), mentre quella delle rappresentanze di imprese SEE è cresciuta (dal 4,7% del portafoglio diretto italiano nel 2010 al 4,8% nel 2011).

Da ultimo, i Paesi extra-SEE hanno raccolto complessivamente tramite rappresentanze e controllate 2.419 milioni di euro (2.408 milioni di euro nel 2010); in particolare, le rappresentanze in Italia hanno raccolto premi (lavoro diretto) unicamente nei rami danni (416 milioni di euro nel 2011, 355 milioni di euro nel 2010).

4. - La situazione patrimoniale e il margine di solvibilità

A seguito del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 luglio 2011 che ha esteso a tutto l'esercizio 2011 le misure in materia di stabilizzazione finanziaria varate nel 2008, l'Autorità con Provvedimento n. 2934/2011 ha reiterato le misure di carattere straordinario in materia di valutazione di titoli ai fini contabili e di calcolo della solvibilità.

...le imprese che si sono avvalse del regolamento n. 28

Nel 2011 il ricorso a tale regime, disciplinato dal Regolamento n. 28, è aumentato rispetto al 2010 sia in termini di imprese che se ne sono avvalse che di importi. Nel dettaglio:

- le imprese interessate sono state 69: 38 vita, 25 danni e 6 multiramo), i gruppi 29 (10 nel 2010), per una quota di mercato complessiva pari al 65% dei premi del portafoglio diretto italiano (2010: 25 imprese, 15 vita e 10 danni, con una quota del 17%).

...la riserva indisponibile lorda ed al netto degli oneri fiscali

- la riserva indisponibile lorda è ammontata a 6.106 milioni di euro (230 milioni di euro nel 2010), dei quali 5.349 milioni di euro (88%) nel vita; 757 milioni di euro nel danni. La riserva indisponibile, al netto degli oneri fiscali, è risultata pari a circa 4.225 milioni di euro (161 milioni di euro nel 2010); di questa, 3.710 milioni di euro (88%) di pertinenza del vita e 515 milioni di euro del danni. Complessivamente (vita+danni), la riserva

indisponibile è risultata composta per il 4% da utili di esercizio, per il 45% (85% nel 2010) da riserve di utili disponibili, e per il 51% da utili di esercizi successivi (10% nel 2010).

...gli strumenti interessati dalla mancata svalutazione

Gli importi non svalutati sono composti per il 91,8% da titoli obbligazionari e dagli altri titoli a reddito fisso (pari al 92,6% nel vita; 86% nel danni), per il 3,7% dalle azioni e quote di imprese (2,9% nel vita e 9,5% nel danni) e dall'investimento in quote di fondi comuni (2% nel danni, 4,2% nel vita).

...effetti sul margine contabile

Le imprese hanno utilizzato, ai fini del calcolo del margine di solvibilità disponibile, un importo pari a 3.575 milioni di euro circa (124 milioni di euro circa nel 2010).

...effetti sugli attivi a copertura delle riserve tecniche

Gli attivi portati a copertura delle riserve tecniche hanno beneficiato degli effetti della mancata svalutazione per 3.484 milioni di euro (99 milioni di euro nel 2010).

I valori riportati nel prosieguo della relazione, salvo specifiche indicazioni, tengono conto degli effetti delle misure anticrisi.

4.1 - La situazione patrimoniale: attivo - gli investimenti

Investimenti del mercato assicurativo vita e danni (classe C+D)...

Alla fine del 2011 il volume totale degli investimenti dell'intero mercato assicurativo (con esclusione delle imprese riassicuratrici) ammontava a 511.301 milioni di euro, (2010: 517.014 milioni di euro circa) con un decremento dell'1,1%.

...composizione

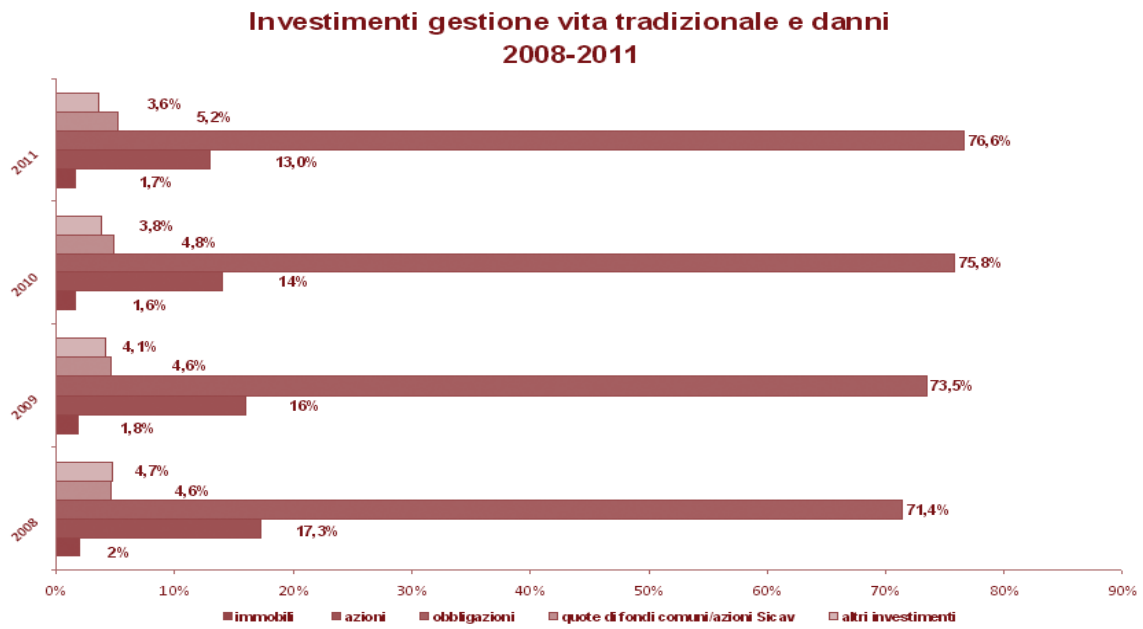
La loro incidenza, rispetto al totale dell'attivo patrimoniale, è stata pari all'87% (2010: 88%). In particolare, gli investimenti relativi alla gestione vita ammontavano a 437.251 milioni di euro (85,5% del totale investimenti) mentre il restante 14,5%, pari a 74.050 milioni di euro, alla gestione danni

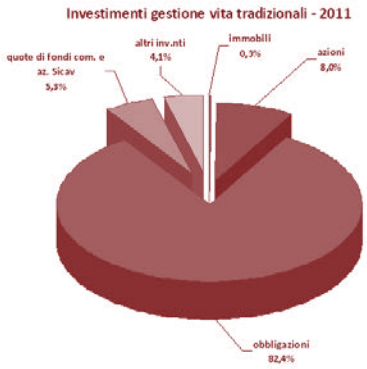
...classe C

Gli investimenti relativi alla classe C, per i quali le imprese ne sopportano il rischio, sono passati da 404.870 milioni di euro del 2010 a 412.458 milioni di euro nel 2011 (+1,9% rispetto al 2010), con un incremento del 4,5% dell'investimento in titoli obbligazionari e degli altri titoli a reddito fisso, la cui incidenza è variata dal 75,8% nel 2010 al 76,6% del 2011.

I titoli azionari in portafoglio hanno registrato un decremento del 5,8% circa rispetto all'esercizio precedente (2010: -4,8% circa), con un decremento della relativa incidenza sul totale investimenti dal 14% al 13% circa. Il ricorso al mercato immobiliare è lievemente aumentato (dall' 1,6% nel 2010 all'1,7% nel 2011) come anche per le quote di fondi comuni e Sicav (dal 4,8% nel 2010 al 5,2% nel 2011).

Il grafico che segue mostra l'andamento registrato nella composizione degli investimenti (ad esclusione di quelli per cui il rischio è sopportato dagli assicurati) negli ultimi esercizi, quelli interessati dalla crisi dei mercati finanziari.



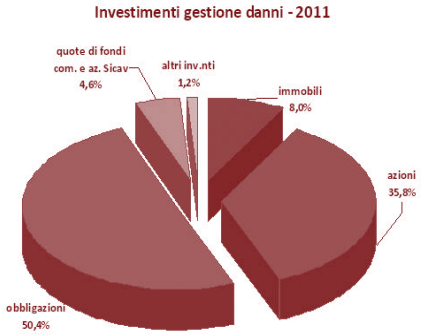


Investimenti gestione vita relativi a prodotti index e unit linked

Nel settore vita, l'investimento in titoli obbligazionari si è incrementato del 3,4% (269.719 milioni di euro nel 2010; 278.808 milioni di euro del 2011), con un aumento della relativa incidenza sul totale degli investimenti dall'81,6% del 2010 all'82,4% del 2011.

Il comparto azionario risulta in diminuzione dall' 8,8% del 2010 all'8% del 2011; in aumento quella dell'investimento in quote di fondi comuni e azioni di Sicav (5,3% nel 2011; 4,9% nel 2010).

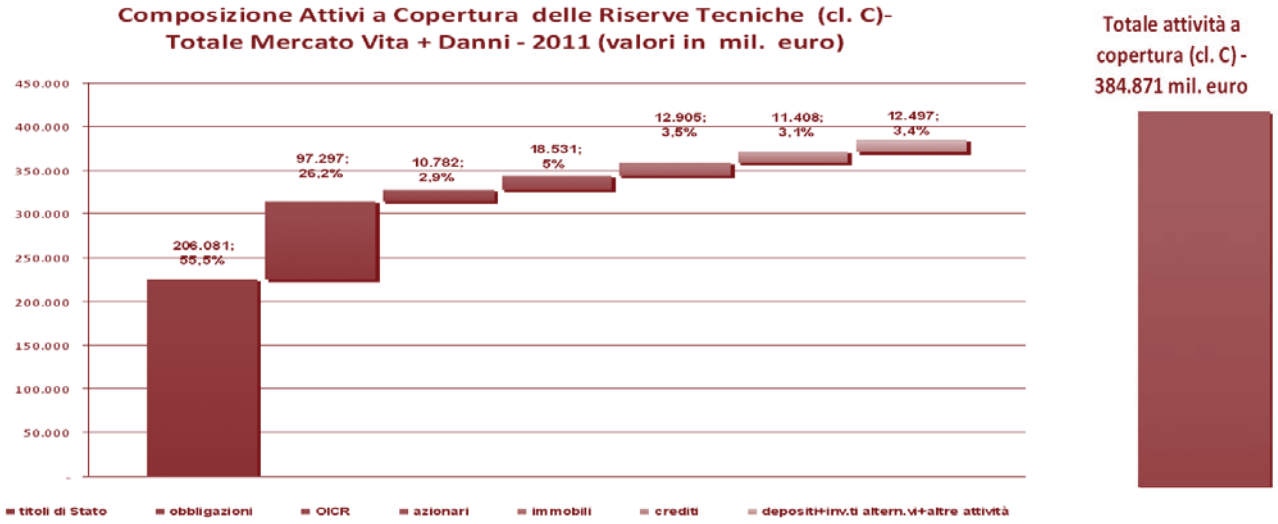
Gli investimenti relativi a prodotti index- e unit-linked e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione (per i quali il rischio è sopportato dagli assicurati - classe D), che ammontavano, alla fine dell'esercizio, a 98.795 milioni di euro (2010: 112.144 milioni di euro), fanno rilevare un decremento di circa il 12%. In dettaglio, tali investimenti si riferiscono per il 93% circa alle prestazioni collegate a prodotti di tipo unit ed index-linked e per il restante 7% ad investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione.



Per quanto riguarda la gestione danni, l'investimento in titoli obbligazionari è rimasto pressoché stabile (nel 2011 50,4%; nel 2010 49,9%). L'incidenza degli investimenti azionari e partecipativi è diminuita passando dal 37% del 2010 al 36% circa del 2011, mentre aumenta lievemente quella di fondi comuni d'investimento ed azioni di Sicav (4,1% nel 2010; 4,6% nel 2011). L'investimento in immobili fa rilevare un incremento del 5% circa e una incidenza dell'8% sul totale comparto danni (2010: 7,6%).

4.1.1 - Attivi a copertura

Relativamente alla composizione dei titoli destinati alla copertura delle riserve tecniche (classe C) a fine 2011[3], le imprese hanno confermato il proprio interesse verso i titoli di debito, la cui incidenza, sul complesso degli investimenti a copertura degli impegni tecnici, pari al 81,7%, è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2010 (81,4%).



I titoli azionari hanno subito una flessione del 6% circa, con un'incidenza sul totale attivi a copertura del 4,4% circa (5% nel 2010). L'incidenza degli OICR (armonizzati) rimane stabile a circa il 3%; nel complesso ferma anche l'incidenza del comparto immobiliare (3,9% nel 2011, 3,8% nel 2010), degli investimenti alternativi e dei crediti (da 3,1% del 2010 a 3% del 2011), mentre si sono incrementati i depositi bancari (2,3% del 2011, 1,5% nel 2010).

4.1.2 - Il portafoglio dei titoli di debito

Il portafoglio dei titoli di debito registra nel 2011 un incremento del 10% circa dei titoli di Stato quotati e non quotati dell' area OCSE (nel 2010: +18%), con un'incidenza sul totale delle attività del 58,4% (55,2% nel 2010). Nei rami vita e nei rami danni, i medesimi rappresentano, rispettivamente, il 72,5% ed il 63,3% del complessi dei titoli di debito (2010: 68,2% e 62,4%).

La presenza di obbligazioni *corporate* è calata in termini di importi del 7,4%; il loro peso percentuale sul totale delle attività a copertura è ulteriormente diminuito, passando dal 26% del 2010 al 23% circa del 2011.

[3] *I dati qui riportati sono basati sulle informazioni relative agli attivi a copertura IV trimestre 2010 e 2011.*

Tab. 1 Attività a copertura delle Riserve Tecniche						
Attività a copertura	***2010***			***2011***		
	Importi (mil. €)	*Inc % su tot. titoli di debito*	*Inc. % su tot. attività a copertura*	*Importi (mil. €)*	*Inc. % su tot. titoli di debito*	*Inc. % su tot. attività a copertura*
Titoli di Stato quotati	*202.406*	*67,1*	*54,6*	*222.125*	*70,7*	*57,7*
Titoli di Stato non quotati	*2.211*	*0,7*	*0,6*	*2.567*	*0,8*	*0,7*
Totale	**204.617**	**67,9**	**55,2**	**224.692**	**71,5**	**58,4**
Obbligazioni quotate	*91.555*	*30,4*	*24,7*	*83.707*	*26,6*	*21,7*
Obbligazioni non quotate	*5.286*	*1,8*	*1,4*	*5.947*	*1,9*	*1,5*
Totale	**96.841**	**32,1**	**26,1**	**89.655**	**28,5**	**23,3**
Totale titoli di debito	**301.458**	**100**	**81,4**	**314.346**	**100**	**81,7**
Totale attività a copertura	***370.508***			***384.981***		

...in base al tasso

La composizione del portafoglio dei titoli di debito, in base alla tipologia del tasso di interesse, evidenzia il consolidamento della propensione verso il complesso dei titoli a reddito fisso, comprensivo degli zero coupon (+7,4% circa), il cui peso sull'investimento complessivo in obbligazioni è passato dal 79,8% del 2010 all'82,2% circa nel 2011. Il fenomeno ha interessato essenzialmente la gestione vita (+8%) per la quale il comparto del reddito fisso ha rappresentato l'84,1% dei titoli di debito nel 2011 (81,6% nel 2010); anche per quella danni, si evidenzia un incremento di titoli a reddito fisso (circa il 2%) permanendo tuttavia stabile il relativo peso sul totale delle obbligazioni in portafoglio (67,6% nel 2011; 66,6% nel 2010).

Tab. 2 Titoli per tipologia di tasso		
MERCATO	*2010*	*2011*
Tipologia	*Inc % su tot*	*Inc % su tot*
tasso fisso	75%	77%
zero coupon	4,9%	5,2%
Totale reddito fisso	79,9%	82,2%
Variabile	19,8%	17%

La composizione per durata residua dei titoli a reddito fisso in portafoglio nei rami vita, evidenzia che l'incidenza maggiore è quella dei titoli a più lunga durata residua (i quali rappresentano il 54% circa) che tuttavia risulta in decremento di circa 4 punti percentuali rispetto alla composizione 2010, a favore sia di quelli con una durata residua intermedia, tra i due ed i cinque anni (incidenza passata dal 22% al

23%), il cui ammontare è cresciuto del 14% che di quelli a più breve (incidenza dal 21% al 23,4%), il cui ammontare, rispetto al 2010, ha registrato un incremento, del 21%.

...in base alla durata residua

Con riferimento alla gestione danni si riduce lievemente l'incidenza dei titoli con durata residua superiore ai 5 anni (28,6% nel 2010; 27,7% nel 2011) mentre è in aumento quella dei titoli con durate intermedie (27,6% nel 2010, 31,6% nel 2011) e diminuisce quella con durata residua inferiore ai due anni (43,8% nel 2010; 40,7% nel 2011).

Tab. 3 Titoli per vita residua

	VITA		*DANNI*	
durata	*2010*	*2011*	*2010*	*2011*
	incidenza%			
>5 anni	57,3%	53,6%	28,6%	27,7%
<2 anni	**21,9%**	**23,4%**	**43,8%**	**40,7%**
tra 2 e 5 anni	**19,7%**	**23%**	**27,6%**	**31,6%**

4.2 - La situazione patrimoniale: passivo e patrimonio netto

Le riserve tecniche delle imprese italiane

Le riserve tecniche delle gestioni vita e danni, al 31 dicembre del 2011, sono pari a 494.536 milioni di euro (492.151 milioni di euro alla fine del 2010). Nel dettaglio:

...nei rami danni

- nei rami danni le riserve tecniche sono ammontate a 66.698 milioni di euro (65.859 milioni di euro nel 2010), di cui il 75,3% costituito da riserve sinistri;

...nei rami vita

- nei rami vita le riserve tecniche complessive sono state pari a 427.838 milioni di euro (426.293 milioni di euro nel 2010), con una incidenza delle riserve di tipo tradizionale pari al 76,9%, mentre il restante 23,1% è relativo a riserve per contratti le cui prestazioni sono legate a fondi di investimento ed indici di mercato.

Il patrimonio netto

Alla fine del 2011 il patrimonio netto ammontava a 48.240 milioni di euro (50.260 milioni di euro nel 2010). I mezzi propri delle imprese risultavano pari a 51.038 milioni di euro. In particolare, le riserve patrimoniali rappresentavano il 76% dei mezzi propri mentre il restante 24% risultava costituito dal capitale sociale e dai fondi di dotazione e garanzia delle imprese.

4.2.1 - Il margine di solvibilità

Il margine di solvibilità

Nella tabella che segue sono riportati, distintamente per la gestione vita e per quella danni, il margine di solvibilità posseduto e quello da costituire secondo la normativa vigente.

Tab 4 Margine di solvibilita' vita e danni
(m.ni di euro)

	anno 2010		anno 2011	
	Posseduto	***Minimo richiesto***	***Posseduto***	***Minimo richiesto***
Danni	19.018	6.599	18.252	6.789
Vita	27.362	14.668	26.781	15.315
Totale	46.380	21.267	45.033	22.104

A dicembre 2011 il margine minimo di solvibilità richiesto per entrambe le gestioni ammontava a 22.104 milioni di euro (21.267 milioni di euro nel 2010). Alla stessa data, le imprese detenevano patrimonio utile alla copertura per 45.033 milioni di euro (46.380 milioni di euro nel 2010), con una eccedenza di 22.929 milioni di euro (25.113 milioni di euro nel 2010).

Margine di solvibilità vita e dannisenza i benefici apportati dal regolamento 28*(m.ni di euro)*

	anno 2011	
	Posseduto	*Minimo richiesto*
Danni	17.905	6.789
Vita	23.554	15.315
Totale	41.459	22.104

La tabella al lato evidenzia che il margine disponibile, senza gli effetti delle norme anticrisi, sarebbe comunque ammontato a 41.459 milioni di euro con una eccedenza rispetto al margine richiesto, pari a 19.354 milioni di euro (11.116 milioni di euro nella gestione danni; 8.239 milioni di euro nella gestioni vita, pari, in termini relativi, ad una riduzione del 28% rispetto all'anno precedente).

...nei rami vita

Più in dettaglio, nel comparto vita le imprese hanno totalizzato 26.781 milioni di euro disponibili ai fini di solvibilità; l'eccedenza rispetto al margine da costituire è stata di 11.466 milioni di euro, pari ad un rapporto di copertura di circa 1,75 volte (circa 1,9 volte nel 2010).

Il rapporto di solvibilità nel settore vita, ripartito per fasce dimensionali secondo la raccolta premi, è il seguente:

Tab. 5 Indice di solvibilita' imprese vita

	2010		*2011*	
Gruppi dimensionali (m.ni di euro)	Numero imprese*	Rapporto di solv.	Numero imprese*	Rapporto di solv.
>260	48	1,86	39	1,7
tra 103 e 260	11	1,95	14	3,12
<103	16	1,83	18	1,5
Totale	75	1,87	71	1,75

* *gestione vita di imprese vita e multiramo*

...nei rami danni

Per il settore danni, i mezzi patrimoniali idonei alla copertura del margine ammontavano a 18.252 milioni di euro, con un'eccedenza di 11.463 milioni di euro rispetto al margine richiesto, con un rapporto di copertura pari a circa 2,69 volte (2,88 nel 2010).

Si riporta nella tabella che segue il rapporto di solvibilità ripartito per fasce dimensionali.

Tab. 6 Indice di solvibilita' imprese danni[4]

	2010		*2011*	
Gruppi dimensionali (m.ni di euro)	Numero imprese*	Rapporto di solv.	Numero imprese*	Rapporto di solv.
>260	26	2,98	23	2,78
tra 103 e 260	16	1,62	18	1,65
<103	62	3,01	60	2,57
Totale	104	2,88	101	2,69

** gestione danni di imprese danni, multiramo e vita (rischi danni alla persona)*

Al 31 dicembre 2011 presentavano carenze di margine 2 imprese danni (3 nel 2010) e 4 imprese vita (tante quante nel 2010; nessuna nel 2009). Anche a seguito di interventi dell'Autorità, entrambe le imprese danni hanno provveduto a sanare la carenza attraverso aumenti di capitale sociale, già versati. Delle quattro imprese vita in due casi le imprese hanno sanato la carenza di margine con interventi di patrimonializzazione, mentre per le altre l'Autorità sta valutando in un caso un piano di risanamento e nell'altro alcune misure ad hoc proposte dall'impresa.

5. - L'andamento della gestione economico finanziaria

Risultato di esercizio del mercato assicurativo

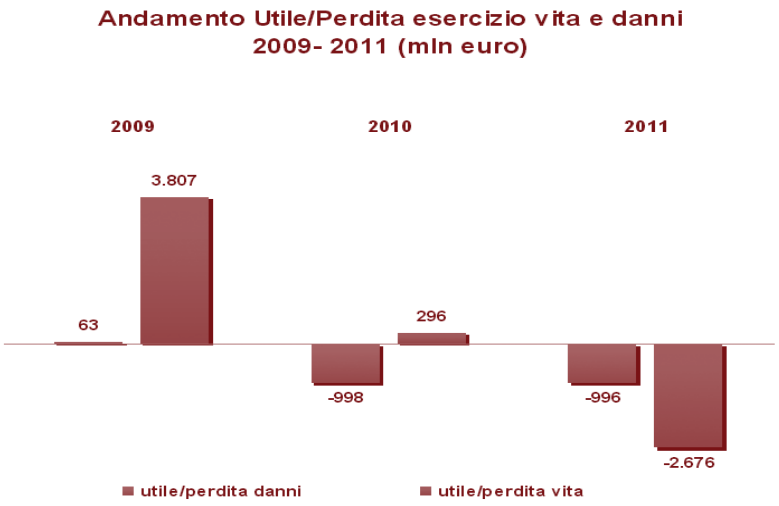
Nel 2011 le imprese assicurative vita e danni hanno registrato complessivamente un risultato negativo per 3.672 milioni di euro circa (2010: -703 milioni di euro), pari ad una incidenza assoluta sui premi lordi contabilizzati del 3,3% (0,6% nel 2010).

Il deterioramento del risultato di esercizio ha interessato entrambe le gestioni. In particolare:

- nel settore vita si conferma una sensibile riduzione del risultato d'esercizio che da un utile di 296 milioni di euro del 2010 è passato ad una perdita di 2.676 milioni di euro del 2011, pari ad una incidenza assoluta del 3,5% sui relativi premi lordi contabilizzati (2010: 0,3% dei premi lordi contabilizzati);

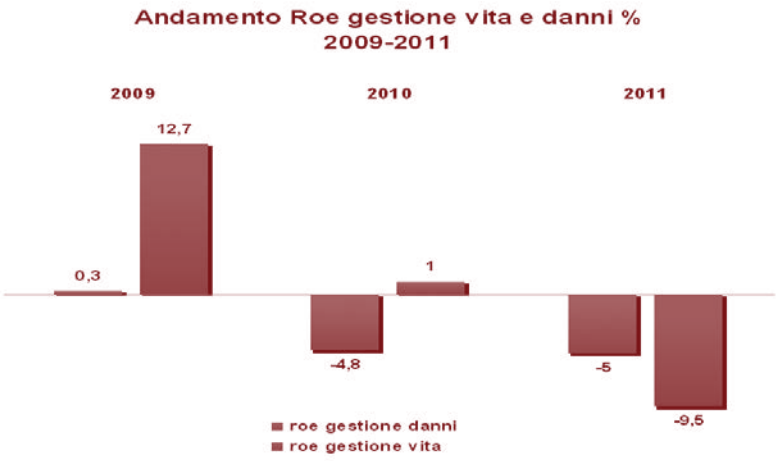
[4] Nella seconda fascia (103- 260 milioni di euro) non è più presente nel 2011 una impresa nazionale, operante nel settore del credito, a seguito del trasferimento dell'attività ad una rappresentanza europea.

- nel comparto danni una perdita per 996 milioni di euro circa (2010: perdita di 998 milioni di euro), pari al 2,6% dei premi lordi contabilizzati del ramo (2010: 2,7% circa).



Roe - rendimento sul capitale

Il rendimento sul capitale nel 2011 è stato quindi negativo (pari a - 7,6% ; 2010: -1,4%). Per la gestione vita il ROE è risultato pari a -9,5% (2010: 1%), mentre per quella danni è stato pari al -5% (2010: -4,8%).



5.1 - I rami vita

Il conto economico

La gestione vita ha riportato nel 2011 un risultato del conto tecnico negativo per 3.381 milioni di euro (2010: -266 milioni di euro). Il risultato di esercizio ha risentito principalmente del sensibile calo del risultato tecnico.

Tab. 7 Conto Economico gestione vita
*(Imprese nazionali e rappresentanze imprese extra UE)**
(portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto)

(milioni di euro)

	2010	*2011*
Premi dell'esercizio (al netto delle cessioni in riassicurazione)	90.952	74.367
Proventi da investimenti al netto degli oneri	9.279	6.436
Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione al netto degli oneri e delle minusvalenze non realizzate	4.574	-2.801
Altre partite tecniche	-146	-235
Oneri relativi ai sinistri	-66.999	-74.182
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve - classe C	-37.359	-15.876
Variazione delle riserve tecniche classe D	5.030	13.150
Spese di gestione	-4.399	-3.963
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico	-839	-278
Risultato del conto tecnico	-266	-3.381
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico	839	278
Altri proventi al netto degli oneri	-578	-603
Risultato della gestione ordinaria	-5	-3.706
Proventi straordinari al netto degli oneri	396	88
Imposte sul reddito	-96	-942
Risultato di esercizio	296	-2.676

* *Escluse riassicuratrici specializzate*

Nell'esercizio 2011 la gestione tecnica ha registrato un decremento della raccolta del 18% (2010: +11%), contestualmente ad una contemporanea riduzione dei proventi della gestione finanziaria ordinaria al netto degli oneri patrimoniali e finanziari (-31%; da 9.279 milioni di euro nel 2010 a 6.436 milioni di euro nel 2011). In particolare, gli oneri patrimoniali e finanziari sono aumentati essenzialmente a causa delle rettifiche di valore sugli investimenti (8.134 milioni di euro nel 2011; 4.324 milioni di euro nel 2010).

Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri sono aumentati rispetto al precedente esercizio (+11% circa), raggiungendo una incidenza del 98% sui premi lordi contabilizzati (2010: 72,8%).

In dettaglio, gli oneri relativi ai sinistri del portafoglio diretto italiano sono stati pari a 73.699 milioni di euro, derivanti per il 63% circa da riscatti (2010: 54%) e per il 31% da capitali e rendite maturate (2010: 39%).

Expense ratio

Nel 2011 l'expense ratio (spese di gestione sui premi contabilizzati) pari al 5,2% si è incrementato seppur lievemente (2010: 4,8%; 2011: 5,2%), anche in conseguenza della significativa riduzione della raccolta premi. Le provvigioni di acquisizione hanno inciso per il 59% sulle spese di gestione (2010: 62,5%), le altre spese di acquisizione per il 18% (2010: 15,4%) e le provvigioni di incasso per il 6% (2010: 6,3%).

Variazione delle riserve matematiche

Il calo della produzione assicurativa ha prodotto un ridotto incremento delle riserve matematiche e delle altre riserve di classe C (+ 5% circa): queste comportano infatti nel 2011 una variazione negativa a conto economico pari a 15.876 milioni di euro (2010: -37.359 milioni di euro). Le riserve tecniche di classe D, che nel 2010 erano state caratterizzate da una riduzione per 5.030 milioni di euro circa (-4% circa), hanno subito un decremento di 13.150 milioni di euro (-12%).

La gestione ordinaria

L'attività ordinaria ha riportato anche nel 2011 un risultato negativo per 3.706 milioni di euro (2010: -5 milioni di euro circa). Il rapporto tra il risultato dell'attività ordinaria ed i premi lordi contabilizzati per il 2011 è negativo per il 5% (2010: -0,01%).

La gestione straordinaria

Da ultimo, i proventi straordinari al netto degli oneri, si riducono sensibilmente dai 396 milioni di euro del 2010 agli 88 milioni di euro del 2011 rispetto al 2010 (-78%).

5.2 - I rami danni

Il conto economico

Una perdita di esercizio pari a 996 milioni di euro (2010: - 998 milioni di euro) ha caratterizzato il risultato dei rami danni nel 2011.

Il risultato del conto tecnico è stato positivo per 100 milioni di euro (2010: negativo per 375 milioni di euro nel 2010), nonostante la stabilità nel complesso degli oneri relativi ai sinistri (+0,4% rispetto al 2010).

...la gestione ordinaria

Al risultato positivo ha contribuito, principalmente la stabilità degli oneri per sinistri rispetto al 2010. Si è quasi dimezzata la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (635 milioni di euro nel 2011; 1.095 milioni di euro nel 2010).

Nella gestione ordinaria il deterioramento dei proventi netti da investimenti congiuntamente a quello degli altri proventi netti, pari, rispettivamente, a -94 milioni di euro ed a -910 milioni di euro ha comportato il peggioramento del risultato della gestione ordinaria che si è attestato a -1.539 milioni di euro (2010: -1.359 milioni di euro).

...i proventi straordinari

Infine, l'apporto dei proventi straordinari al netto degli oneri rispetto al risultato di esercizio è risultato invece in considerevole aumento (388 milioni di euro contro i 218 milioni di euro del 2010).

...il loss ratio

La sinistrosità di bilancio evidenzia un miglioramento: il loss ratio (rapporto tra gli oneri per sinistri ed i premi di competenza) è passato dal 77,4% del 2010 al 75% del 2011.

...expense ratio

Le spese di gestione permangono stabili e la loro incidenza sui premi di competenza è stata pari a circa il 25%.

Di seguito, si riporta per i rami danni la sintesi del conto economico della gestione.

Tab. 8 Conto economico - gestione danni
*(Imprese nazionali e rappresentanze imprese extra UE)**
(portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto)

(milioni di euro)

	2010	2011
Premi di competenza	+32.458	+33.597
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	+1.095	+635
Altre partite tecniche	-662	-586
Oneri relativi ai sinistri	-25.106	-25.202
Variazione delle altre riserve tecniche	+5,3	+1,3
Spese di gestione	-8.141	-8.328
Variazione riserve perequazione	-23	-17,6
Risultato del conto tecnico	-375	100
Proventi netti da investimenti	+1.296	-94
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico	-1.095	-635
Altri proventi al netto degli oneri	-1.185	-910
Risultato della gestione ordinaria	-1.359	-1.539
Proventi straordinari al netto degli oneri	+218	+388
Imposte sul reddito	+143	+155
Risultato di esercizio	-998	-996

**Escluse riassicuratrici specializzate*

5.2.1 - I rami r.c. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali

Raccolta premi

I premi contabilizzati nei rami di responsabilità civile obbligatoria (auto e natanti) si sono incrementati del 5,4% rispetto al

2010 ed hanno inciso per il 48,9% sulla gestione danni nel suo complesso (2010: 47,4%). Nel dettaglio, i premi di competenza sono stati pari a 17.495 milioni di euro (in aumento del 5,3% rispetto al 2010).

Raccolta premi per canale distributivo

La distribuzione delle coperture r.c. auto nel 2011 non evidenzia sostanziali mutamenti e conferma un trend di lenta erosione della raccolta attraverso il canale agenziale (88,1% nel 2011; 89,8% nel 2010; 90,9% nel 2009) a favore della vendita diretta (6,9% nel 2011; 6,1% nel 2010; 5,2% nel 2009); pressoché stabile, invece, la commercializzazione attraverso gli altri canali (broker: 3,08% nel 2011, 2,8% nel 2010; sportelli bancari: 1,4% nel 2011, 1,2% circa nel 2010).

La tabella che segue mostra una sintesi del conto tecnico del 2011 dei rami r.c. auto e natanti relativa al portafoglio italiano.

Tab. 9 Il conto tecnico dei rami r.c. auto e natanti
*(Imprese nazionali e Rappresentanze imprese extra UE)**
(portafoglio italiano)

(milioni di euro)

	2010	2011
Lavoro diretto		
Premi di competenza	16.607	17.495
Oneri relativi ai sinistri	14.467	14.791
(di cui sinistri dell'esercizio):	13.865	13.441
altre partite tecniche	-244	-202
Spese di gestione	3.116	3.236
Saldo tecnico del lavoro diretto	-1.221	-735
Lavoro diretto e indiretto		
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	496	272
Risultato del conto tecnico al netto della riassicurazione	-744	-485

** Escluse riassicuratrici specializzate*

Il conto tecnico

Il saldo tecnico del lavoro diretto nel 2011 è risultato negativo per 735 milioni di euro (2010: -1.221 milioni di euro); parimenti il risultato tecnico complessivo del lavoro diretto e indiretto, al netto della riassicurazione, ha conseguito una perdita di 485 milioni di euro in diminuzione rispetto all'anno precedente (2010: -744 milioni di euro).

In particolare, a fronte dell'incremento della raccolta, si è registrato un apporto, pari a circa la metà dell'anno precedente, della quota di utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (da 496 milioni di euro del 2010 a 272 milioni di euro circa del 2011). Ha influito sulla negatività del risultato del conto tecnico di ramo anche un incremento nelle spese (+3,8%).

Loss ratio di bilancio, expense ratio e combined ratio di bilancio

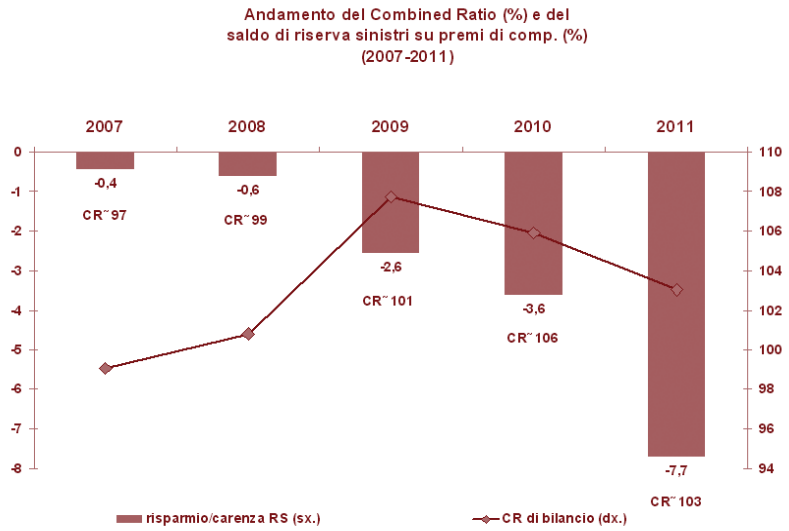
Relativamente agli indicatori tecnici, si registra nel 2011 un ulteriore miglioramento degli oneri per sinistri sui premi di competenza (84,5% nel 2011; 87,1% nel 2010), mentre l'incidenza delle spese di gestione sugli stessi è rimasta sostanzialmente stabile (18,5% nel 2011; 18,8% nel 2010). Il combined ratio di bilancio (loss ratio + expense ratio di cui sopra), pertanto, è passato dal 105,9% del 2010 al 103% del 2011.

Loss ratio - combined ratio dei sinistri di generazione 2011

Con riferimento alla sola generazione sinistri di bilancio, il loss ratio ha registrato un netto decremento dall'83,5% nel 2010 al 76,8% nel 2011, riflettendosi sul combined ratio, che, appunto, cala anch'esso di circa 7 punti percentuali, dal 102,3% del 2010 al 95,3% del 2011.

Per quanto concerne la riserva sinistri, il rapporto con i premi contabilizzati è variato dal 143,7% del 2010 al 138,6% del 2011.

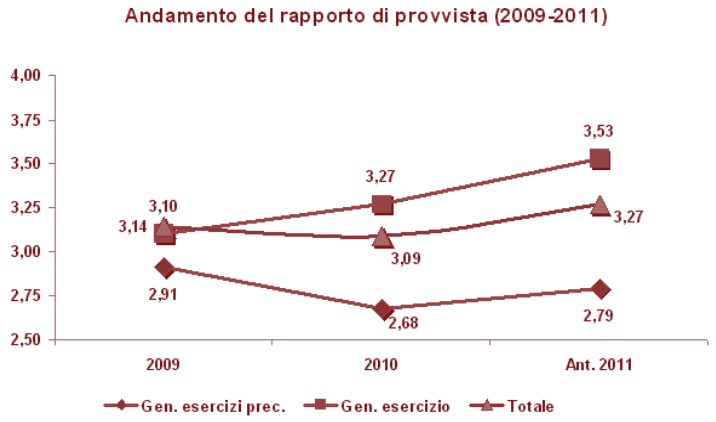
Nel grafico che segue è riassunto l'andamento, per gli ultimi esercizi, del combined ratio di bilancio e del saldo della riserva sinistri, anch'esso rapportato ai premi di competenza.



Il saldo della riserva sinistri degli esercizi precedenti mostra un peggioramento rispetto al 2010 facendo registrare una insufficienza di circa il 7,7% (-3,6% nel 2010) .

Rapporto di provvista

Nel 2011, il rapporto di provvista (riservato medio/costo medio) risulta in aumento dopo il lieve calo del precedente esercizio; tale risultato è prevalentemente imputabile all'esercizio corrente.



5.2.2 - Il risarcimento diretto r.c. auto

Incidenza dei sinistri Card

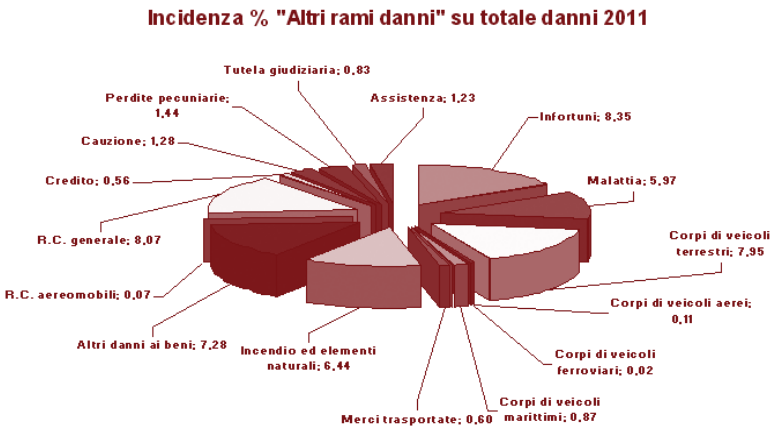
Per quanto attiene il "risarcimento diretto" si rileva per il 2011 un ricorso pressoché stabile a tale procedura. Nello stesso anno, infatti, l'incidenza dei sinistri CARD sul complesso dei sinistri gestiti (al netto dei tardivi) è rimasta stabile in termini di numero (dall'80,6% del 2010 al 79,7% del 2011), mentre si è leggermente ridotta quanto a importi (dal 53,1% del 2010 al 50,5% del 2011). Relativamente alla velocità di liquidazione dei sinistri CARD si è registrato un lieve incremento, rispetto al 2010, per quanto attiene i numeri (rispettivamente 77% nel 2011 e 76% nel 2010) mentre la velocità di liquidazione in base agli importi è rimasta invariata (58,5% nel 2011 e nel 2010). Tali valori rimangono, comunque, ampiamente superiori alla velocità di liquidazione nel complesso dei sinistri gestiti (2011: 70,8% numeri, 40,7% importi; 2010: 70,4% numeri; 42,1% importi).

5.2.3 - Gli altri rami danni

Incidenza altri rami danni sul portafoglio danni complessivo

Nel 2011 i rami danni diversi dalla r.c. auto hanno subito un lieve decremento nella raccolta (portafoglio diretto italiano) dello 0,7% circa rispetto al precedente esercizio.

I rami che hanno maggiormente inciso in termini di raccolta premi sono stati: gli infortuni (8,4%), la r.c. generale (8,1%) e i corpi di veicoli terrestri (8%), gli altri danni ai beni (7,3%), l'incendio ed elementi naturali (6,4%) ed il ramo malattia (6%).



Risultato del conto tecnico

Il saldo tecnico complessivo del lavoro diretto è passato da un utile di circa 320 milioni di euro nel 2010 ad un utile di 757 milioni di euro circa nel 2011; parimenti il risultato del conto tecnico che è passato da un utile di circa 303 milioni di euro nel 2010 ad uno di 554 milioni di euro circa nel 2011.

La tabella che segue riporta i principali valori e indicatori tecnici che sintetizzano l'andamento per "macroclassi" dei rami diversi

	Rami	Premi contabilizzati		Sinistri/Premi di competenza		Spese gestione/Premi di competenza		Saldo tecnico del lavoro diretto		Risultato del conto tecnico		COMBINED RATIO %	
		2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Salute	Infortuni	3.047.310	3.036.185	51,56	49,57	33,20	32,67	382.086	447.088	397.674	459.703	85	82
	Malattia	2.167.271	2.172.181	73,40	70,33	27,89	33,99	-73.166	8.540	-62.770	17.269	101	104
	Totale	5.214.581	5.208.366					308.920	455.628	334.904	476.972		
Corpi di veicoli terrestri	Corpi di veicoli terrestri	2.949.927	2.891.195	62,57	62,41	26,31	26,26	295.576	298.688	307.198	293.591	89	89
Trasporti	Corpi di veicoli ferroviari	6.973	6.856	81,56	45,17	14,23	12,56	322	3.010	-3.957	2.453	96	58
	Corpi di veicoli aerei	49.387	41.686	93,79	113,55	17,15	12,65	-5.998	-13.050	6.432	-2.607	111	126
	Corpi di veicoli marittimi	321.148	314.770	79,54	69,65	17,50	17,76	4.306	39.232	-8.035	-1.018	97	87
	Merci trasportate	207.893	218.961	50,35	48,13	29,80	28,71	35.147	44.534	17.188	17.658	80	77
	R.C. aereomobili	26.607	24.185	7,77	16,51	13,76	20,93	19.093	16.133	8.026	-1.225	22	37
	Totale	612.008	606.458					52.870	89.859	19.654	15.261		
Property	Incendio ed elementi naturali	2.348.486	2.343.096	58,86	54,76	32,07	32,05	136.404	231.821	-70.577	46.709	91	87
	Altri danni ai beni	2.613.026	2.645.496	72,25	64,94	29,75	29,10	-103.331	106.243	-169.331	-4.087	102	94
	Perdite pecuniarie	480.750	524.271	50,94	44,99	41,55	45,10	25.025	48.487	20.052	61.531	92	90
	Totale	5.442.262	5.512.863					58.098	386.551	-219.856	104.153		
R.C. generale	R.C. generale	2.965.939	2.932.898	92,30	92,76	28,62	29,26	-676.492	-715.062	-332.834	-555.060	121	122
Credito/Cauzione	Credito	348.078	202.938	39,56	60,98	37,65	37,36	53.392	-3.034	2.812	-7.895	77	98
	Cauzione	456.051	463.886	45,90	51,54	32,81	33,20	59.267	37.500	43.042	44.799	79	85
	Totale	804.129	666.824					112.659	34.466	45.854	36.904		
Tutela/Assistenza	Tutela legale	289.114	301.130	42,49	38,23	39,22	38,91	46.028	61.366	54.644	68.295	82	77
	Assistenza	414.596	445.414	32,39	29,37	35,57	35,12	121.951	145.976	93.054	113.775	68	64
	Totale	703.710	746.544					167.979	207.342	147.698	182.070		
	Totale	**18.692.556**	**18.565.148**					**319.610**	**757.472**	**302.618**	**553.891**		

...segmento salute

Nel 2011 i premi del segmento “salute” sono rimasti stabili rispetto al 2010; il ramo infortuni ha chiuso l’esercizio 2011 con un saldo e un risultato del conto tecnico positivi; saldi che tornano ad essere positivi rispetto al 2010 per il ramo malattia.

...segmento corpi veicoli terrestri

La raccolta del ramo corpi dei veicoli terrestri ha subito una flessione del 2% rispetto al 2010, ma il saldo tecnico ed il risultato del conto tecnico rimangono positivi.

...segmento trasporti

Il comparto “trasporti”, nel 2011 registra nel suo complesso una lieve flessione in termini di premi raccolti (dell’1%). I saldi tecnici risultano positivi ad eccezione del ramo corpi dei veicoli aerei sul quale il saldo si conferma negativo; i risultati del conto tecnico permangono negativi per i rami corpi di veicoli aerei e marittimi, mentre il ramo r.c. aeromobili, dopo un positivo 2010, risulta anch’esso negativo.

...segmento property

I rami “property” hanno evidenziato complessivamente nel 2011 un incremento dell’1,3% circa in termini di raccolta premi. In ripresa il saldo tecnico del solo ramo altri danni a i beni (che nel 2011 passa da circa -103 milioni di euro del 2010 a +106 milioni di euro), mentre il risultato del conto tecnico, risulta quasi in pareggio, sia per tale ramo che per il ramo incendio ed elementi naturali.

...segmento r.c. generale

Il ramo r.c. generale ha fatto registrare un lieve decremento nella raccolta pari all’1% e tanto il saldo quanto il risultato del conto tecnico del lavoro diretto, permangono ampiamente negativi.

...segmento credito e cauzione

Il settore del credito e cauzione registra complessivamente una significativa contrazione nella produzione (-17%), dovuta prevalentemente al riassestamento del business complessivo italiano nel ramo del credito (-40% della raccolta rispetto al 2010) a seguito dell’uscita dal mercato italiano di una impresa nazionale leader di ramo (per trasferimento totale di portafoglio italiano a rappresentanza europea); si confermano positivi il saldo ed il risultato tecnico nel ramo cauzione, mentre il ramo credito, a seguito della ristrutturazione occorsa, ha invertito i risultati da positivi del 2010 a negativi nel 2011.

...segmento tutela e assistenza

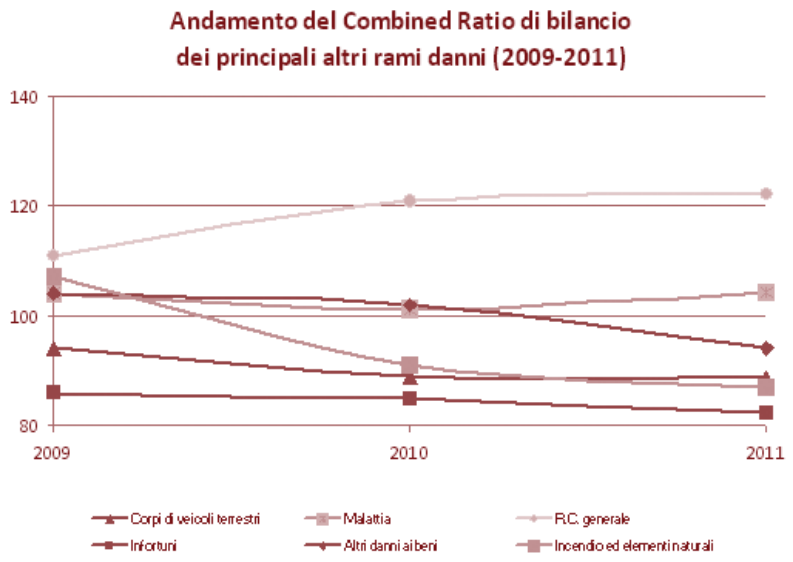
Da ultimo, nel 2011 i rami tutela e assistenza hanno evidenziato aumenti in termini di raccolta, rispettivamente, del 4,2% e del 7,4%; i saldi ed i risultati di conto tecnico del lavoro diretto risultano comunque positivi.

Combined ratio

Nel 2011 il combined ratio evidenzia un complessivo miglioramento; in particolare, tra i rami con maggiore raccolta, migliora nel ramo incendio ed elementi naturali (da 85% a 82%), rimane stabile nel ramo dei corpi di veicoli terrestri (89%), e si riduce nel ramo degli

altri danni ai beni (da 102% a 94%). Tuttavia, il combined ratio peggiora notevolmente nel ramo del credito, passando da 77% a 98%.

Nel grafico che segue viene rappresentato il combined ratio di bilancio dal 2007 al 2011 dei principali rami diversi dalla r.c.auto.



II - L'EVOLUZIONE DEL SETTORE

1. - L'evoluzione del contesto internazionale

La rete europea per la supervisione finanziaria

Il 2011 è stato caratterizzato dall'inizio dell'operatività della rete europea per la supervisione finanziaria (European System of Financial Supervisors – ESFS) costituita da:

1) un'entità centrale per la vigilanza prudenziale contro il rischio sistemico (European Systemic Risk Board – ESRB);
2) tre nuove Autorità per la vigilanza microprudenziale distinte per settore di intermediari finanziari (EBA, EIOPA ed ESMA rispettivamente per il settore bancario, assicurativo e mobiliare);
3) il Comitato congiunto delle tre Autorità europee (Joint Committee);
4) le Autorità di vigilanza nazionali cui è affidata la *day to day supervision*.

Tutte queste istituzioni cooperano tra loro con l'obiettivo di rafforzare il quadro regolamentare e l'azione di vigilanza al fine di prevenire l'insorgere di future crisi finanziarie.

Anche negli Stati Uniti per effetto del Dodd Frank Act l'assetto istituzionale dei controlli è stato modificato a seguito della crisi.

Nell'ambito dei consessi mondiali (il FSB, il G20, la IAIS), è proseguita l'analisi dei fattori che potrebbero innescare crisi di tipo sistemico.

L'attività dell'Autorità, in tutti i consessi internazionali ai quali partecipa si è mantenuta a livelli molto elevati.

Complessivamente, nel 2011, rappresentanti dell'Autorità hanno partecipato a riunioni internazionali per un totale di 1127 giornate di missione (1220 nel 2010).

1.1 - L'attività degli organismi internazionali

IAIS

L'Autorità ha partecipato principalmente ai lavori del Comitato tecnico, del Financial Stability Committee e del Comitato *governance* and *compliance*.

In seno al Comitato Tecnico della IAIS sono stati adottati, dopo un lungo lavoro di revisione, i nuovi *Insurance Core Principles* (ICP), che costituiscono la base per la valutazione degli ordinamenti nazionali da parte del Fondo Monetario Internazionale. Parallelamente è stato effettuato anche un lavoro di revisione del glossario volto ad includervi termini riferiti unicamente al settore assicurativo.

I nuovi ICP sono immediatamente applicabili e su alcuni di essi è già in corso un processo di assessment da parte della IAIS.

Nella seconda parte del 2011 é stato avviato il "*ComFrame Dialogue*", volto ad individuare le questioni strategiche relative alla supervisione dei c.d. IAIG (*Internationally Active Insurance Groups*).

L'attività si è inoltre focalizzata sull'indentificazione dei "Global Systemically Important Insurers" (G-SIIs), entità assicurative rilevanti a livello globale e per questo importanti da un punto di vista sistemico. I fattori principali ai fini del riconoscimento della rilevanza sistemica di una entità assicurativa sono stati individuati nelle dimensioni aziendali, nell'attività a livello soprannazionale, nell'interconnessione con altri settori finanziari e nella sostituibilità dei servizi offerti piuttosto che nel tipo di attività svolta (più o meno orientata al core business assicurativo); l'approvazione della metodologia definitiva per l'identificazione delle G-SIIs è prevista per il 2013.

OCSE

L'Autorità ha partecipato al Comitato delle assicurazioni e pensioni private dell'OCSE (IPPC) che ha concentrato i propri lavori sulla raccolta e la pubblicazione di dati statistici relativi al settore assicurativo e pensionistico, l'educazione finanziaria, i rischi catastrofali, le ripercussioni finanziarie dell'invecchiamento progressivo della popolazione. Sono continuati i lavori sugli schemi di garanzia, ossia su quei meccanismi d'intervento finalizzati alla protezione dei consumatori nei casi d'insolvenza di imprese di assicurazione.

Il Comitato ha deciso di costituire una task force congiunta con i Comitati degli Investimenti e dei mercati finanziari con l'obiettivo di portare a conoscenza dei paesi non membri, che vogliano aderire ai codici di liberalizzazione dell'OCSE, gli impegni che tale adesione comporta.

IASB

Lo IASB (l'*International Accounting Standard Board*) è un organismo privato la cui attività viene seguita dall'Autorità attraverso la partecipazione all'EIOPA ed alla IAIS. A maggio 2011 lo IASB ha emanato alcuni importanti principi contabili (elaborati congiuntamente allo standard setter americano), in risposta alle richieste del G20 e dal FSB (*Financial Stability Board*) in merito al miglioramento del trattamento contabile ed informativo delle esposizioni fuori bilancio ed alle determinazione del "*fair value*". In particolare, sono stati emanati i seguenti nuovi IFRS, non ancora omologati dall'Unione Europea:

- IFRS 10 (Consolidated Financial Statements) riguardante la preparazione e presentazione del bilancio consolidato, sulla base di una nuova definizione di controllo mutuata – con l'aggiunta di alcune novità – sulla definizione attualmente contenuta nel principio IAS27 (Consolidated and Separate Financial Statements). Inoltre, l'IFRS 10 tratta anche la tematica del consolidamento delle società a destinazione specifica (cd Special Purpose Entity). Tale principio, una volta omologato, sostituirà i principi IAS27 (che rimarrà applicabile alle previsioni inerenti il bilancio individuale) e SIC 12 (*Consolidation - Special Purpose Entities*), che hanno dato luogo a divergenti applicazioni nel tempo da parte degli operatori;
- IFRS 11 (Joint Arrangements) introduce nuove regole contabili (che sostituiranno le previsioni dello IAS31 e del SIC13)

relative alla contabilizzazione degli accordi congiunti (joint arrangement) basate sulla valutazione dei diritti ed obblighi derivanti dall'accordo stesso; in particolare, se le parti vantano diritti sulle attività e sono obbligate per le passività derivanti dall'accordo si parla di joint operation, si avrà invece una joint venture se le parti hanno diritto ad una quota del patrimonio netto dell'accordo;

- IFRS 12 (Disclosure of Interests in Other Entities) introduce requisiti informativi che le imprese dovranno includere nelle note al bilancio nel caso di partecipazione detenute in società controllate, collegate, joint arrangements ed in entità non consolidate con l'obiettivo di consentire ai lettori del bilancio di valutare la natura ed i rischi connessi a tali partecipazioni nonché gli effetti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'impresa;
- IFRS 13 (Fair Value Measurement) contiene indicazioni e linee guida per la determinazione del fair value delle poste di bilancio ed i connessi requisiti di informativa e sostituirà le previsioni attualmente contenute in diversi IAS/IFRS.

Inoltre, a giugno 2011 lo IASB ha modificato il principio IAS 19 (Employee Benefits) modificando, tra l'altro, la rilevazione contabile degli utili e perdite attuariali; in particolare, è stata eliminata l'opzione di poter applicare il cd "metodo del corridoio" (che rende possibile il differimento nel tempo di tali componenti) e la rilevazione integrale a conto economico.

Revisione dello IAS 39

Lo IASB ha proseguito anche i lavori relativi alla revisione del principio sugli strumenti finanziari, il cui progetto è suddiviso in tre fasi la prima delle quali relativa alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari per assicurare un'adeguata coerenza con il modello valutativo (in corso di definizione) per le passività assicurative (*insurance contract project*) e la convergenza con i principi contabili americani.

Contratti assicurativi

Infine, sono proseguite le discussioni - congiuntamente al FASB - in merito al progetto *insurance contract* che dovrebbero portare all'emanazione, entro fine 2012, di una nuova bozza di principio rispetto a quella pubblicata a luglio 2010 o di un *review draft*.

2. - La riforma della vigilanza europea e l'evoluzione della normativa europea

2.1 - La riforma dell'architettura della vigilanza

L'ESRB costituisce la novità di maggior rilievo della riforma in quanto il suo mandato - contribuire alla stabilità finanziaria contenendo il rischio sistemico - è particolarmente ampio ed innovativo.

Nomina dei Presidenti e dei Direttori Generali delle Autorità europee

L'inizio dell'operatività delle Autorità europee è stato caratterizzato dalla nomina dei Presidenti, dei Direttori Generali e dei componenti dei Board (l'ISVAP è membro votante del *Board of Supervisor* dell'EIOPA e membro senza diritto di voto nell'ESRB; il Vice Direttore generale dell'ISVAP è stato eletto nel Management Board dell'EIOPA).

Costituzione di Comitati e panel interni

Nell'ambito delle nuove Autorità europee si sono adottate le procedure e le regole interne per assicurare il buon funzionamento degli organi delle nuove strutture con la costituzione di numerosi Comitati e *panel* interni di natura permanente.

A causa di limitazioni contenute nel Trattato UE non è stato possibile attribuire alle nuove Autorità poteri regolamentari diretti e pertanto spetta alla Commissione europea adottare le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*binding technical standards*) elaborati dall'EIOPA.

Nel processo implementativo di Solvency II, le norme tecniche elaborate dall'EIOPA si collocano a metà tra il secondo livello normativo del c.d. modello Lamfalussy, ed il terzo livello relativo alle "Linee-Guida" non-vincolanti per promuovere una effettiva e convergente applicazione della normativa nei diversi Stati.

2.2 - Gli altri provvedimenti emanati

La direttiva 2011/89/UE relative alla vigilanza supplementare sulle imprese finanziarie appartenenti ad un conglomerato finanziario

La nuova Direttiva 2011/89 (c.d. FiCo 1), che aggiorna la Direttiva 2002/87 in materia di conglomerati finanziari, ha rafforzato le misure di controllo interno e gestione del rischio per le varie entità del conglomerato ed introdotto un coordinamento esplicito tra le disposizioni recate dalle normative settoriali e quelle della direttiva conglomerati. Tale coordinamento intende ottimizzare gli oneri di vigilanza per i soggetti sottoposti contemporaneamente a più normative di contenuto simile, ma non identico.

La Direttiva ha apportato anche alcune modifiche alle direttive settoriali stabilendo che le società di partecipazione finanziaria mista (*mixed financial holding companies*) a capo di un conglomerato vengono assoggettate alle direttive settoriali, alla stregua delle *holding* assicurative o finanziarie che già sono incluse rispettivamente nelle direttive assicurativa o bancaria.

Il Regolamento n. 513/2011/UE relativo alle agenzie di rating del credito

Il Regolamento comunitario attribuisce all'Autorità europea per la vigilanza sui mercati finanziari (ESMA) il potere di autorizzare le agenzie di *rating* per l'operatività nel territorio comunitario e rafforza gli obblighi di cooperazione e gli scambi d'informazione, prevedendo espressamente la collaborazione fra l'ESMA, le autorità nazionali competenti sulle agenzie di *rating* e le autorità di settore competenti sugli utilizzatori dei *rating* quali le imprese di assicurazione.

Le linee guida della Commissione europea per l'applicazione della direttiva 2004/113/CE dopo la sentenza della Corte di giustizia (Test-Achats)

Con sentenza pronunciata il 1° marzo 2011 la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha dichiarato l'articolo 5, paragrafo 2 della direttiva 2004/115/CE invalido con effetto dal 21 dicembre 2012, ritenendolo contrario all'obiettivo della parità di trattamento tra donne e uomini nel calcolo dei premi assicurativi e delle prestazioni.

Al fine di chiarire taluni problemi interpretativi sorti dalla pronuncia della Corte di giustizia, la Commissione europea, nel dicembre scorso, ha emanato delle linee - direttici che esplicitamente chiariscono che i principi statuiti dalla Corte di Giustizia si applicano ai nuovi contratti a partire dal 21 dicembre 2012.

Pertanto le linee-guida prevedono che la regola unisex si applicherà ogni qualvolta:

a) un nuovo accordo tra le parti è concluso a partire dal 21 dicembre 2012, anche se si tratta di solo emendamento ad un contratto precedente;
b) l'ultima espressione del consenso è pervenuta dal 21 dicembre 2012 in poi.

Inoltre, la Commissione europea fornisce degli esempi di pratiche assicurative collegate alla differenza di genere compatibili con il principio dei premi e delle prestazioni unisex.

Pertanto anche dopo il 21 dicembre 2012 sarà possibile raccogliere ed utilizzare informazioni differenziate per:

a) la valutazione interna dei rischi, la tariffazione nei contratti di riassicurazione in quanto la differenziazione non impatta sugli assicurati, la pubblicità e il marketing, nel senso che gli assicuratori potranno differenziare la composizione del loro portafoglio indirizzandosi particolarmente soltanto agli uomini o soltanto alle donne.
b) valutazioni differenti fra i due sessi basate sullo stato di salute o sui precedenti familiari nelle assicurazioni vita e malattia, come pure differenziazioni legate alle diversità fisiologiche tra i sessi.

Infine, la Commissione europea precisa che la decisione della Corte di giustizia non si estende a:

- fattori dell'età e dell'invalidità, che possono quindi continuare ad essere utilizzati;
- alle prestazioni pensionistiche legate a rapporti d'impiego, che quindi, possono continuare a prevedere la fissazione di prestazioni differenti tra uomini e donne allorquando è giustificata da dati attuariali.

L'immissione degli IAS/IFRS nell'Unione Europea

Nel corso del 2011, oltre alla la normale attività di revisione e miglioramento dei principi contabili esistenti (c.d. *improvements*), sono state omologate - con emanazione del Regolamento UE 1205/2011 della Commissione del 22 febbraio 2011 - le modifiche al principio IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) apportate al fine consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con il trasferimento di attività finanziarie e gli effetti di detti rischi sulla posizione finanziaria dell'entità.

2.3 - I provvedimenti in corso di discussione e le tendenze in atto

L'Autorità partecipa a livello europeo con propri rappresentanti alle riunioni presso il Consiglio, la Commissione, il Comitato sulle assicurazioni e pensioni (EIOPC) ed il Comitato di Regolamentazione Contabile (*Accounting Regulatory Committee* - ARC), contribuendo in tal modo direttamente alla formazione della normativa comunitaria di riferimento.

La proposta di direttiva c.d. Omnibus II

La proposta di direttiva (c.d. direttiva Omnibus II) introduce modifiche alla direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (c.d. Solvency II) per adeguarla ai Regolamenti istitutivi delle Autorità di vigilanza europee. La direttiva ha lo scopo, pertanto, di definire, in linea con il Trattato UE, le aree in cui l'EIOPA avrà il potere di sviluppare standard tecnici obbligatori, avrà poteri di mediazione vincolanti ed altri compiti specifici.

Si ricorda, inoltre, che il testo approvato dal Consiglio prevede un rinvio del termine per la trasposizione (31 marzo 2013) ed un nuovo termine per la completa applicazione della direttiva (1 gennaio 2014). Il negoziato, tuttavia, non si è ancora concluso in quanto il Parlamento europeo non ha ancora completato l'esame del testo e tali termini sono suscettibili di ulteriori modifiche.

Le misure di attuazione della direttiva Solvency II

La presentazione ufficiale delle misure tecniche di secondo livello (misure di esecuzione) della direttiva Solvency II era attesa per la seconda metà del 2011. Tuttavia, a causa del ritardo nell'approvazione della direttiva Omnibus II, la presentazione ufficiale da parte della Commissione di tali misure avverrà presumibilmente nel secondo semestre del 2012.

In questa fase, dunque, la Commissione Europea sta svolgendo i lavori di stesura delle bozze di testo di misure di secondo livello, che vengono discusse con gli Stati Membri nell'ambito del comitato di secondo livello (EIOPC). Tali misure prenderanno la forma di Regolamento comunitario e che, pertanto, non necessiteranno di attuazione nella normativa interna degli Stati membri.

La proposta di Regolamento di modifica del Regolamento 1060/2009/CE sulle agenzie di rating del credito

A fine 2011 la Commissione europea ha emanato una nuova proposta di Regolamento con la quale intende dare attuazione, in ambito europeo, alle raccomandazioni del *Financial Stability Board* che ha posto l'accento principalmente sulla necessità di garantire la qualità, l'indipendenza e la trasparenza dei *rating* e di ridurre l'eccessivo affidamento riposto su di essi all'interno del sistema finanziario.

2.4 - Attività in seno all'EIOPC (European Insurance and Occupational Pensions Committee)

L'Autorità ha fornito il supporto tecnico al Ministro dello Sviluppo economico partecipando alle riunioni dell'EIOPC (Comitato di livello 2 della procedura Lamfalussy). I principali temi trattati sono stati le misure di attuazione della direttiva Solvency II e le problematiche relative alla revisione della direttiva sull'intermediazione assicurativa.

2.5 - Attività in seno all'EFCC (European Financial Conglomerate Commitee)

L'EFCC è il Comitato di secondo livello che si occupa delle questioni relative ai conglomerati finanziari per la cui attività l'Autorità, unitamente alla Banca d'Italia, ha continuato a fornire supporto al Ministero dell'Economia. Nel 2011 il Comitato ha lavorato sul progetto della seconda revisione della Direttiva Conglomerati (cd FiCo 2) al fine di analizzare significativi cambiamenti nella struttura e nella finalità delle norme europee in materia di conglomerati finanziari, anche per allinearle ai nuovi principi di vigilanza emanati nel 2011 da parte del *Joint Forum* a seguito delle raccomandazioni del FSB.

2.6 - Attività in seno all'EIOPA

Solvency II – Pillar I – Requisiti quantitativi

Nell'ambito dei lavori per la definizione delle norme del pilastro I, il *Financial Requirements Committee* (FinReq) dell'EIOPA ha proseguito la sua attività di supporto tecnico per l'implementazione di Solvency II nelle aree relative al calcolo dei requisiti di capitale, delle riserve tecniche e della classificazione e valutazione dei fondi propri.

Nel primo semestre dell'anno sono state condotte dal FinReq numerose analisi tecniche con l'obiettivo di assicurare un sostegno alla Commissione Europea per la revisione delle calibrazioni all'interno della formula standard prevista per il calcolo e la definizione dei requisiti finanziari che caratterizzeranno il nuovo sistema di vigilanza prudenziale, sulla base dei risultati dell'ultimo studio di impatto quantitativo (QIS5).

Parallelamente il FinReq ha dovuto sviluppare degli studi di impatto per valutare quantitativamente gli effetti derivanti dai cambiamenti introdotti nelle Misure di II Livello rispetto alle specifiche tecniche del QIS5.

Solvency II: Pillar I e Modelli interni

Nell'ambito dei lavori di I pilastro, l'Internal Model Committee (IMC) in EIOPA ha proseguito la sua attività di supporto tecnico per l'implementazione di Solvency II nelle aree relative ai modelli interni, con particolare riferimento alle linee guida utili a specificare la richiesta di approvazione (*Application*) ed i requisiti da soddisfare per l'utilizzo dei Modelli Interni già stabiliti dalla direttiva Solvency II (*Use Test*, *Statistical Quality Standard*, *Calibration*, *Profit and Loss attribution*, *Validation*, *Documentation*, *External Models and Data*).

Peraltro, l'IMC ha costituito un nuovo *workstream* per discutere le problematiche pratiche che i supervisori stanno incontrando in questa fase. Scopo principale è quello di condividere le esperienze tra i supervisori per incrementare la convergenza e la coerenza tra i diversi processi in corso. In tale *workstream*, nel corso del 2011, sono state discusse tematiche comuni che i Supervisori Europei hanno, di volta in volta, posto all'attenzione del gruppo, tra le quali: l'utilizzo da parte delle imprese di modelli o di dati provenienti da terzi (*vendor models*), l'utilizzo dei principi stabiliti per il calcolo dell'MCEV nel contesto di Solvency II, le criticità nell'ambito della gestione dei *College of Supervisors* per i gruppi *cross border*, la verifica della coerenza tra i metodi utilizzati per il calcolo della distribuzione di probabilità con i metodi utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche.

L'IMC nel corso del 2011 ha inoltre condotto una *survey* sugli *Economic Scenario Generators* – ESG – utilizzati dalle imprese di assicurazione sia in ambito di valutazione delle riserve tecniche vita che in ambito di definizione del nuovo requisito patrimoniale, SCR.

Solvency II: Pillar II

Il Comitato competente *Internal Governance*, *supervisory review and reporting* (IGSRR) ha prodotto un *Consultation paper* sull'*Own Risk and Solvency Assessment* (ORSA) che rappresenta la prima consultazione pubblica sulle misure di terzo livello. L'ORSA consente all'impresa di capire se ha abbastanza capitale per far fronte al suo *business planning* ed ai requisiti di capitale e se l'SCR (tanto che sia calcolato con la formula standard o con un modello interno) rifletta adeguatamente il profilo di rischio dell'impresa.

L'EIOPA non ha prescritto ricette dettagliate su come effettuare l'ORSA poichè le linee guida trattano aspetti generali, quali il principio di proporzionalità, come pure aspetti più specifici come la documentazione dei processi e dei risultati. E' fondamentale il ruolo del Board: quest'ultimo infatti è responsabile per l'ORSA, deve approvarla e verificarne regolarmente la sua efficacia.

L'IGSRR ha finalizzato anche una prima bozza di orientamenti sul sistema di *governance* delle imprese di assicurazione che include linee-guida sulle funzioni considerate fondamentali dalla direttiva (*internal audit, risk management, compliance* e attuariale) sul quale si intende ben presto procedere alla pubblica consultazione.

Solvency II: Pillar III

Sono proseguiti i lavori dell'EIOPA per la definizione dei requisiti di *reporting* relativi alle informazioni sulla situazione finanziaria e di solvibilità che le imprese vigilate dovranno trasmettere al supervisore (c.d. *Regular Supervisory Reporting*) e quelle che dovranno rendere pubbliche (c.d. *Solvency Financial Condition Report*).

Hanno anche avuto seguito i lavori per la definizione dei requisiti di *reporting* quantitativi sulle informazioni da trasmettere al supervisore per finalità di stabilità finanziaria (*add-on Quantitative Financial Stability Reporting Templates*).

Tale reportistica di vigilanza sarà armonizzata tra tutti gli stati europei a cui si applica la direttiva e sostituirà l'attuale reportistica di vigilanza (con la sola esclusione delle specificità nazionali).

Solvency II: vigilanza sui gruppi

Nel 2011 l'Autorità ha assunto la presidenza del Comitato sulla supervisione dei gruppi assicurativi (IGSC) dell'EIOPA. Durante l'anno il Comitato ha concentrato la propria attività sulla definizione di linee-guida relative al calcolo della solvibilità di gruppo, alle operazioni intragruppo, alla governance e all'ORSA di gruppo e sulla definizione della modulistica di vigilanza a livello di gruppo.

L'IGSC ha anche elaborato una proposta di linee-guida sul funzionamento dei collegi dei supervisori distribuite a tutti i collegi con l'obiettivo di favorire la convergenza delle pratiche di vigilanza per la supervisione dei gruppi transfrontalieri.

Sempre con l'obiettivo di rendere più efficiente la collaborazione fra i supervisori coinvolti, è stato predisposto ed approvato un piano di lavoro per il 2011 con i seguenti obiettivi:

- discussione dei risultati del QIS5;
- definizione, laddove rilevante, di un calendario congiunto per la pre-applicazione dei modelli interni di gruppo;
- simulazione di crisi sulla base del piano di emergenza definito nel 2010;
- avvio della predisposizione degli accordi di coordinamento.

L'implementazione del piano si lavoro è stata monitorata dall'EIOPA su base trimestrale: complessivamente, è risultato che gli obiettivi fissati sono stati raggiunti.

Comitato per la Protezione dei consumatori e l'innovazione finanziaria

I lavori del Comitato per la Protezione del Consumatore e l'Innovazione finanziaria, che ha visto ampliare e rafforzare i compiti del precedente omonimo Comitato del CEIOPS in attuazione all'articolo 9 del Regolamento EIOPA, hanno riguardato diverse aree.

Una materia particolarmente innovativa riguarda i *consumer trends*, sulla quale il Comitato ha iniziato a lavorare allo scopo di individuare le tendenze dei consumatori nel settore delle assicurazioni oltre che eventuali prodotti o tendenze nel mercato che potessero risultare a svantaggio dei consumatori. Al fine di stabilire regole comuni nell'EIOPA il Comitato ha altresì lavorato alla stesura di linee-guida

in materia di trattamento dei reclami, introducendo una specifica funzione aziendale e fissando principi di riferimento per la gestione della stessa.

Altro precipuo compito del Comitato è quello della diffusione di un'adeguata educazione finanziaria. A tale scopo è stato redatto un Rapporto che raccoglie le iniziative dei Paesi in questo settore.

Nell'ambito della ricerca di prodotti finanziari "innovativi" sono state esaminate le pratiche di vendita delle c.d. *variable annuities*, una sorta di evoluzione dei prodotti *unit-linked*, le cui caratteristiche tecniche erano state analizzate da un'apposita Task Force nel corso del 2010 (v. pag 37 della Relazione sull'attività svolta nell'anno 2010) al fine di elaborarne le linee guida per la vigilanza sulle imprese.

Il lavoro in seno al Comitato ha elaborato le c.d. *good practices* nella vendita di questi prodotti, caratterizzati da una particolare complessità ed alta rischiosità per le imprese che li emettono.

Il comitato per la Stabilità finanziaria

Nell'ambito del *Financial Stability Commitee* dell'EIOPA l'Autorità ha fornito i propri contributi ai fini della reportistica internazionale periodica sull'andamento dei mercati assicurativi in Europa.

Inoltre, in qualità di membro della *Risk Assessment Task Force* del Comitato medesimo ha continuato ad esaminare le aree di rischio e potenziale vulnerabilità del settore assicurativo e le relative ripercussioni a livello di rischio sistemico analizzando in particolare l'esposizione dell'industria assicurativa europea verso titoli governativi, banche e mercato immobiliare. Ulteriori approfondimenti hanno riguardato le implicazioni, soprattutto per il settore vita, del protrarsi del periodo di bassi tassi di interesse.

L'Autorità è parte attiva anche nella *Stress Test Task force* che sta lavorando per la predisposizione del secondo esercizio di stress test europeo.

Il Review Panel

Il *Review Pane*l ha elaborato la Metodologia sulla base della prima esperienza di *Peer Review* condotta dal CEIOPS ed ha stabilito tre nuovi esercizi, due dei quali sono stati lanciati alla fine del 2011 con l'invio ai Paesi dei questionari di auto valutazione rispettivamente in materia di *pre-application* dei modelli interni e di pratica di vigilanza sulle rappresentanze di imprese Europee. Il terzo esercizio riguarderà, invece, i fondi pensione.

2.7 - Attività in seno all'ESRB

Nel 2011 sono iniziati i lavori dell'ESRB, organismo indipendente responsabile per la supervisione macro-prudenziale del sistema finanziario a livello europeo. L'ESRB ha avviato l'attività di identificazione dei rischi che per loro natura potrebbero minacciare la stabilità del sistema finanziario con un conseguente impatto negativo sull'economia reale. L'Autorità partecipa, con un rappresentante di alto livello, in qualità di membro non votante alle riunioni del *General Board*

(assemblea decisionale) e dell'ATC (assemblea tecnica) contribuendo ai lavori di entrambi i consessi. Fattiva è stata la collaborazione con la Banca d'Italia, membro votante per il nostro Paese.

2.8 - La cooperazione tra Autorità europee (EBA, ESMA, EIOPA), e l'attività in seno al JCFC (Joint Committee on Financial Conglomerates, già IWCFC)

Cooperazione tra le Autorità europee

A seguito della riforma dell'architettura della vigilanza europea, la cooperazione sistematica tra le Autorità di vigilanza microprudenziale (EBA, EIOPA ed ESMA) si svolge nell'ambito del *Joint Committee* per assicurare una coerenza intersettoriale nell'attività delle tre Autorità.

In particolare le aree dove questa esigenza viene maggiormente sentita sono quelle relative alla ricognizione intersettoriale dei rischi, alla protezione del consumatore ed all'innovazione finanziaria, alla lotta al riciclaggio, alla revisione contabile ed ai poteri sanzionatori, aree sulle quali l'Autorità ha fornito i propri contributi.

L'attività in seno al JCFC (Joint Committee on Financial Conglomerates)

Nel corso dell'anno l'attività del *Joint Committee on Financial Conglomerates*, previsto dall'art. 57 del Regolamento EIOPA come autonomo sottocomitato del *Joint Committee*, si è concentrata sull'elaborazione del parere alla Commissione europea sulla revisione fondamentale della direttiva conglomerati (FICOD2). Le aree oggetto del parere, che sarà approvato nel corso del prossimo anno, riguardano il perimetro della vigilanza consolidata di un conglomerato, l'entità giuridica responsabile dell'applicazione dei requisiti di gruppo, i requisiti, inclusi quelli di *governance*, imposti alle entità individuate come responsabili.

Sono altresì iniziati i lavori volti alla definizione di un progetto di norme tecniche di regolamentazione (*draft regulatory technical standards*) per il calcolo dei fondi propri dei conglomerati finanziari, con l'obiettivo di favorire l'armonizzazione dei metodi di calcolo in ambito europeo.

Tra le altre attività, il JCFC cura anche la mappatura dei conglomerati finanziari attivi nell'Unione europea e delle Autorità (Coordinatore ed Autorità Competenti Rilevanti) coinvolte nella supervisione di ciascun conglomerato. La lista più recente è disponibile sul sito della Commissione Europea.

3. - La regolamentazione nazionale

3.1 - Il D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 (c.d. "Cresci Italia"), convertito con modifiche dalla l. 24 marzo 2012, n. 27.

Fra le varie fonti di rango primario recentemente intervenute in ambito assicurativo, speciale menzione merita il D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito con modifiche dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, nel quale un intero capo viene dedicato alla disciplina dei "Servizi bancari

e assicurativi". Nel merito sono state accolte alcune delle proposte avanzate dall'Autorità, con segnalazione a Governo e Parlamento del dicembre 2010, in materia di risarcimento diretto, di prevenzione e contrasto ai fenomeni fraudolenti nella r.c.auto e di aumento dell'offerta di prodotti personalizzati. La finalità perseguita è duplice e riguarda la tutela dei consumatori, da realizzare essenzialmente tramite una maggiore trasparenza dei prodotti assicurativi ed il contrasto alle iniziative fraudolente nei confronti delle imprese, al fine di contenere i continui rialzi dei premi soprattutto nel settore r.c.auto.

L'Autorità è stata inoltre individuata quale soggetto competente all'adozione di una pluralità di nuovi regolamenti, risultando così destinataria di una delega normativa di eccezionale ampiezza, da portare a termine nel corso dei prossimi mesi e, in parte, già tempestivamente esercitata con l'adozione del Regolamento n. 40 del 3 maggio 2012 in materia di contenuti minimi dei contratti di assicurazione sulla vita collegati a contratti bancari.

Polizze mutui

L'art. 28 del decreto in particolare, trattando dei contratti di assicurazione sulla vita che accedono a contratti di mutuo immobiliare o di credito al consumo, mira a rafforzare la trasparenza nel collocamento di tale tipologia di polizze, approntando una nuova forma di tutela della clientela bancaria, integrativa di quanto già previsto dal Regolamento ISVAP n. 35/2010 in materia di restituzione di premi non goduti (art. 49) e trasparenza dei costi (art. 50) delle polizze connesse a mutui ed altri contratti di finanziamento.

In proposito, peraltro, le regole di comportamento da tenere da parte degli intermediari assicurativi erano già state definite dal provvedimento ISVAP n. 2946 del 6 dicembre 2011, in tema di conflitto di interessi, in vigore dal 2 aprile 2012. In tale provvedimento viene enunciato il principio di portata generale secondo cui a qualsiasi intermediario è comunque preclusa la facoltà di distribuire contratti, individuali o collettivi, rispetto ai quali sia assunta altresì la veste di beneficiario/vincolatario delle relative prestazioni.

… la stipulazione di polizze assicurative connesse a mutui come pratiche commerciali scorrette …

In sede legislativa l'art. 28 prevede ora prevede che le banche - ferme le disposizioni di cui all'art. 183 del Codice delle Assicurazioni in materia di regole di comportamento da osservarsi da parte degli intermediari, e le relative disposizioni attuative - debbano sottoporre alla clientela almeno due differenti preventivi, rilasciati da gruppi assicurativi diversi e non riconducibili ad esse. Il cliente rimane comunque libero di cercare sul mercato ulteriori polizze sulla vita aventi caratteristiche analoghe e, qualora esse siano effettivamente rinvenute, la banca è obbligata ad accettare tali diverse garanzie senza variare le condizioni offerte per il contratto di finanziamento.

La disciplina della materia si completa con l'articolo 36-bis del D.L. 201/2011 (c.d. "Salva Italia") che ha inserito un comma 3 bis all'articolo 21, nel Codice del Consumo, a tenore del quale è ora

qualificata come pratica commerciale scorretta la condotta della banca, ovvero dell'intermediario finanziario, che "ai fini della stipula di un contratto di mutuo, obbliga il cliente alla sottoscrizione di una polizza assicurativa erogata" dal medesimo soggetto.

Obbligo di assicurazione della responsabilità civile

Al fine di porre un freno alla violazione dell'obbligo di assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli, si dispone che essa possa essere rilevata anche per mezzo delle apparecchiature utilizzate per il controllo del traffico o per il controllo a distanza degli accessi alle zone a traffico limitato. Viene inoltre prevista, al fine di contrastare la contraffazione dei contrassegni assicurativi, la progressiva dematerializzazione e sostituzione degli stessi con sistemi elettronici o telematici.

E' inoltre ammessa la possibilità, per l'assicuratore, di procedere alla previa ispezione del veicolo, in vista della stipula del contratto di assicurazione nonchè, con il consenso del proprietario del veicolo, l'installazione sullo stesso di una "scatola nera", con una riduzione "significativa" della tariffa.

Limitazione del fenomeno delle truffe nel settore r.c.auto

Sono inoltre state istituite presso l'Autorità due ulteriori banche dati, denominate "anagrafe testimoni" e "anagrafe danneggiati", al fine di contribuire alla limitazione del fenomeno delle truffe nel settore r.c.auto. Spetta peraltro all'ISVAP - sentiti il Ministero dell'interno, il Ministero dello sviluppo economico e il Garante per la protezione dei dati personali - l'adozione di un regolamento che disciplini l'organizzazione e il funzionamento di tali banche dati, nonché le condizioni di consultazione delle stesse da parte di pubbliche amministrazioni, forze di polizia, autorità giudiziaria, imprese di assicurazione e soggetti terzi.

La procedura di risarcimento del danno da parte delle imprese è arricchita di una nuova fase, che prevede un puntuale obbligo di consultazione della banca dati sinistri e, correlativamente, la facoltà di sospensione dell'iter risarcitorio in presenza di almeno due parametri significativi che facciano ritenere l'esistenza di un concreto pericolo di frode.

Le imprese autorizzate al ramo r.c.auto devono redigere annualmente una relazione che descriva l'attività antifrode svolta nel corso dell'esercizio trascorso (sinistri con rischio di frodi, denunce e querele presentate all'Autorità giudiziaria, misure adottate per contrastare i fenomeni fraudolenti…) ed è prevista una sanzione amministrativa pecuniaria per l'ipotesi di mancata trasmissione all'Autorità di tale relazione.

Risarcimento del danno

Rilevanza notevole dovrebbe avere anche la previsione secondo cui il danno biologico permanente derivante da lesioni di lieve entità potrà essere risarcito esclusivamente a seguito di accertamento clinico strumentale obiettivo, e sempre che "risulti visivamente o strumentalmente accertata l'esistenza della lesione".

Per aumentare l'efficienza del sistema del risarcimento

diretto, viene attribuito all'Autorità il compito di individuare un criterio di determinazione dei costi, e delle eventuali franchigie, ammessi annualmente in compensazione tra le imprese aderenti al sistema, nonché il limite alle compensazioni annuali stesse

Trasparenza

Al precipuo scopo di aumentare la trasparenza in materia assicurativa, sono state invece previste:

- l'introduzione dell'obbligo, per gli intermediari operanti nel ramo r.c.auto , di presentazione di almeno tre diversi preventivi a ciascun cliente;
- l'esplicita indicazione, nel contratto di assicurazione del veicolo, della variazione di premio che verrà applicata in via automatica a seguito di assenza di sinistri registrati nel corso del precedente periodo assicurativo.

Il decreto prevede inoltre l'adozione di numerosi regolamenti attuativi da parte dell'Istituto, alcuni dei quali già emanati, altri ancora in corso di definizione.

3.2 - Il decreto c.d. "Salva Italia", decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201

Le misure di risparmio per cariche e dipendenti

L'art. 26 del decreto c.d. "Salva Italia", al fine di perseguire il contenimento della spesa complessiva per il funzionamento delle Autorità amministrative indipendenti, stabilisce la riduzione del numero dei componenti degli organi collegiali delle stesse: con riferimento all'Autorità si prevede la riduzione del Consiglio a tre componenti, compreso il Presidente e il divieto della conferma della carica.

Il medesimo decreto, all'articolo 36, reca il divieto - per i titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e per i funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari - di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti, per tali dovendosi intendere le imprese o i gruppi di imprese con cui non sussistono rapporti di controllo, e che operano nei medesimi mercati.

Il divieto di interlocking directorate

La norma prevede che il titolare di cariche incompatibili opti per una di esse nel termine di 90 giorni dalla nomina; decorso tale termine senza che sia stata esercitata alcuna opzione, la decadenza sopravviene ex lege relativamente a tutte le cariche reciprocamente incompatibili. La decadenza è dichiarata dagli organi societari competenti nei successivi trenta giorni. In caso di inerzia, provvede l'Autorità di settore competente.

Per promuovere l'uniforme applicazione da parte del mercato di tale normativa, assicurando al contempo trasparenza ed armonizzazione dei comportamenti delle diverse Autorità vigilanti, Isvap, Consob e Banca d'Italia hanno redatto un documento congiunto che illustra i criteri ai quali si atterranno nel valutare la sussistenza

di cariche incrociate in violazione di legge. I relativi lavori, coordinati ad opera del Ministero dell'Economia e delle Finanze, hanno visto altresì la partecipazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Attività utilizzabili a copertura delle riserve tecniche

L'art. 42, al comma 6, rimette all'Autorità la disciplina delle modalità, dei limiti e delle condizioni alle quali le imprese assicurative possono utilizzare, a copertura delle riserve tecniche, attivi costituiti da investimenti nel settore delle infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, ospedaliere, delle telecomunicazioni e della produzione e trasporto di energia e fonti energetiche. Tali investimenti possono essere rappresentati da azioni di società esercenti la realizzazione e la gestione delle infrastrutture, da obbligazioni emesse da queste ultime e da quote di OICR armonizzati. Il relativo schema di Regolamento si trova attualmente in fase di pubblica consultazione.

3.3 - Le altre novità normative

Decreto legge n. 70 del 2011

Le comunicazioni non richieste …

Con il decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 è stata coordinata la disciplina delle comunicazioni non richieste in caso di vendita a distanza dei servizi finanziari – nella cui nozione vengono annoverati anche i contratti assicurativi – con la nuova disciplina generale delle comunicazioni indesiderate, introdotta dal D.L. 25 settembre 2009, n. 135introducendo il sistema c.d. opt out, ai sensi del quale è legittima ogni comunicazione commerciale effettuata per telefono o via e-mail nei confronti di coloro i cui dati siano presenti in elenchi pubblici e non abbiano esercitato il diritto di opposizione.

Riduzioni degli oneri amministrativi a carico delle imprese...

Il Decreto n. 70/2011 estende, inoltre, alle Autorità indipendenti il processo di riduzione degli oneri amministrativi prevedendo che le stesse, nell'ambito dei propri ordinamenti, stabiliscano la misurazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese, con l'obiettivo di ridurre tali oneri entro il 31 dicembre 2012.

… riduzione degli oneri amministrativi

DM 11 novembre 2011 n. 220 sui requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali e dei titolari di partecipazioni rilevanti

Con decreto 11 novembre 2011, n. 220, il Ministero dello Sviluppo Economico ha adottato, ai sensi dell'art. 76 del Codice delle assicurazioni private e sentita l'Autorità pronunciatasi in proposito con due pareri dell'8 ottobre 2008 del 15 dicembre 2009, il regolamento concernente i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza degli esponenti aziendali, nonché i requisiti di onorabilità dei titolari di partecipazioni rilevanti nelle imprese di assicurazione. Per quanto attiene alla scelta degli amministratori e dei sindaci delle imprese di assicurazione e riassicurazione, il Regolamento richiede un'esperienza complessiva di almeno 3 anni maturata in attività di elevato standing connesse al settore assicurativo creditizio o finanziario. Gli esponenti aziendali ed i titolari di partecipazioni rilevanti sono tenuti, altresì, a possedere i requisiti di onorabilità di cui all'art. 5 del regolamento.

Legge Comunitaria 2010

L'articolo 15 della legge comunitaria 2010 (legge 15 dicembre

2011, n. 217), ha delegato il governo a recepire nel nostro ordinamento la direttiva 2010/78/UE, c.d. Direttiva Omnibus, con riguardo ai poteri delle Autorità europee di vigilanza dei settori bancario, finanziario e assicurativo, in considerazione dell'istituzione delle nuove Authorities europee (AEV, in particolare l'AEAP per il settore assicurativo, l'ABE per il settore bancario, l'AESFEM per il settore finanziario) e del Sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria (SEVIF), di cui sono parte integrante le autorità di vigilanza degli Stati membri. Il Governo ha quindi provveduto, in occasione del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2012, all'esame preliminare del relativo schema di Decreto legislativo.

È stata emanata una nuova normativa in tema di misure anticrisi applicabili alla disciplina contabile e di vigilanza del settore assicurativo definita con il decreto legge 185/2008. Difatti con D.L. 216/2011 (c.d. decreto Milleproroghe) convertito con la legge n. 14/2012 la disciplina previgente in materia è stata modificata prevedendo che tali misure:

- non siano più di carattere transitorio (con possibilità di rinnovo annuale ad opera del Ministero dell'Economia) ma applicabili dall'esercizio 2012 fino all'entrata in vigore della diretta Solvency II;
- siano applicabili limitatamente ai soli Titoli di debito emessi o garantiti da Stati dell'Unione Europea, laddove invece la norma previgente era applicabile, con diversi limiti, a tutte le categorie di titoli del portafoglio non durevole.

Il nuovo decreto prevede infine nuovi poteri in capo all'ISVAP che, per le imprese che si avvarranno delle misure anticrisi in questione, potrà adottare "disposizioni di carattere particolare aventi ad oggetto il governo societario, i requisiti generali di organizzazione, i sistemi di remunerazione e, ove la situazione lo richieda, adottare provvedimenti restrittivi o limitativi concernenti la distribuzione degli utili o di altri elementi del patrimonio".

4. - Le disposizioni adottate dall'Autorità

4.1 - I regolamenti adottati dall'Autorità in attuazione del Codice delle assicurazioni e del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012. ("Cresci Italia")

Attuazione regolamentare del Codice delle assicurazioni

Nel corso del 2011 e dei primi mesi del 2012, è proseguita l'attività di regolazione dell'Autorità, attuativa del Codice delle assicurazioni. Oltre al regolamento n. 36 del 31 gennaio 2011 in materia di investimenti ed attivi a copertura delle riserve tecniche (di cui si è riferito nella relazione 2010, cap. II par. 4.1), sono stati adottati cinque ulteriori regolamenti, nonché diversi provvedimenti attuativi, modificativi o integrativi di regolamenti precedentemente adottati. Gli interventi

regolamentari sono stati preceduti, come di consueto, da una fase di consultazione aperta, onde consentire la previa conoscibilità della normativa in preparazione e la formulazione di eventuali osservazioni da parte dei futuri destinatari della stessa.

Regolamento n. 37 del 15 marzo 2011

Il regolamento n. 37, in materia di verifica della solvibilità corretta, in attuazione delle disposizioni introdotte dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10 indica le condizioni, i limiti e le modalità per l'esercizio della facoltà di applicazione di un regime speciale per la valutazione dei titoli di debito emessi o garantiti da parte di Stati appartenenti all'Unione Europea ai fini del calcolo della solvibilità corretta. Il regolamento fra l'altro:

- introduce una limitazione quantitativa all'applicazione del regime straordinario;
- prevede il monitoraggio, su base semestrale, dell'applicazione del regime straordinario per la valutazione dei titoli di debito emessi o garantiti da parte di Stati appartenenti all'Unione Europea;
- dispone che la società incaricata della revisione del bilancio consolidato verifichi altresì il corretto calcolo della differenza fra il valore di iscrizione dei titoli nel bilancio individuale dell'esercizio 2010 dell'impresa che li detiene, ed il relativo valore di iscrizione nel bilancio consolidato dell'esercizio 2010 dell'impresa sottoposta alla verifica della solvibilità corretta.

Regolamento n. 38 del 3 giugno 2011

Il regolamento n. 38 del 3 giugno 2011, concernente la costituzione e l'amministrazione delle gestioni separate delle imprese che esercitano le assicurazioni sulla vita, dà attuazione alle disposizioni di cui all'art. 191 del Codice richiedendo il coinvolgimento dell'organo amministrativo delle imprese in occasione della costituzione delle gestioni separate. Vengono inoltre introdotte misure atte a garantire che la gestione degli attivi assicuri la parità di trattamento fra tutti gli assicurati, evitando disparità fra investitori istituzionali, clientela corporate ed ulteriori categorie di assicurati.

Regolamento n. 39 del 9 giugno 2011

Il regolamento n. 39 del 9 giugno 2011 individua i principi che le imprese sono tenute ad osservare in materia di politiche di retribuzione, allo scopo di assicurare l'adozione di sistemi retributivi in linea con le best practices individuate a livello internazionale, in particolare dal FSB, dalla IAIS e dall'EIOPA.

Il regolamento mira, anche tramite il coinvolgimento degli azionisti, a orientare le compagnie verso politiche remunerative allineate agli obiettivi strategici, alla redditività ed all'equilibrio industriale di lungo periodo, tenendo conto di risultati gestionali effettivi e duraturi; in relazione ai gruppi assicurativi viene inoltre valorizzato il ruolo della società capogruppo.

L'assetto di governance definito dal regolamento mira a responsabilizzare il consiglio di amministrazione, competente alla

definizione delle politiche remunerative (le quali vengono approvate dall'assemblea, ottenendosi così ampia condivisione da parte dei soci) e delle decisioni strategiche in materia di assegnazione di compensi. Per le imprese di maggiori dimensioni è prevista la costituzione di un apposito "comitato remunerazioni". Viene, infine, specificato che la componente variabile della remunerazione complessiva deve essere riconosciuta sulla base di risultati oggettivi predeterminati il cui raggiungimento sia agevolmente accertabile ex post.

Regolamento n. 40 del 3 maggio 2012

Il regolamento n. 40 del 3 maggio 2012 costituisce il primo dei numerosi atti normativi che l'Autorità è chiamata ad adottare, nel corso dei prossimi mesi, in esecuzione delle deleghe previste nel D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012. Il regolamento, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legge "cresci - Italia", individua i contenuti minimi che un contratto di assicurazione sulla vita deve possedere, qualora una banca decida di subordinare l'erogazione di un mutuo immobiliare o la conclusione di un contratto di credito al consumo al rilascio di una garanzia di tale tipo.

L'obiettivo perseguito consiste nella più agevole confrontabilità e, indirettamente, nel perseguimento di una maggiore concorrenza effettiva, nella distribuzione delle polizze vita che accedono a contratti bancari.

Regolamento n. 41 del 15 maggio 2012

Il regolamento n. 41 del 15 maggio 2012 reca disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni diretti a prevenire l'attività di riciclaggio e di finanziamento delle attività terroristiche per mezzo di imprese di assicurazione o intermediari assicurativi.

Allo scopo, per le imprese è prevista l'istituzione di un'apposita unità organizzativa con funzioni di antiriciclaggio, il responsabile della quale viene nominato direttamente ad opera dell'organo amministrativo della compagnia; viene inoltre disciplinato l'obbligo di formazione continua del personale sui compiti e le responsabilità derivanti dalla normativa antiriciclaggio, con particolare riguardo ai soggetti che operano normalmente a contatto con il pubblico.

Analoghi doveri gravano pure su agenti, mediatori e dipendenti e collaboratori di questi.

4.2 - Altri Provvedimenti dell'Autorità a contenuto generale

Modifiche al Regolamento n. 35/2010

Il provvedimento n. 2880 del 25 febbraio 2011 ha modificato l'art. 54 del regolamento n. 35 concernente la disciplina degli obblighi di informazione e della pubblicità dei prodotti assicurativi. Sono state ripristinate alcune disposizioni della Circolare n. 551/2005 relative alla documentazione informativa precontrattuale propria dei prodotti assicurativi dei rami vita III e V.

Modifiche al Regolamento n. 36/2011

Il provvedimento n. 2896 del 26 maggio 2011 ha sostituito l'art. 37 del Regolamento n. 36/2011, prevedendo un nuovo elenco di abrogazioni di precedenti circolari e provvedimenti dell'Autorità relativi a linee guida in materia di investimenti ed attivi a copertura delle riserve tecniche e semplificando l'attività di periodica trasmissione dei dati relativi.

Modifiche ai regolamenti n. 28 del 17 febbraio 2009 e n. 37 del 15 marzo 2011, attuativi del "decreto anticrisi"

Il provvedimento n. 2934 del 27 settembre 2011 ha modificato ed integrato, a seguito dell'emanazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 luglio 2011 sia il Regolamento n. 28/2009, concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di criteri di valutazione degli elementi dell'attivo non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio delle imprese, sia il regolamento n. 37 del 15 marzo 2011, concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di verifica della solvibilità corretta. In sostanza il Provvedimento ha inteso estendere a tutto l'esercizio 2011 la facoltà per le imprese di aderire ai regimi contabili speciali introdotti dal "decreto anticrisi".

Provvedimento n. 2938 del 31 ottobre 2011

L'art. 9 del Regolamento n. 6/2006, concernente la conclusione del procedimento di applicazione delle sanzioni disciplinari nei confronti di intermediari assicurativi e periti, è stato modificato ad opera del provvedimento n. 2938 del 31 ottobre 2011, al fine di consentire la regolare costituzione e l'operatività del Collegio di Garanzia per i procedimenti disciplinari pur in assenza di un componente del Collegio medesimo, o di una Sezione dello stesso, ricorrendo alla presenza di un membro supplente scelto fra i componenti di altra Sezione del Collegio stesso.

III - ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON ALTRE AUTORITA'

L'Autorità ha continuato l'attività di collaborazione istituzionale con le altre Autorità italiane ed ha anche stipulato un nuovo accordo di collaborazione con l'Autorità di vigilanza di uno stato americano (Missouri) per rendere sempre più efficace la vigilanza sui gruppi multinazionali.

Accordo di coordinamento Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB in materia di conglomerati finanziari

In particolare:

- il tavolo tecnico congiunto tra l'Autorità, la Banca d'Italia e la CONSOB - istituito sulla base dell'accordo di collaborazione del 2006 - ha riesaminato la lista dei conglomerati finanziari italiani anche per l'anno 2010 senza rilevare la necessità di variazioni. La lista aggiornata individua quindi 6 conglomerati di cui tre a prevalente attività assicurativa (Generali, Mediolanum, Unipol) e tre a prevalente attività bancaria/finanziaria (Azimut, Intesa-San Paolo, Carige).

Accordo di coordinamento Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB in materia di applicazione degli IAS/IFRS

Nel corso del 2011 sono proseguiti i lavori del tavolo tecnico congiunto tra Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB in materia di applicazione degli IAS/IFRS. Gli obiettivi perseguiti, come di consueto, sono l'intensificarsi della collaborazione delle Autorità nelle attività di regolamentazione contabile, nonché il rafforzamento della vigilanza sulla corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

IV - L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

1. - Il monitoraggio della crisi finanziaria

La crisi dei mercati finanziari

Nel corso del 2011 la crisi dei mercati finanziari ha subito un'ulteriore accelerazione allargandosi ai debiti sovrani e alle finanze pubbliche di molti paesi dell'eurozona, in particolare Portogallo, Irlanda, Spagna, Grecia ed Italia.

Lo "spettro" dell'insolvenza greca ha infatti alimentato un persistente stato di instabilità su tutti i mercati finanziari mondiali penalizzando in modo rilevante le borse europee. In particolare, il secondo semestre dell'anno è stato caratterizzato da un consistente ampliamento del differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi, che ha superato i 500 punti base, con una conseguente pesante ricaduta sui corsi dei BTP.

In tale contesto, stante il sensibile deterioramento fatto registrare dai principali indicatori economici generali, l'attività di monitoraggio dell'Autorità sulle minusvalenze latenti è stata accompagnata da una costante analisi dell'impatto della crisi sull'andamento tecnico del settore assicurativo per il tramite di variazioni significative della raccolta premi ovvero dei riscatti.

Nello svolgimento della propria attività di monitoraggio l'Autorità ha richiesto a tutte le compagnie di effettuare alcuni stress test, ai sensi del Regolamento n. 20/2008. Tali esercizi sono stati condotti sulla base dei fattori di rischio e di parametri specifici fissati dall'EIOPA (European Insurance and Occupational Pensions Authority) in collaborazione con la BCE (Banca Centrale Europea), calibrati in funzione delle specificità del settore assicurativo.

Nel mese di giugno 2011 gli stress test sono stati condotti sia a livello individuale, sia a livello di gruppo ed hanno riguardato la valutazione dell'impatto di 4 scenari prestabiliti sul bilancio calcolato a valori economici, secondo le regole previste da Solvency II. In particolare, è stato confrontato il capitale disponibile dopo il verificarsi dello stress (eligible own funds for Minimal Capital Requirement) con il requisito patrimoniale minimo di Solvency II (MCR).

Stress test...gli scenari

I primi 3 scenari hanno simulato il verificarsi simultaneamente ed istantaneamente di determinati shock che hanno riguardato il rischio di mercato (interest rate ed equity risk), il rischio di credito e i rischi tecnici vita e danni secondo diversi gradi di severità. Con il 4° scenario sul rischio sovereign è stato inoltre simulato un incremento degli spread, in termini di basis point, sui titoli governativi differenziato per singolo paese secondo livelli prefissati dall'EIOPA.

Nel mese di settembre 2011 è stato effettuato un ulteriore stress test finalizzato a verificare la tenuta delle imprese assicurative italiane rispetto ad ipotesi di prolungato periodo di bassi tassi di interesse: i risultati degli esercizi condotti sono stati sostanzialmente confortanti, evidenziando una tenuta complessiva del settore.

Sempre allo scopo di monitorare l'impatto della crisi sul mercato assicurativo italiano e la situazione di solvibilità delle imprese è proseguita la partecipazione dell'Autorità sia alle riunioni del Comitato per la Salvaguardia della Stabilità Finanziaria, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che alle riunioni tenutesi presso l'EIOPA.

2. - I controlli patrimoniali, finanziari e tecnici sulle imprese di assicurazione

L'attività svolta

Nel corso dei controlli sulla situazione di solvibilità delle imprese e dei gruppi assicurativi l'Autorità è intervenuta nei confronti di 32 imprese per le quali è stata rilevata una significativa incidenza di minusvalenze sugli investimenti ovvero un andamento negativo della gestione tecnico-finanziaria, tali da ridurre l'indice di solvibilità individuale e corretto a valori eccessivamente contenuti o insufficienti. E' stato richiesto alle imprese di ripristinare le condizioni di esercizio mediante un adeguato livello di patrimonializzazione: nella maggioranza dei casi le imprese hanno provveduto con interventi sul capitale sociale da parte degli azionisti per garantire la solvibilità anche in via prospettica. Le imprese che non hanno effettuato rafforzamenti patrimoniali sono tuttora oggetto di azioni da parte dell'Autorità.

...controllo del livello di patrimonializzazione e solvibilità

Nel corso dell'anno 42 imprese hanno deliberato un rafforzamento patrimoniale per un valore complessivo pari a 2,4 miliardi di euro, di cui 2,1 miliardi inerenti ad aumenti di capitale sociale e 0,3 miliardi relativi a prestiti subordinati. Ulteriori inteventi sono stati realizzati nei primi mesi del 2012 in sede di approvazione dei bilanci 2011 per un valore di 0,6 miliardi, riferiti quasi esclusivamente ad aumenti di capitale sociale.

L'attività di vigilanza ha riguardato anche la verifica del rispetto dei corretti principi gestionali avuto riguardo alla politica degli investimenti, alla copertura ed alla corretta determinazione delle riserve tecniche, all'operatività in strumenti finanziari derivati, alla politica riassicurativa ed alla operatività dei rapporti infragruppo. A seguito di tale attività sono stati effettuati 58 rilievi alle imprese.

Inoltre l'Autorità ha tenuto 140 incontri con i rappresentanti delle imprese o dei gruppi, sia per la trattazione di aspetti attinenti alla situazione economico-finanziaria, sia per l'illustrazione degli aspetti organizzativi e delle prospettive di sviluppo, anche in occasione di operazioni straordinarie ed infragruppo significative.

Misure di salvaguardia, di risanamento e di liquidazione

Nel corso del 2011 il Ministro dello Sviluppo Economico ha disposto, su proposta dell'Autorità, la revoca dell'autorizzazione all'esercizio e la conseguente liquidazione coatta amministrativa nei confronti di 2 imprese esercenti le assicurazioni contro i danni già destinatarie di precedenti misure di salvaguardia.

Nei confronti di una di esse l'Autorità aveva infatti proceduto alla nomina di un Commissario per la gestione provvisoria mentre

nei confronti dell'altra il Ministro dello Sviluppo Economico aveva disposto lo scioglimento degli organi amministrativi e la conseguente amministrazione straordinaria.

Nei confronti di un'impresa è stata richiesta la predisposizione di un piano di risanamento finanziario triennale idoneo a garantirne la solvibilità prospettica, tenuto conto del deterioramento della sua posizione finanziaria, conseguente alle rilevanti minusvalenze da valutazione sugli attivi ad uso non durevole presenti in portafoglio.

Gruppo Fondiaria Sai

Nel corso del 2011 sono state ulteriormente intensificate le azioni di vigilanza nei confronti del gruppo Fondiaria Sai in ragione degli esiti delle attività già concluse o in corso (accertamenti ispettivi sia su *governance* e operazioni con parti correlate che su riserve tecniche, monitoraggi ad hoc, analisi documentali) nonchè del progressivo deterioramento della situazione patrimoniale.

In relazione alle rilevate criticità di natura gestionale l'Autorità, oltre a prescrivere una profonda rivisitazione del sistema di *governance* e di controllo interno, monitorandone l'attuazione, ha adottato le conseguenti misure sanzionatorie nei confronti dell'impresa, degli organi amministrativi e di controllo, delle funzioni di controllo interno e di tutti gli altri presidi interni all'impresa (attuari incaricati e attuari revisori).

Riguardo ai profili patrimoniali, nonostante il rafforzamento per 800 milioni di euro conseguente alla richiesta dell'Autorità ai sensi degli artt. 227 e 228 del Codice delle assicurazioni, la situazione di solvibilità del gruppo negli ultimi mesi dell'anno ha nuovamente evidenziato carenze tali da rendere necessario un nuovo intervento dell'Autorità ai sensi dei medesimi articoli del Codice nei confronti della capogruppo assicurativa e della sua controllante.

Il Piano di intervento prospettato da Premafin e da Fondiaria Sai è' all'esame dell'ISVAP e delle altre Autorità coinvolte per i profili di competenza.

Investimenti e attivi a copertura delle riserve tecniche

Alla luce delle disposizioni del Regolamento n. 36/2011 l'Autorità è intervenuta nei confronti di 15 imprese richiedendo la modifica delle rispettive delibere quadro sulla classificazione del comparto mobiliare che, nel disciplinare i criteri di assegnazione del portafoglio titoli, non risultavano in linea con le disposizioni di vigilanza e con gli impegni tecnici assunti.

La verifica dell'idoneità degli attivi e del rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, ha comportato 25 interventi che hanno riguardato principalmente: l'inidoneità di una tipologia di attivi e il superamento delle quote massime di investimento previste dalla normativa di settore. Tutte le imprese si sono adeguate alle richieste dell'Autorità.

Alcuni interventi hanno riguardato dismissioni di attivi durevoli al fine di verificarne il carattere di eccezionalità e di straordinarietà.

Gli interventi dell'Autorità in materia di strumenti finanziari derivati hanno avuto ad oggetto la conformità delle delibere quadro alle disposizioni in vigore, l'accertamento della corretta contabilizzazione delle poste relative a strumenti finanziari derivati e l'effettivo collegamento tecnico-finanziario degli strumenti derivati con gli attivi in portafoglio. Le imprese si sono adeguate alle prescrizioni impartite.

Delibere infragruppo e delibere in materia di riassicurazione

L'Autorità è altresì intervenuta nei confronti di alcune imprese per richiedere la modifica delle linee guida sull'operatività infragruppo ed in materia di riassicurazione.

2.1 - Fondi interni e gestioni separate

Nell'ambito dell'attività di vigilanza sui fondi interni e sulle gestioni separate sono stati effettuati interventi nei confronti di 4 imprese.

Gestioni separate

Un'impresa è stata oggetto di intervento in relazione a 9 gestioni separate in quanto dalle condizioni contrattuali non risultava definito con chiarezza il metodo di calcolo del tasso medio di rendimento annuo. L'impresa si è adeguata apportando al regolamento delle gestioni separate interessate le necessarie modifiche.
Un'altra impresa, in deroga alle disposizioni in essere, ha chiesto all'Autorità di poter trasferire al patrimonio libero, al relativo valore di carico, le obbligazioni emesse da Lehman Brothers inserite in una gestione separata, al fine di mantenere indenni i propri assicurati dalle minusvalenze derivanti dal default del citato emittente. La richiesta è stata accolta.

Fondi interni

Due imprese hanno preventivamente comunicato di voler procedere alla fusione di 21 fondi interni, al fine di migliorare l'efficienza gestionale complessiva riducendo l'incidenza media dei costi fissi. L'Autorità ha approvato i progetti di fusione in quanto gli stessi perseguivano gli interessi dei contraenti.

2.2 - Le verifiche sulle riserve tecniche

Gli interventi hanno riguardato le riserve tecniche dei rami danni ed hanno interessato 7 imprese.

Monitoraggio riserve tecniche danni

Sulla base dell'evoluzione negativa degli indicatori tecnici e delle risultanze delle valutazioni delle riserve sinistri, in 5 casi sono stati richiesti dati di dettaglio su base infrannuale ovvero di anticipare la trasmissione dei dati del bilancio 2011, al fine di effettuare un monitoraggio tempestivo sull'andamento della gestione tecnica.

In relazione ad un gruppo assicurativo si è intervenuti per valutare sia le metodologie sia le ipotesi utilizzate per la stima delle riserve sinistri, anche attraverso accertamenti ispettivi. Dalle valutazioni effettuate, per 2 imprese sono state ravvisate insufficienze negli accantonamenti effettuati a titolo di riserva sinistri del ramo r.c. auto ed irregolarità nelle valutazioni delle riserve a costo ultimo. A seguito degli

interventi si è provveduto ad assoggettare le stesse a monitoraggio trimestrale attraverso la trasmissione anticipata della modulistica di vigilanza. Entrambe le imprese si sono adeguate, tenuto conto delle dinamiche di movimentazione del portafoglio sinistri, operando un rafforzamento degli accantonamenti tecnici al 31 dicembre 2011.

Per 3 imprese, l'Autorità ha rilevato la mancata tenuta della riserva per sinistri denunciati tardivamente. In un caso, l'impresa ha effettuato un rafforzamento delle riserve sinistri; negli altri casi, le imprese hanno fatto presente di voler effettuare ulteriori analisi, con sviluppo di metodologie a supporto della stima della riserva sinistri tardivi, che sono all'esame dell'Autorità.

Riserve tecniche rami vita

In merito agli interventi effettuati sulle riserve dei rami vita, l'Autorità è intervenuta nei confronti di una società rilevando che la riserva per spese future, in maniera non conforme a quanto previsto dalla normativa, risultava calcolata con basi tecniche di secondo ordine. L'impresa ha recepito i rilievi formulati, rettificando il criterio di calcolo della riserva per spese future a partire dal bilancio 2011.

Attori incaricati e revisioni

L'Autorità è intervenuta in 9 casi nei confronti degli attuari, incaricati e revisori: in 5 casi, i resoconti analitici hanno evidenziato carenze informative e di dettaglio sulle metodologie, sulle ipotesi e sui risultati ottenuti; negli altri 4 casi, le relazioni predisposte non contenevano tutte le informazioni richieste dallo schema di relazione previsto dalla normativa.

tasso massimo garantito

Sulla base dell'andamento dei BTP a 10 anni, nei mesi di novembre e di dicembre 2011 si sono verificate le condizioni per la modifica del tasso massimo che può essere garantito sui contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione da stipulare. A decorrere dal 1°gennaio 2012 si è pertanto incrementata, dal 2,5% al 3%, la misura massima delle garanzie previste per i contratti con generica provvista di attivi. Dal 1° febbraio 2012 si è invece registrato un incremento, dal 3,25% al 4%, del livello massimo consentito per i contratti con idonea provvista di attivi.

2.3 - Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

Monitoraggio valutazione sistema di controllo interno

Nel 2011 l'Autorità ha proseguito il monitoraggio e la valutazione dei sistemi di controllo interno, di gestione dei rischi e di compliance adottati dalle imprese nonché delle attività da queste cedute in outsourcing.

L'Autorità è intervenuta presso 4 imprese segnalando carenze nella redazione e nell'informativa in essa contenute nella relazione annuale, allegata al bilancio di esercizio. Inoltre, con particolare riguardo agli aspetti sostanziali dei sistemi di controllo interno, sono stati effettuati 23 interventi concernenti prevalentemente il rispetto dei principi di separatezza e di indipendenza delle funzioni di controllo

rispetto a quelle operative, le risk policies adottate nonché le criticità inerenti significative aree aziendali (quali, ad esempio, procedure antiriciclaggio, processi assuntivi dei contratti, area investimenti e sistemi informativi). Le imprese interessate hanno posto in essere azioni correttive o hanno presentato piani di riorganizzazione la cui effettiva realizzazione è oggetto di costante monitoraggio.

Ulteriori 5 interventi sono stati finalizzati ad acquisire maggiori informazioni sulla composizione della struttura e sulla professionalità dei soggetti che ricoprono ruoli di responsabilità nell'ambito delle funzioni di controllo.

La governance

Sempre nell'ottica di verificare la coerenza dei sistemi di governance adottati, sono stati realizzati 16 interventi con i quali è stata, tra l'altro, rilevata un'eccessiva concentrazione di poteri in capo a soggetti apicali delle imprese. In alcuni casi le imprese si sono adeguate, modificando il sistema delle deleghe attraverso l'introduzione di strumenti idonei a garantire la prevenzione e la corretta gestione dei rischi aziendali e, in altri, hanno presentato all'Autorità progetti di riorganizzazione in tal senso in tempi brevi.

Relativamente a specifiche operazioni ed a rischi insiti in alcune aree aziendali, l'Autorità, in 9 casi, ha chiesto alle funzioni di controllo delle imprese interessate le valutazioni su tali aspetti. Le richieste hanno riguardato le procedure in essere per la gestione dei crediti tecnici, il monitoraggio del processo assuntivo a seguito di una riorganizzazione aziendale, gli impatti sui profili di rischio derivanti dall'acquisizione di partecipazioni, un'operazione infragruppo di rilevante profilo tecnico e la politica riassicurativa. All'esito dell'accertamento è stato verificato il rispetto dei tempi per l'adozione delle misure correttive necessarie a rimuovere le anomalie e le criticità riscontrate.

Affidamento in outsourcing delle funzioni di controllo ed essenziali

L'Autorità ha continuato a seguire, con particolare attenzione, le comunicazioni di esternalizzazione delle funzioni di controllo e delle altre "attività essenziali" interessando complessivamente 24 imprese.

Si è intervenuti nei casi in cui sono state ravvisate carenze o sostanziale inadeguatezza della struttura tecnica in capo all'outsourcer, sospendendo i relativi procedimenti fino al completo adeguamento alle prescrizioni dell'Autorità. Relativamente ad un gruppo assicurativo, è stata autorizzata l'esternalizzazione delle funzioni relative a 9 imprese, a seguito del superamento delle criticità rilevate nel sistema di controllo interno della capogruppo assicurativa, nonché outsourcer.

Nell'ambito delle istruttorie è stato chiesto a 8 imprese, che si sono adeguate, di modificare o di chiarire le condizioni contrattuali degli accordi di esternalizzazione.

Analisi dei modelli organizzativi

Anche nel 2011 è proseguita la tendenza delle imprese ad adottare modelli organizzativi che prevedono un sempre più frequente ricorso all'affidamento a terzi di attività essenziali o di alcune fasi di

essa. Ciò stante, l'Autorità ha costantemente monitorato e verificato l'adozione di idonei presidi organizzativi, finalizzati ad evitare un ingiustificato incremento dei rischi operativi delle società interessate: in tale contesto, sono stati acquisiti ulteriori elementi conoscitivi nei confronti di 12 imprese.

Inoltre è stato valutato negativamente l'affidamento dell'intera gestione finanziaria di un primario gruppo ad una società estera non soggetta a vigilanza prudenziale.

A seguito di comunicazioni relative alla reinternalizzazione di attività essenziali precedentemente cedute in outsourcing, sono stati altresì effettuati 4 interventi atti a valutare l'idoneità della struttura organizzativa delle imprese interessate.

2.4 - Le politiche di remunerazione

A seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari il tema delle politiche di remunerazione ha assunto un rilievo centrale nel contesto internazionale.

Regolamento n. 39/2011 sulle politiche di remunerazione

I principi in materia, affermatisi a livello internazionale, hanno ispirato il Regolamento n. 39/2011, in base al quale le imprese sono chiamate ad adottare politiche di remunerazione coerenti con la sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa nel lungo termine.

In fase di prima applicazione, il Regolamento ha previsto la trasmissione, entro il 30 novembre 2011, delle delibere del consiglio di amministrazione riportanti le risultanze delle valutazioni effettuate dalle imprese, relativamente al livello di rispondenza dei sistemi di remunerazione alla nuova normativa. Alle stesse imprese è inoltre stato chiesto di individuare le misure da adottare al fine di conformare i propri sistemi di remunerazione ed i relativi tempi per l'adeguamento.

Tutte le imprese rientranti nell'ambito di applicazione del Regolamento hanno trasmesso, nei tempi previsti, le proprie autovalutazioni, le cui risultanze hanno evidenziato, per i maggiori gruppi, una sostanziale conformità alle norme regolamentari o, anche a seguito di rilievi, l'impegno ad adeguarsi entro i termini previsti.

2.5 - I Modelli interni: la pre-application

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di verifica dei requisiti di *governance* e di *data quality* necessari per l'avvio della fase di *pre-application*, per le imprese che hanno espresso l'intenzione di voler utilizzare un modello interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, in luogo della formula *standard*.

In particolare, l'Autorità ha trasmesso una specifica richiesta alle imprese interessate all'avvio della pre-application appartenenti a 9 gruppi, al fine di acquisire documentazione ed informazioni dettagliate rispetto alla struttura ed al funzionamento dell'assetto di *governance* adottato.

Per tutti i gruppi l'Autorità ha chiesto ulteriore documentazione ed ha formulato rilievi riguardanti il sistema delle deleghe e l'effettivo grado di comprensione del modello interno da parte dell'organo amministrativo ed il suo utilizzo. L'esame si è concluso con esito positivo per 4 gruppi che hanno fornito i chiarimenti richiesti ed hanno previsto gli adeguamenti necessari. Per i residui 5 gruppi sono ancora in corso i necessari approfondimenti.

Pre-application

L'Autorità ha altresì trasmesso una richiesta concernente l'analisi del *data quality*, ponendo particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi informatici, alle relative attività di *audit* e alle procedure relative alla sicurezza. L'Autorità ha quindi avviato i processi di *pre-application* per alcuni gruppi, per uno dei quali con il ruolo di group supervisor, nel corso del 2011 e prevede l'avvio di ulteriori processi nel 2012.

3. - Assetti proprietari, partecipazioni e operatività infragruppo

3.1 - Assetti proprietari

Nella tabella sottostante sono riepilogati i provvedimenti di autorizzazione all'assunzione del controllo o di partecipazioni rilevanti in imprese assicurative italiane, rilasciati nel corso del 2011.

Autorizzazioni di partecipazioni di controllo o rilevanti in imprese di assicurazione - anno 2011

Soggetto Acquirente		Numero di imprese assicuratrici in cui sono state assunte:	
Settore di operatività	Soggetti autorizzati (Titolare diretto ed indiretto)	Partecipazioni rilevanti	Partecipazioni di controllo
ITALIA			
Assicurativo	-	--	-
Bancario/Finanziario	4	1	9
ESTERO			
Assicurativo	9	2	2
Bancario/Finanziario	2	1	1
Totale	15	4	12

Soggetti italiani...

I soggetti di nazionalità italiana autorizzati sono stati 4, tutti appartenenti al settore bancario/finanziario. Tali soggetti sono stati autorizzati all'assunzione di partecipazioni di controllo in 9 imprese e di partecipazioni rilevanti in una impresa.

In particolare, Finsoe S.p.A. è stata autorizzata ad assumere

per il tramite di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. il controllo di Unipol Assicurazioni S.p.A., Unisalute S.p.A., Linear Assicurazioni S.p.A., Linear Life S.p.A., BNL Vita S.p.A., Arca Vita S.p.A., Arca Assicurazioni S.p.A. ed ISI Insurance S.p.A.. L'operazione si è realizzata nell'ambito di un progetto di riorganizzazione della struttura del conglomerato finanziario in argomento che ha comportato la scissione parziale non proporzionale di Holmo S.p.A. e la conseguente riduzione dal 76,5% al 22,5% della partecipazione detenuta da quest'ultima in Finsoe S.p.A., che è pertanto divenuta il soggetto al vertice della catena partecipativa facente capo alle imprese assicurative.

RBHOLD S.p.A., holding di partecipazioni nel settore dell'assistenza sanitaria integrativa e della previdenza complementare, è stata autorizzata ad assumere il controllo di DKV Salute S.p.A., precedentemente detenuto dal gruppo Munich Re. L'operazione si inserisce nell'ambito della partnership strategica tra i gruppi Munich Re e RBHOLD, volta, tra l'altro, alla riorganizzazione del modello di business nel settore della salute.

Da ultimo UniCredit S.p.A. è stata autorizzata ad assumere una partecipazione pari al 6,6% del capitale sociale ordinario di Fondiaria-Sai S.p.A..

...ed esteri

Sono stati inoltre autorizzati 11 soggetti di nazionalità estera, di cui 9 appartenenti al settore assicurativo e 2 al comparto bancario/finanziario. Tali soggetti hanno assunto partecipazioni di controllo in 3 imprese e partecipazioni rilevanti in 3 società.

Nei casi descritti nei due successivi capoversi, le partecipazioni di controllo e rilevanti sono state assunte nelle medesime compagnie da soggetti diversi.

Covéa, Société de Groupe d'Assurance Mutuelle – SGAM, con sede in Francia, è stata autorizzata ad assumere il controllo di Bipiemme Vita S.p.A., per effetto delle acquisizioni dirette di partecipazioni rilevanti effettuate dalle mutue assicuratrici MMA IARD Assurances Mutuelles, MMA VIE Assurances Mutuelles, MAAF Assurances, Assurances Mutuelles, pari complessivamente all'81% del capitale sociale dell'impresa, in virtù dell'influenza notevole esercitata sulle società francesi acquirenti. L'operazione si inquadra nell'ambito del progetto di bancassurance tra Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. ed il Gruppo Covéa, primario gruppo assicurativo francese, al fine di promuovere lo sviluppo delle compagnie italiane mediante l'utilizzo delle reti distributive del gruppo BPM.

Old Mutual Wealth Management Ltd e Skandia Life Assurance Ltd, entrambe con sede nel Regno Unito, sono state autorizzate ad assumere, per il tramite della controllata spagnola Skandia Link de Seguros y Reaseguros S.A., rispettivamente, il controllo ed una partecipazione superiore al 30% in Skandia Vita S.p.A.. L'operazione si inserisce nell'ambito del progetto di ristrutturazione del conglomerato finanziario Old Mutual finalizzato alla semplificazione del controllo all'interno del gruppo.

Infine, Swiss Re Ltd, con sede in Svizzera, è stata autorizzata ad assumere, per il tramite della controllata lussemburghese Swiss Re Europe S.A., operante nell'attività riassicurativa, una partecipazione superiore al 10% del capitale sociale di Net Insurance S.p.A.. L'operazione rientra nel piano di riallineamento societario del Gruppo Swiss Re tendente ad una migliore allocazione del capitale nell'ambito del gruppo.

3.2 - Assetti partecipativi

Partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione

L'Autorità nel 2011 ha autorizzato 19 operazioni di assunzione di partecipazioni di controllo in altre imprese, riconducibili in prevalenza a società di nuova costituzione (16,1%) e ad investimenti in Italia (61,3%).

Al 31 dicembre 2011, dalle comunicazioni delle imprese risultano 905 partecipazioni di controllo, delle quali il 63% relativo agli investimenti esteri, e 380 partecipazioni consistenti, delle quali il 56,8% relativo agli investimenti italiani (Cfr. tabella seguente).

Partecipazioni al 31.12.2011			
	di controllo	consistenti	Totale
Italiane	335	216	551
Estere	570	164	734
Totale	905	380	1.285

3.3 - Operatività infragruppo

Delibera quadro

Le imprese devono comunicare, in via preventiva o successiva, alcune operazioni infragruppo, individuate da specifici limiti di rilevanza economica, su cui l'Autorità ha il potere di intervenire sia ex ante che ex post. L'Autorità è intervenuta su 6 imprese per richiedere modifiche alle delibere quadro adottate dai Consigli di amministrazione, con riguardo alla possibilità di concludere operazioni infragruppo non ricomprese nelle linee guida stabilite dal Consiglio o a condizioni non di mercato.

30 operazioni infragruppo valutate nel 2011

Nel corso dell'anno l'Autorità ha valutato 30 operazioni infragruppo comunicate preventivamente, che di seguito si riepilogano, classificate per tipologia ed oggetto.

Operazioni infragruppo	
Tipologia	Operazioni comunicate
Beni immobili	4
- acquisto	1
- conferimento immobili o quote di fondi immobiliari	3
Attivi specifici	1
Titoli collegati a polizze index	1
Titoli obbligazionari	1
Partecipazioni di controllo	3
Partecipazioni non di controllo	6
Finanziamenti e garanzie	14
- emissione polizze fideiussorie e garanzie	5
- finanziamenti e prestiti	8
- pegno su titoli a garanzia di un fido	1
Totale	30

Operazioni immobiliari

Nel settore immobiliare hanno formato oggetto di valutazione l'acquisto di un immobile di proprietà di una consociata; il conferimento a società immobiliare del gruppo del ramo d'azienda concernente immobili di proprietà; due conferimenti di immobili a fondi comuni di investimento immobiliari, di tipo chiuso, gestiti da una società del gruppo.

Operazioni mobiliari

L'operazione su attivi specifici ha riguardato l'acquisto di una obbligazione zero coupon dalla controllante per la copertura di un contratto assicurativo di ramo I.

E' stata valutata un'operazione volta a tutelare i titolari di polizze index linked mediante la sostituzione di un titolo sottostante emesso da Lehman Brothers, con altro titolo emesso dalla banca azionista del gruppo.

E' stata, inoltre, valutata la sottoscrizione di un titolo obbligazionario emesso dalla banca controllante.

Partecipazioni di controllo e non di controllo

I trasferimenti delle partecipazioni sono stati effettuati in occasione di riorganizzazioni della struttura societaria dei gruppi di appartenenza, atti a semplificare la catena partecipativa, ovvero a ottimizzare gli investimenti all'interno del gruppo. Al riguardo sono state esaminate, tra l'altro, 2 comunicazioni di imprese volte ad acquisire la residua quota di capitale sociale da altra entità del gruppo; il conferimento del controllo totalitario di un'impresa danni ad un'impresa vita del gruppo, per la creazione di un polo italiano finalizzato alla distribuzione dei prodotti assicurativi mediante canali diretti; il conferimento della partecipazione totalitaria detenuta in una società di gestione collettiva del risparmio ad altra società del gruppo, al fine di procedere successivamente alla fusione per incorporazione con procedura semplificata.

Finanziamenti e garanzie

Le polizze fidejussorie sono state emesse da imprese di assicurazione nell'interesse di imprese partecipate, a garanzia della realizzazione di opere di urbanizzazione, del valore del conferimento di immobili a fondi immobiliari di tipo chiuso, di accordi di commercializzazione per la vendita di immobili e del rimborso anticipato dell'IVA.

Sono stati esaminati 3 casi di rinnovo dei finanziamenti concessi ad un'impresa assicurativa da società controllata ovvero erogati dall'impresa assicurativa a favore della controllante.

Prestiti subordinati

Altre 5 comunicazioni hanno riguardato l'autorizzazione all'inclusione tra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità di prestiti subordinati sottoscritti dagli azionisti dell'impresa di assicurazione.

Una comunicazione ha, infine, riguardato il mantenimento di una garanzia pignoratizia su titoli, al fine di rinnovare il fido plurimo concesso da una banca del gruppo.

Operazioni cumunicate ex post

A 3 imprese sono stati chiesti e forniti chiarimenti in merito alla comunicazione annuale delle operazioni infragruppo concluse nell'esercizio 2010. Nella comunicazione infatti non era data evidenza dei rapporti agenziali, dei depositi vincolati presso la banca del gruppo di durata superiore a 15 giorni e degli importi medi e massimi nel corso dell'anno dei depositi a vista presso la stessa banca.

3.4 - Gruppi transfrontalieri

Collegi delle Autorità di vigilanza nel corso del 2011....

L'Autorità è coinvolta, in particolare, nella vigilanza di 30 gruppi internazionali, per 8 dei quali con compiti di coordinamento (Group Supervision) e per i restanti 22 come membro di Collegi per i quali tali compiti sono attribuiti ad altre Autorità di vigilanza europee.

L'Autorità, nella veste di Group Supervisor

L'Autorità, nella veste di Group Supervisor dei gruppi per cui esercita il coordinamento, ha organizzato appositi incontri con le altre Autorità coinvolte nella vigilanza. In particolare, nel corso del 2011 si sono tenuti Collegi relativi a 8 gruppi assicurativi (Generali, Mediolanum, Reale Mutua, Unipol, Cattolica Assicurazioni, CBA Vita, Fondiaria-SAI, Intesa Sanpaolo Vita), durante i quali i supervisori si sono scambiati informazioni inerenti la struttura dei gruppi, la situazione patrimoniale ed economica, la solvibilità, l'adeguatezza del capitale e la sua corretta allocazione nell'ambito del gruppo. Oggetto di approfondimento sono stati, altresì, i risultati del QIS5 e degli stress test, i rischi più significativi ai quali i gruppi risultavano esposti e le principali operazioni infragruppo. Nel corso delle riunioni è stata discussa infine l'attività svolta dai Collegi sulla base dell'Action Plan adottato nel 2010 ed è stato concordato il working program per il 2012 che, per taluni gruppi, ha previsto un monitoraggio costante del rischio di concentrazione e del rischio di liquidità. Particolare attenzione è stata posta, infine, sullo stato di

implementazione dei progetti relativi all'adozione dei modelli interni che i gruppi intendono adottare per il calcolo del nuovo requisito di capitale richiesto dalla direttiva Solvency II.

I principali gruppi...

...Generali...

Relativamente al gruppo Generali, è stata convocata una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti delle Autorità di 16 Paesi europei in cui è operativo il gruppo, dell'EIOPA e delle Autorità bancarie coinvolte nella vigilanza. Durante la prima parte del meeting è stata descritta la situazione del gruppo dal punto di vista economico, finanziario e di *capital adequacy*, le caratteristiche di concentrazione dei rischi e di operazioni infragruppo ed i risultati degli stress test europei. Sono stati inoltre presentati gli aggiornamenti dei *work program* condotti dalle Autorità di Vigilanza estere nei precedenti esercizi sulla valutazione dell'adeguatezza dell'*Internal Control System*, dell'*Internal Audit* e del *Risk Management* nonché le attività di coordinamento con i Paesi terzi. La seconda parte della riunione è stata dedicata alla presentazione del processo di *pre-application* del modello interno del gruppo. Oltre ad un'ampia descrizione delle caratteristiche principali della struttura del modello, sono stati discussi il ruolo del Group Supervisor e delle Autorità coinvolte, nonché il *work plan* per il periodo 2011-2013.

...Mediolanum...

Per il gruppo Mediolanum è stato organizzato l'incontro con l'Autorità di vigilanza irlandese, durante il quale è stata descritta la situazione economica, patrimoniale, finanziaria e di solvibilità, sono stati analizzati i risultati del QIS5 e degli stress test europei ed i risultati del *work program* effettuato, avente ad oggetto l'analisi delle procedure di emissione dei prodotti vita da parte delle imprese del gruppo.

E' stato altresì convocato il primo Collegio dei Supervisori del conglomerato finanziario Mediolanum al quale hanno partecipato, in aggiunta ai rappresentanti dell'Autorità irlandese e dell'EIOPA, Banca d'Italia, Banco de España e Bafin. Oltre alla situazione economica e finanziaria del conglomerato, sono state oggetto dell'incontro la situazione di adeguatezza patrimoniale nonché le operazioni infragruppo e la concentrazione dei rischi degli investimenti. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla *strategia* del gruppo in Italia e in Europa, la relativa *risk policy* ed il prevedibile impatto sul conglomerato della nuova regolamentazione europea (Solvency II e Basilea III). Infine, è stato discusso l'emergency plan e le modalità di scambio periodico di informazioni rilevanti ed è stato approvato il programma delle attività per il 2012.

...Reale Mutua...

Per il gruppo Reale Mutua l'attenzione è stata posta sul piano strategico 2012-2014. E' stata inoltre esaminata la situazione economica, patrimoniale, finanziaria e di solvibilità a livello solo e di gruppo. E' stato, infine, illustrato lo stato di implementazione del modello interno e sono state discusse le risultanze di uno specifico approfondimento attuariale sull'utilizzo dei parametri specifici nella formula standard nell'esercizio QIS5.

...Unipol...

Per il gruppo Unipol, conglomerato finanziario italiano a prevalente attività assicurativa, è stata convocata una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'Autorità irlandese, della Banca d'Italia e dell'EIOPA. L'attenzione è stata posta sulla struttura del gruppo, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, e sulle recenti operazioni di ristrutturazione della catena partecipativa del conglomerato, con particolare attenzione agli effetti sull'adeguatezza patrimoniale. Sono state, altresì, analizzate le principali aree di rischio del gruppo anche con riferimento all'attività svolta dal settore bancario. E' stato discusso, infine, in merito all'attività che i Supervisori hanno svolto nel corso del 2011 sulla base di quanto concordato nel *work plan* approvato nel 2010, ed è stato approvato il programma delle attività per il 2012.

...Cattolica Assicurazioni...
...CBA Vita...
...Fondiaria-Sai...
...Intesa Sanpaolo Vita...

In relazione agli altri gruppi per i quali l'Autorità riveste il ruolo di Group Supervisor e nei quali è coinvolta solo l'Autorità di vigilanza irlandese (Cattolica Assicurazioni, CBA Vita, Fondiaria-SAI, Intesa Sanpaolo Vita), è stato organizzato un incontro negli ultimi mesi del 2011 nel corso del quale è stata illustrata la situazione generale di ciascun gruppo, le principali modifiche intervenute nella struttura organizzativa e gli interventi di vigilanza effettuati. Nel corso della riunione sono stati discussi gli *action plan* che prevedevano, in particolare, un'attività di verifica sui principali prodotti vita distribuiti a seguito degli accordi di bancassurance, con particolare riferimento alle procedure di controllo poste in essere da ciascuna impresa. E' stato, infine, approvato per ciascun gruppo il programma delle attività per il 2012.

Collegi ai quali l'Autorità partecipa non in veste di coordinatore

L'Autorità ha inoltre partecipato ai Collegi dei gruppi per i quali i compiti di coordinamento sono attribuiti ad altre Autorità di vigilanza: Ageas, Allianz, Arag, Aviva, AXA, BNP Paribas, Coface, Covéa, Crédit Agricole Assurances, Groupama, HDI, Helvetia, MetLife, Munich Re, Nationale Suisse, Old Mutual, RBS Insurance Group, R+V, Uniqa, Zurich. Nell'ambito delle riunioni dei suddetti Collegi vi è stato uno scambio di informazioni che ha riguardato prevalentemente la struttura e la strategia del gruppo nonché la situazione patrimoniale, finanziaria e di solvibilità a livello individuale e di gruppo. Nei casi in cui è stata rilevata una diminuzione dell'eccedenza del margine di solvibilità sono state esaminate le iniziative poste in essere al fine di rafforzare la struttura patrimoniale del gruppo. L'esame della solvibilità è stato analizzato anche raffrontando i dati risultanti dal QIS5 e dagli stress test effettuati nel corso dell'anno. Per i gruppi che hanno intenzione di adottare il modello interno è stato fornito, altresì, un aggiornamento sul processo di pre-application e si è discusso sul processo che i supervisori dovranno seguire per giungere alla *joint decision* prevista dalla direttiva Solvency II per l'approvazione del modello interno.

Tenuto conto della crisi finanziaria, particolare attenzione è stata posta, inoltre, sul livello di adeguatezza patrimoniale dei gruppi

tenuto conto delle significative minusvalenze registrate sul portafoglio investimenti. A tal fine sono stati analizzati e discussi anche i dati previsionali di solvibilità.

In tutte le riunioni, infine, sono stati esaminati gli action plan approvati nel 2010 ed è stata pianificata l'attività dei Collegi per il 2012.

I Group Supervisor hanno infine predisposto specifiche piattaforme informatiche dedicate esclusivamente alla comunicazione fra le Autorità coinvolte nella vigilanza di gruppo.

Allianz

Nel corso del Collegio è stato fornito un aggiornamento sullo svolgimento del processo di *pre-application* del modello interno e sull'organizzazione delle visite presso le singole imprese, finalizzate a valutare le specifiche implementazioni del modello interno effettuate localmente per cogliere i rischi tipici di ciascuna entità. Il Collegio ha esaminato, infine, l'adeguatezza patrimoniale e finanziaria del gruppo, anche alla luce di quanto indicato nel piano strategico, le principali operazioni infragruppo effettuate nel corso dell'anno e la situazione relativa alla concentrazione dei rischi, con particolare attenzione al rischio di controparte.

Axa

Il Collegio ha esaminato la situazione di solvibilità corretta del gruppo, con particolare riferimento alla contribuzione agli elementi del margine disponibile delle plusvalenze latenti sugli investimenti. Particolare attenzione è stata posta all'analisi del *sovereign* e del *corporate risk*. L'Autorità francese ha, inoltre, illustrato i lavori svolti dal gruppo di lavoro incaricato di studiare i prodotti di tipo *variable annuities*. Nel corso dell'anno si sono tenuti incontri con le Autorità di vigilanza degli Stati terzi nei quali tali prodotti sono commercializzati, al fine di approfondire le metodologie utilizzate per il calcolo delle riserve tecniche e le modalità con le quali viene assicurata la copertura dinamica delle garanzie offerte. E' stato inoltre fornito un aggiornamento sulle attività svolte nell'ambito della pre-application del modello interno. Infine, si è discusso del *coordination arrangement* per il Collegio di AXA e sulla necessità di prevedere uno scambio periodico di informazioni fra le varie Autorità che consentano un costante monitoraggio dei fabbisogni complessivi del gruppo. Tenuto conto della rilevante attività del gruppo nei Paesi terzi e della necessità di far partecipare al Collegio le Autorità di vigilanza competenti, è stato sottoscritto un accordo di collaborazione permanente con i Paesi terzi interessati.

Aviva

Nel corso dell'anno si sono tenute 3 riunioni del Collegio dei Supervisori, anche al fine di organizzare la fase di pre-application per l'adozione del modello interno. E' stato, in particolare, esaminato il livello di capitalizzazione del gruppo in considerazione della elevata volatilità dei mercati finanziari. L'Autorità inglese ha illustrato i programmi strategici del gruppo che riguardano, tra l'altro, la modifica della politica di investimento e della strategia riassicurativa. La situazione

patrimoniale e finanziaria del gruppo è stata esaminata anche alla luce dei risultati degli stress test. Nel corso della riunione è stato, infine, discusso il *work plan* che comprende le attività necessarie per la pre-application sul modello interno.

Zurich

Il gruppo Zurich, a seguito della complessa operazione di ristrutturazione messa in atto, opera in Europa prevalentemente tramite imprese vita e danni stabilite in Irlanda. In particolare, in Italia operano le rappresentanze irlandesi di 2 società del gruppo (una impresa vita ed una danni) e 4 società assicurative di diritto italiano controllate dalla capogruppo svizzera (tre imprese vita ed una danni). Ciò ha comportato l'assunzione del ruolo di *Group Supervisor* europeo da parte dell'Autorità irlandese, ferme restando il ruolo di supervisore della capogruppo svolto dall'Autorità svizzera.

Durante l'incontro sono stati illustrati lo stato del progetto di ristrutturazione, inclusa la strategia relativa al settore bancario, i risultati del QIS5, il piano relativo agli interventi di vigilanza per il 2011 ed il processo di *pre-application* del modello interno.

HDI

Durante il meeting sono stati illustrati la struttura e l'organizzazione del gruppo, la situazione di solvibilità corretta, i risultati degli stress test europei, le operazioni infragruppo e la concentrazione dei rischi relativi alla riassicurazione. E' stata presentata una prima bozza di accordo di coordinamento tra le Autorità del Collegio, nonché un piano di ispezioni relative alla *pre-application* sui modelli interni di gruppo da effettuarsi congiuntamente con alcuni Host Supervisors.

3.5 - Conglomerati finanziari

Conglomerati italiani a prevalente attività assicurativa

E' proseguita l'ordinaria attività di verifica dei risultati relativi al bilancio 2010 ed alla semestrale 2011 sui conglomerati italiani a prevalente attività assicurativa (Generali, Mediolanum e Unipol) per i quali l'Autorità ha il ruolo di coordinatore.

L'attività si è svolta in collaborazione con le altre Autorità di vigilanza coinvolte anche mediante apposite riunioni dei college (vedi par. 3.4 relativamente ai singoli gruppi).

Per alcuni conglomerati, al fine di verificare gli effetti della crisi dei mercati finanziari, è stata inoltre prevista un'attività di monitoraggio trimestrale della concentrazione dei rischi, dell'adeguatezza patrimoniale e dei finanziamenti infragruppo.

Conglomerati finanziari europei

Per i conglomerati europei, in particolare Allianz e BNP Paribas, i Collegi dei Supervisori hanno esaminato e discusso l'adeguatezza patrimoniale e le principali operazioni infragruppo effettuate nel corso dell'anno. Per il conglomerato Old Mutual, a cui hanno partecipato anche Autorità di Paesi terzi, nel corso del meeting, sono stati illustrati i risultati conseguiti dal conglomerato e le attività svolte nel corso del 2011.

4. - Autorizzazioni all'attività assicurativa e operazioni straordinarie

9 operazioni straordinarie nel 2011

Nel 2011 l'Autorità ha istruito 10 procedimenti riguardanti imprese con *sede in Italia*, che si sono conclusi con un provvedimento di estensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e con 9 provvedimenti di autorizzazione di operazioni straordinarie, come riportato nella seguente tabella:

Provvedimenti Isvap (*) Imprese con sede legale in Italia				
	Vita	Danni	Multiramo	Totale (**)
Nuova autorizzazione				
Estensione	1			1
Operazioni straordinarie	2	3	4	9
di cui				
- *fusioni*	1	3	3	7
- *scissioni*				
- *trasferimenti di portafoglio*	1		1	2
- *trasferimenti di ramo d'azienda*				
Totale	3	3	4	10

** Un provvedimento può autorizzare più operazioni*
*** Il totale non comprende i provvedimenti nei confronti delle rappresentanze di imprese con sede legale in Stati terzi all'U.E.*

E' stato, inoltre, autorizzato, ai sensi dell'art. 198, comma 3, del Codice, il trasferimento di portafoglio derivante dalla fusione trans-frontaliera per incorporazione di una società cedente, con sede in Italia, in una società cessionaria con sede in Belgio.

4.1 - Autorizzazioni ed estensioni

Autorizzazione al ramo IV Vita

E' stata rilasciata un' autorizzazione ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo IV. La società intende vendere un prodotto che combina un'assicurazione sulla vita di tipo misto con un'assicurazione di rendita rivalutabile di ramo IV, erogabile in caso di non autosufficienza. Il prodotto offre, inoltre, un servizio di assistenza medica.

4.2 - Operazioni straordinarie

Le istruttorie relative ad operazioni straordinarie autorizzate nel corso del 2011 sono state 11 ed hanno interessato 19 imprese di assicurazione.

Fusione per incorporazione

Il gruppo Generali, anche al fine di ottimizzare le dimensioni delle singole società, ha proceduto alla fusione per incorporazione di Augusta Assicurazioni e di Augusta Vita in Alleanza Toro.

Il gruppo Cattolica Assicurazioni, nell'ambito del processo di integrazione nella capogruppo dell'attività organizzativa, operativa ed informatica riguardante la gestione dei contratti del ramo vita, è stato autorizzato ad effettuare la fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza in Cattolica Assicurazioni.

Per i gruppi assicurativi Arag, Net Insurance, ACI e Vittoria sono state autorizzate operazioni di fusione di società non assicurative, immobiliari, società di servizi e holding, in società assicurative, al fine di semplificare la struttura del gruppo e di realizzare sinergie.

L'Autorità ha autorizzato, inoltre, la fusione per incorporazione, di Centrovita, Intesa Sanpaolo Vita e Sudpolo Vita in Eurizon Vita, che ha contestualmente cambiato la denominazione sociale in Intesa Sanpaolo Vita. Con tale operazione si è concluso il progetto di riordino del comparto assicurativo vita del gruppo Intesa Sanpaolo, diretto a razionalizzare le attività di bancassurance secondo una logica di specializzazione per rete distributiva: canale bancario e canale promotori finanziari. All'attualità, pertanto, il gruppo Intesa Sanpaolo opera nei rami vita con due società: Intesa Sanpaolo Vita, che colloca i prodotti tramite il canale bancario, e Fideuram Vita, che utilizza una rete di promotori finanziari.

Un progetto di semplificazione della struttura societaria ha riguardato anche il gruppo trans-frontaliero Euler Hermes che, al fine di accorpare in tre compagnie, con sede in Belgio, Francia e Germania, tutte le attività assicurative svolte negli Stati Membri tramite stabili organizzazioni, è stato autorizzato al trasferimento totale del portafoglio assicurativo di Euler Hermes SIAC a Euler Hermes Credit Insurance Belgium S.A. (N.V.), con sede in Belgio. Con il perfezionamento dell'operazione l'intero portafoglio assicurativo e il complesso aziendale di Euler Hermes SIAC sono stati attribuiti alla sede secondaria in Italia di Euler Hermes Credit Insurance Belgium.

In due casi l'Autorità ha autorizzato il trasferimento totale di portafogli assicurativi del ramo VI, costituiti da fondi pensione aperti, da società non più interessate all'esercizio dell'attività previdenziale a due società, rispettivamente del gruppo Aviva e del gruppo Reale Mutua, già operanti nel ramo VI. Tali operazioni, grazie all'accorpamento dell'attività di gestione dei fondi pensione in un operatore maggiormente rappresentativo, consentono di migliorare l'efficienza della gestione e della governance degli stessi, realizzando economie di scala. Le operazioni sono state oggetto di comunicazione alla COVIP ai sensi della vigente normativa.

4.3 - Decadenza dall'autorizzazione all'esercizio dell'attivita assicurativa

L'Autorità ha infine emanato 2 provvedimenti di decadenza dall'autorizzazione: per una impresa per il mancato esercizio dell'attività in alcuni rami danni, per un periodo superiore a sei mesi; per un'altra impresa, per espressa rinuncia all'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo r.c. auto.

5. - Vigilanza sui prodotti e sulla trasparenza contrattuale

La consueta attività di vigilanza sui prodotti dei rami vita e danni commercializzati dalle imprese, è stata effettuata sia sul piano della costruzione tecnico-attuariale delle tariffe, sia in relazione ai profili di trasparenza della documentazione contrattuale e pre-contrattuale.

5.1 - Prodotti dei rami vita

Esaminate oltre 850 comunicazioni sistematiche delle basi tecniche

I prodotti vita esaminati sotto il profilo tecnico, attraverso le informazioni desumibili dalle comunicazioni sistematiche delle basi tecniche dei premi e delle riserve, sono stati oltre 850 ed hanno comportato interventi relativi al rispetto degli adempimenti previsti in materia dalla normativa vigente nei confronti di 25 imprese e per complessive 63 tariffe.

L'Autorità ha disposto il blocco della commercializzazione di 11 prodotti di tipo rivalutabile, relativi a 4 imprese.

Per 7 prodotti di capitalizzazione non risultavano soddisfatti i requisiti di legge relativi alla garanzia di rendimento sulle somme versate. A seguito dell'intervento dell'Autorità, in 6 casi le imprese hanno interrotto la commercializzazione dei prodotti e inserito garanzie di tasso per i contratti già emessi e per quelli da commercializzare nel futuro, per un caso, l'impresa ha provveduto autonomamente ad adeguarsi alla normativa vigente.

Per 5 prodotti della stessa impresa è stata disposta la sospensione della commercializzazione a seguito di irregolarità riscontrate sia nel calcolo del costo percentuale medio annuo, sia per criticità connesse al contenuto del fascicolo informativo. L' impresa ha recepito i rilievi provvedendo a modificare e adeguare la documentazione relativa all'informativa contrattuale di tutti i prodotti oggetto di intervento.

L'Autorità è intervenuta per un prodotto di tipo rivalutabile su diversi aspetti di scarsa trasparenza e comprensione delle modalità di applicazione e di riconoscimento del bonus agli assicurati, nonché sul meccanismo di rivalutazione delle prestazioni. L'impresa ha accolto le richieste modificando ed adeguando il relativo fascicolo informativo. Per altri 6 prodotti rivalutabili 2 imprese, a seguito dell'intervento dell'Autorità, hanno provveduto a modificare i relativi fascicoli informativi che riportavano delle incongruenze rispetto alla normativa

vigente, ovvero una non coerente rappresentazione delle modalità di rivalutazione delle prestazioni.

Con riferimento ai prodotti di tipo unit linked è stato richiesto ad un'impresa di modificare le condizioni contrattuali per scarsa chiarezza nella definizione delle modalità di determinazione del numero delle quote sia per l'investimento del premio versato che per la liquidazione della prestazione caso morte.

Si è intervenuti nei confronti di un'impresa di diritto irlandese, operante in Italia in regime di libera prestazione di servizi, relativamente a 4 prodotti unit linked con prestazioni collegate ad un fondo interno costituito da una sola attività, rappresentata da un'obbligazione del gruppo, e con un periodo di collocamento limitato. Tali prodotti non presentavano le caratteristiche tipiche delle unit linked essendo la prestazione indicizzata di fatto ad un unico attivo senza la previsione di versamenti aggiuntivi come per la categoria delle polizze index linked.

L'impresa irlandese ha precisato che, in caso di emissione di nuovi prodotti unit linked, questi avrebbero avuto una significativa o quantomeno diversa composizione qualitativa del mix di raccolta degli asset in cui il fondo interno investe.

E' quasi giunta a completamento la ristrutturazione dei prodotti index linked e unit linked con sottostanti titoli emessi da banche islandesi o da Lehman Brothers. Nel corso del 2011, sono stati presentati da 10 imprese piani di ristrutturazione riguardanti complessivamente 18 prodotti. E' in corso di valutazione l'intervento che una impresa intende operare su un prodotto ancora non ristrutturato. Restano da ristrutturare 4 prodotti per i quali l'impresa interessata ha manifestato l'intenzione di intervenire solo in prossimità della scadenza contrattuale.

Prodotti abbinati a mutui e prestiti

Nel corso del 2011 l'Autorità, in vista dell'emanazione di apposito regolamento per disciplinare il fenomeno di distribuzione di prodotti assicurativi connessi al rilascio di mutui e prestiti, ha condotto una nuova indagine al fine di acquisire informazioni e dati statistici aggiornati su tali coperture. L'indagine, che ha riguardato la raccolta premi del 2010, ha evidenziato come la gran parte delle polizze sono vendute in forma collettiva, tramite il canale bancario e prevedono che il beneficiario (o il vincolatario) della prestazione sia l'ente che eroga il finanziamento. L'incidenza delle provvigioni riconosciute alla rete, pur se in lieve flessione rispetto all'indagine del 2008, permane elevata ed è pari, in media, al 42%, con punte fino al 79%. Dall'indagine è inoltre emerso che alcune coperture caso morte abbinate ai mutui presentano, a parità di condizioni, costi notevolmente più elevati di polizze analoghe non abbinate ai mutui.

Parallelamente l'Autorità ha esaminato i fascicoli informativi di alcuni prodotti venduti in abbinamento a mutui e prestiti. Per 2 imprese di bancassurance è stato contestato l'elevato ammontare delle provvigioni riconosciute agli intermediari (banca o società finanziarie del gruppo), superiore al limite fissato nelle linee guida per

l'operatività infragruppo. Le imprese hanno ridotto significativamente le provvigioni.

E' stato avviato, infine, un tavolo di lavoro con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nell'ambito del quale sono stati forniti informazioni e dati, desunti dall'indagine sulle polizze abbinate a mutui e prestiti ritenuti utili dalla Autorità Garante per le proprie valutazioni.

5.2 - Prodotti dei rami danni

Nel 2011 è proseguita l'attività, avviata nel 2010, di verifica tecnica sulle costruzioni tariffarie adottate dalle società operanti sul mercato r.c. auto.

Costruzioni tariffarie del ramo r.c.auto...

L'analisi aveva preso a riferimento i dati sui premi praticati ad aprile e ad ottobre 2010 nelle principali città italiane, in relazione a specifiche tipologie di assicurati per i quali l'Autorità effettua un monitoraggio trimestrale al fine di verificare se le costruzioni tariffarie evidenziavano fattori di soggettività configurando profili di elusione delle norme in tema di obbligo a contrarre.

Le analisi si sono concentrate su 14 imprese e gli approfondimenti hanno riguardato: per 6 imprese le tariffe delle sole autovetture, per 2 imprese le tariffe a motoveicoli/ciclomotori e per le restanti 6 entrambi i settori.

...e profili elusivi

Anche le 8 istruttorie riferite alle tariffe di ottobre 2010 hanno evidenziato profili elusivi che hanno dato luogo, nel corso del 2011, ad atti di contestazione. L'Autorità ha esteso le verifiche tecniche anche all'operato degli attuari incaricati e sono stati predisposti atti di contestazione riguardanti: in 14 casi la violazione delle norme sulle funzioni dell'attuario incaricato e in 9 casi la carenza di informativa nella relazione attuariale sulla tariffa r.c. auto. Ad esito delle istruttorie è stato avviato il procedimento sanzionatorio (le sanzioni previste dal Codice delle assicurazioni nei confronti delle imprese vanno da un minimo di 1 milione ad un massimo di 5 milioni di euro).

In seguito a segnalazioni pervenute all'Autorità, sono state condotte verifiche di natura tecnica per valutare la corretta applicazione delle procedure assuntive e della legge c.d. "Bersani" (ex Legge 2 Aprile 2007, n. 40).

6. - Vigilanza su imprese estere abilitate ad operare in Italia in regime di stabilimento e/o di LPS.

Nell'ambito della vigilanza sulla operatività delle imprese con sede legale in un altro Stato Membro abilitate ad operare in Italia, l'Autorità ha posto in essere diversi interventi in relazione al rispetto delle norme di interesse generale ed alla tutela degli assicurati e dei danneggiati italiani.

Polizze unit linked

Tra questi si segnala un intervento nei confronti dell'Autorità di vigilanza irlandese in quanto è emerso che circa un centinaio di polizze unit linked, commercializzate in Italia da una società di diritto locale, sono risultate legate a fondi i cui attivi, nel tempo, erano divenuti illiquidi. E' stato pertanto richiesto all'Autorità estera di porre in essere ogni iniziativa ritenuta idonea al fine di salvaguardare i contraenti. L'Autorità irlandese ha comunicato che i prodotti emessi rispettano la normativa locale e che tutti i contraenti hanno sottoscritto, all'atto dell'emissione, un documento esplicativo del profilo di rischio assunto.

Nei confronti di imprese estere richiedenti l'abilitazione o già abilitate ad operare in Italia in rami particolarmente sensibili, quali r.c.auto, r.c. professionale e cauzione, sono stati effettuati interventi volti a verificare le compagini societarie e le strutture organizzative, nonché i canali distributivi presenti sul territorio italiano, alla luce del particolare impatto che i citati rischi hanno sugli assicurati e sulle amministrazioni pubbliche beneficiarie di garanzie, come nel caso di r.c. sanitarie - medical malpractice.

Nel corso del 2011 l'impresa di diritto maltese European Insurance Group Limited - nei confronti della quale nel 2010 l'Autorità aveva emesso il provvedimento di divieto di stipulare nuovi contratti nel territorio della Repubblica italiana - è stata posta in liquidazione coatta amministrativa con provvedimento dell'Autorità di vigilanza maltese.

7. - Vigilanza sugli operatori, italiani ed esteri, abusivi o non abilitati ad operare in Italia

Sulla base delle segnalazioni pervenute, l'Autorità ha inoltrato diverse richieste di intervento alle Autorità di Vigilanza estere appartenenti all'Unione Europea, nei confronti delle proprie imprese che avevano rilasciato coperture assicurative, prevalentemente r.c. auto, pur non avendo notificato la propria intenzione di operare nel territorio italiano.

Contratti r.c.auto temporanei

Una particolare fattispecie, emersa con maggior frequenza nel corso del 2011, riguarda la commercializzazione di contratti r.c. auto *temporanei* su veicoli immatricolati in Italia, emessi da imprese SEE non abilitate ad operare in Italia, in previsione della loro reimmatricolazione in un altro Stato Membro. Nella maggioranza dei casi segnalati è emerso, di fatto, che le polizze temporanee in questione non erano state emesse in conformità alle condizioni previste dalla normativa.

Contraffazione di documentazione assicurativa r.c.auto

Un fenomeno che nel corso del 2011 si è fortemente incrementato riguarda il caso di contraffazione di documentazione assicurativa (polizze, certificati e contrassegni) spesso attraverso la rete internet.

Al fine di informare l'utenza e gli intermediari – sono stati diramati 41 comunicati stampa (12 nell'anno precedente) , di cui 37 hanno riguardato il solo fenomeno fraudolento della contraffazione di polizze e di abuso di denominazione sociale di imprese italiane o estere.

Al fine di arginare tale preoccupante fenomeno e di consentire un più rapido accesso alle informazioni da parte delle forze dell'ordine, di utenti e di cittadini, l'Autorità ha pubblicato sul proprio sito un elenco specifico relativo alle imprese ammesse ad operare in Italia nei rami r.c. auto e natanti obbligatori, distinguendole tra imprese italiane ed estere; è proseguita, con particolare intensità la collaborazione con le istituzioni competenti alla repressione dei reati.

8. - L'attività Ispettiva

Nel corso del 2011 sono stati effettuati 110 accertamenti ispettivi, dei quali 23 presso sedi di imprese, (ivi inclusa una società capogruppo non assicurativa), 16 presso centri di liquidazione sinistri, 71 presso intermediari assicurativi ed altri operatori. L'attività ha impegnato le risorse dell'Autorità per un totale complessivo di 3.179 giornate/uomo. Agli accertamenti hanno fatto seguito 51 note di rilievi, mentre gli atti di contestazione formulati ai sensi del Regolamento ISVAP n. 1/2006 sono stati 156 (99 dei quali originati da un unico accertamento eseguito nell'anno precedente).

Accertamenti Ispettivi e Successivi Interventi

Tipologia	N. accertamenti ispettivi del 2011 (*)	Lettere di rilievi del 2011 (**)
Imprese vigilate	22	17
di cui		
- Vita	7	5
- Danni	11	8
- Multiramo	4	3
- in Liquidazione volontaria	0	0
Imprese con sede legale in altri Stati UE	0	2
Altro (società capogruppo)	1	1
Centri di liquidazione sinistri	16	13
Intermediari di assicurazione e riassicurazione, altri soggetti	71	19
Totale	110	51

(*) La voce comprende gli accertamenti ispettivi chiusi nel corso del 2011 con la sottoscrizione del relativo verbale
(**) La voce comprende le lettere di rilievo riferite anche ad accertamenti avviati nel 2010, ma non quelle su accertamenti conclusi negli ultimi mesi del 2011

Le ispezioni presso le 23 imprese, tutte con sede legale in Italia, hanno riguardato, in 7 casi, una pluralità di aree di rischio e l'attività delle funzioni di controllo (*internal audit, risk management e compliance*) con riferimento a dette aree e, in 5 di questi, anche l'attività svolta dagli organi sociali e dall'alta direzione (governance); nei 16 casi rimanenti, l'oggetto ispettivo ha riguardato il rispetto della normativa antiriciclaggio, ovvero singoli aspetti della gestione.

Principali Aree di Intervento del 2011

Tipologia	*Governance societaria*	*Assunzione dei rischi*	*Profili contabili*	*Antiriciclaggio*	*Gestione patrimoniale*	*Riserve tecniche*	*Liquidazione sinistri*	*Banca dati sinistri*	*Corretto operare degli intermediari*
Imprese vigilate	7	6	3	5	3	5	0	2	0
Centri di liquidazione sinistri	0	0	0	0	0	0	16	0	0
Intermediari / Altri operatori	0	0	0	5	0	0	0	0	71
Totale	7	6	3	10	3	5	16	2	71

Guardia di Finanza

L'Autorità si è avvalsa della Guardia di Finanza, attivando il relativo Protocollo d'intesa del 25 settembre 2006, per l'esecuzione di 8 accertamenti ispettivi, di cui 6 presso intermediari che procacciavano affari a favore di una compagnia con sede legale nell'Unione Europea, operante sul territorio della Repubblica in libera prestazione di servizi.

Per quanto riguarda il rispetto della normativa antiriciclaggio, sono proseguiti gli accertamenti anche presso la rete distributiva.

Gli accertamenti presso gli uffici sinistri hanno riguardato le procedure di liquidazione del ramo r.c. auto.

Le ispezioni presso i soggetti iscritti nel Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) hanno riguardato, nella maggioranza dei casi, il rispetto delle disposizioni del Regolamento n. 5/2006 dell'Autorità; mentre le ispezioni presso altri soggetti hanno avuto ad oggetto le concrete modalità di svolgimento dell'attività posta in essere.

8.1 - Profili di Governance

Sono stati effettuati 7 accertamenti, due dei quali nei confronti di imprese quotate.

Per la prima delle due imprese quotate, le verifiche hanno rivelato significative carenze negli assetti di governance, nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. L'organizzazione e l'attività del consiglio di amministrazione sono risultate non conformi al

Regolamento n. 20/2008, oltre che in contrasto con i principi del Codice di autodisciplina delle società quotate, e ciò con particolare riferimento ad operazioni infragruppo e con parti correlate. Nel medesimo contesto, la collocazione delle funzioni di revisione interna, risk management e compliance (funzioni, peraltro, che hanno presentato diffuse criticità in ordine a profili organizzativi ed operativi) si è rivelata non indipendente dalle funzioni operative, attesa, invece, la dipendenza dall'amministratore delegato e dal direttore generale della società.

Relativamente alla seconda impresa quotata, è stata rilevata una significativa attenuazione dell'autonomia e dell'indipendenza del consiglio di amministrazione e delle funzioni di controllo, riconducibile alla concentrazione di poteri in capo ad un unico soggetto, che rivestiva la carica di amministratore delegato tanto nella holding di controllo, quanto nella impresa.

Negli altri quattro casi, due dei quali riguardanti imprese "consorelle", le disfunzioni hanno riguardato il ruolo svolto dal referente delle funzioni di controllo e le competenze d'indirizzo strategico ed organizzativo proprie degli organi amministrativi.

In relazione ai rilievi formulati tutte le imprese hanno adottato, ogni iniziativa idonea al superamento delle criticità emerse.

In particolare, le due imprese quotate (e la controllante di una di esse) si sono, tra l'altro, impegnate ad adottare gli opportuni miglioramenti al sistema delle deleghe, ad aggiornare le direttive in materia di controlli interni, a perfezionare il censimento delle parti correlate ed infine ad eliminare ogni potenziale situazione di conflitto d'interessi in capo ai vertici aziendali.

8.2 - Riserve Tecniche

Riservazione dei rami r.c.auto e tutela legale

Sono stati effettuati cinque accertamenti riguardanti il rischio di riservazione e le relative attività di controllo svolte dalle funzioni aziendali competenti: tre di questi circoscritti al solo ramo r.c.auto, e due relativi a compagnie specializzate nel ramo tutela legale.

Per due delle tre imprese operanti nel ramo r.c. auto, le verifiche hanno evidenziato carenze nelle procedure di riservazione dei sinistri.

Per una, le disfunzioni derivavano dall'assenza di procedure tali da garantire l'affidabilità, dei dati, contabili e statistici, utilizzati per la quantificazione degli accantonamenti tecnici. Il tutto, in un contesto caratterizzato dall'assenza di una concreta attività di controllo. Ulteriori carenze sono state riscontrate nel processo di verifica della congruità della riserva d'inventario stimata dai liquidatori.

Per l'altra impresa, le verifiche hanno evidenziato alcune anomalie nelle procedure di gestione e di riservazione dei sinistri, quali: la sottostima del costo medio per sinistri tardivi; l'eliminazione di alcuni sinistri come senza seguito, pur in presenza di pagamenti per spese dirette; l'attribuzione d'importi negativi di riserva ad una o più tipologie di danno (cose, lesioni, spese di liquidazione), che ha comportato alcuni casi di sinistri riservati per importi negativi.

Per quanto riguarda, invece, le due imprese operanti nel settore della tutela legale, i rilievi hanno evidenziato, in un caso, l'adozione di metodologie di calcolo delle riserve per sinistri tardivi inidonee ad assicurarne la sufficienza e la mancata implementazione di modelli di verifica attuariale delle riserve complessive tali da esprimere prudenziali valutazioni a costo ultimo.

Nell'altro caso, le verifiche hanno evidenziato l'elevata incidenza dell'onere delle spese di gestione sui premi di competenza e l'adozione di metodologie di pricing e di riservazione non basate su adeguate basi tecniche-attuariali.

Per talune delle imprese sopra menzionate, il presidio svolto dalla funzione d'internal audit si è dimostrato insufficiente ad individuare le anomalie anche in ragione dell'indisponibilità di efficaci strumenti di monitoraggio.

A seguito dei rilievi dell'Autorità, tre delle cinque imprese hanno provveduto alla ridefinizione delle procedure formalizzate con l'obiettivo di: introdurre momenti di controllo più puntuali ed efficaci volti a disciplinare i compiti e le responsabilità del personale impiegato nella liquidazione dei sinistri; garantire la corretta tenuta dei fascicoli di sinistro; a regolare l'attività di riservazione analitica dei sinistri e la loro revisione periodica; introdurre controlli di primo livello tesi a garantire la puntuale riconciliazione tra i dati analitici dei sinistri, i registri bollati ed i moduli ed allegati di vigilanza.

Per gli altri due casi, aderendo ai rilievi formulati dall'Autorità, le imprese hanno illustrato le implementazioni apportate ai processi gestionali e di riservazione, nonchè ai relativi presidi di controllo interno.

In un caso, l'Autorità ha avviato il procedimento sanzionatorio per la violazione delle disposizioni in tema di sistema dei controlli interni e dei criteri di determinazione delle riserve sinistri.

8.3 - Gestione Patrimoniale

Gli accertamenti, effettuati presso 4 imprese (3 operanti nei rami vita e 1 nei rami danni) hanno riguardato:

- in due casi, i criteri di valutazione dei titoli in portafoglio collegati al default Lehman Brothers e le procedure di controllo interno previste, in particolare, per il monitoraggio degli attivi riconducibili ad emittenti ad elevato rischio d'insolvenza;
- negli altri due casi, le tecniche e i modelli di asset-liability management, i modelli probabilistici adottati per il monitoraggio del "rischio tasso" e "rischio prezzo" e le procedure di valutazione degli indicatori di misurazione del rischio "VaR" e "Risk Capital".

In ordine al primo punto le verifiche hanno rilevato, per uno dei due casi, criticità riconducibili alla disponibilità di elementi documentali idonei a supportare le valutazioni dei titoli collegati al default Lehman Brothers.

In relazione alle tecniche ed ai modelli di asset-liability management, nonché ai modelli probabilistici adottati per il monitoraggio del "rischio tasso" e "rischio prezzo", i due accertamenti hanno evidenziato, nel caso di una impresa che commercializzava principalmente prodotti unit linked, da un lato, una limitata attività di monitoraggio del "rischio tasso" e del "rischio prezzo" e, dall'altro, un'accentuata sensibilità alle analisi di tipo asset-liability che avevano permesso di rilevare alcune carenze che non garantivano il totale presidio del rischio di mismatching tra le riserve tecniche ed i relativi attivi investiti. Conseguentemente, è stata richiesta all'impresa l'appostazione, nel prossimo bilancio, di una riserva aggiuntiva, necessaria a far fronte alle eventuali differenze tra le riserve tecniche di Classe "D" di Stato Patrimoniale di polizze unit linked ed i relativi attivi a queste collegati.

Nel secondo caso, gli accertamenti hanno rivelato alcune lacune ed incoerenze nelle analisi di Asset Liability Management l'inidoneità delle analisi di stress test ad evidenziare correttamente situazioni di alert e, infine, la fissazione di un valore-soglia del "VaR" particolarmente elevato oltre il quale sorge l'obbligo di segnalare al CdA situazioni a rischio.

8.4 - Assunzione dei Rischi

Gli accertamenti effettuati hanno riguardato complessivamente 6 imprese, 5 autorizzate all'esercizio dei rami danni (e, tra queste, due specializzate nel ramo Assistenza, due operanti nel ramo r.c.auto e l'ultima con un business concentrato nei rami trasporti e r.c. generale) ed una operante nei rami vita.

Procedure assunte nel ramo Assistenza

Le verifiche presso le due imprese "specializzate" nel ramo *Assistenza* hanno riguardato le procedure assuntive ed i presidi amministrativi, contabili e di controllo interno connessi a particolari tipologie di prodotti e/o convenzioni assicurative.

Gli esiti degli accertamenti hanno comportato, in un caso, la formulazione di rilievi in ordine ai contenuti negoziali ed alle modalità di gestione amministrativo-contabile di una polizza-convenzione che era collocata sul mercato tramite soggetti risultati, in diversi casi, non iscritti al Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi.

Nel secondo caso i rilievi hanno riguardato la totale esternalizzazione di tutte le fasi del processo di assunzione del rischio, l'affidamento dell'attività d'intermediazione, di tariffazione dei rischi e di liquidazione dei sinistri ad uno stesso soggetto ed il mancato rispetto delle procedure d'emissione dei contratti.

Le due verifiche presso altrettante imprese specializzate nel ramo r.c. auto hanno riguardato, nel primo caso l'informativa resa agli assicurati in occasione di ciascuna scadenza annuale dei contratti, la conformità a norma delle procedure di gestione dei reclami e della tenuta del relativo registro. Nel secondo caso, le iniziative adottate

dall'impresa per il superamento delle disfunzioni organizzative riscontrate in occasione di un precedente accertamento in ordine al processo d'emissione dei certificati di assicurazione.

Oggetto di rilievo è stata, per la prima impresa, l'assenza, nelle comunicazioni inviate agli assicurati, di talune informazioni obbligatorie circa i termini per l'esercizio della disdetta nel caso di adeguamenti tariffari o in merito alla possibilità di ottenere, dalle agenzie di riferimento, informazioni circa l'esercizio della facoltà di rimborsare l'importo pagato per un sinistro. Ulteriori rilievi hanno riguardato la tempistica di elaborazione e la tardiva trasmissione agli aventi diritto delle attestazioni sullo stato del rischio, l'errata attribuzione della classe di merito su alcuni contratti ed, infine, alcuni profili di non conformità nella tenuta del registro dei reclami.

Rami trasporti e r.c.generale

Gli accertamenti presso l'impresa specializzata nei rami trasporti e r.c.generale hanno rivelato criticità nel processo di abbinamento dei premi emessi/incassati, con conseguente esposizione in bilancio (2010) di cospicue partite creditorie a fronte di titoli/premi che, invece, erano già confluiti nella tesoreria dell'impresa. E', altresì, emersa l'assenza di adeguati presidi di controllo del rischio assuntivo nel settore delle coperture di responsabilità civile a favore di Enti territoriali; area di business, quest'ultima, risultata in forte sviluppo all'epoca degli accertamenti.

Le verifiche presso la compagnia operante nei rami vita hanno, invece, riguardato le procedure di assunzione e valorizzazione dei contratti ed hanno posto in evidenza il mancato intervento dell'organo amministrativo in ordine alla definizione delle politiche di assunzione e di valutazione e gestione del relativo rischio.

Le imprese hanno adottato ed hanno in corso d'adozione gli interventi idonei a superare i rilievi formulati dall'Autorità.

In due casi, è stato, altresì, avviato l'iter sanzionatorio.

8.5 - Antiriciclaggio

Sono stati effettuati 10 accertamenti con riguardo alla verifica del rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa antiriciclaggio, di cui: 5 presso le direzioni generali di altrettante imprese e 5 presso intermediari, tutti iscritti nella sezione A del RUI, variamente dislocati sul territorio nazionale.

Le verifiche presso le imprese hanno posto in evidenza, in 4 casi, ritardi nell'attività d'individuazione, esame e valutazione delle potenziali operazioni sospette e di quelle frazionate, nonché carenze nelle procedure di acquisizione dei dati ed alimentazione degli archivi di direzione. Sono stati, altresì, rilevati sporadici casi di superamento dei limiti temporali massimi fissati dalla normativa per le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

In un'altra situazione, le verifiche hanno evidenziato procedure di controllo interno limitate, sostanzialmente, ad un'attività di revisione

sulle registrazioni effettuata dallo stesso Responsabile Antiriciclaggio, l'inadeguatezza dei controlli riservati all'organo amministrativo nonchè la carente attività di formazione del personale.

E' stato verificato che, già prima della conclusione degli accertamenti, tutte le imprese avevano adottato le iniziative necessarie a ricondurre a conformità il proprio operato.

Per quanto riguarda le verifiche effettuate presso le reti distributive, è emersa una maggiore attenzione al rispetto della normativa antiriciclaggio. In un solo caso sono state riscontrate disfunzioni nell'adeguata verifica della clientela.

Gli interventi adottati dalle imprese, a seguito dei rilievi formulati, sono valsi a superare le criticità riscontrate.

8.6 - Procedure di liquidazione dei sinistri

Verifiche in 16 uffici liquidazione dei sinistri

Le verifiche hanno interessato complessivamente 16 uffici sinistri, equamente dislocati sul territorio nazionale (cinque nelle regioni settentrionali, sei in quelle centrali e cinque in quelle meridionali), ed hanno riguardato, in 14 casi, le modalità di gestione e di liquidazione dei sinistri r.c.auto gestiti secondo la procedura ordinaria o quella del risarcimento diretto e, nei rimanenti 2 casi, le modalità di gestione dei sinistri r.c. auto in contenzioso e le attività della rete liquidativa finalizzate alla formazione della riserva di fine esercizio.

Con riferimento ai sinistri gestiti con la procedura del risarcimento diretto, in tre casi è risultato disatteso il previsto obbligo di assistenza informativa e tecnica ed altresì inidonea la modulistica utilizzata.

Nei confronti di 3 delle 14 strutture liquidative, sono stati formulati rilievi in ordine alla qualità del servizio offerto al pubblico, quali, in un caso, l'eccessivo carico di lavoro per dipendente e, negli altri due, un orario di apertura troppo limitato rispetto al numero dei sinistri gestiti.

Relativamente agli accertamenti effettuati, è stato avviato il relativo procedimento sanzionatorio.

Le 2 verifiche riguardanti le modalità di gestione dei sinistri r.c. auto in contenzioso hanno rivelato disfunzioni in ordine alla mancata rilevazione dell'insorgenza del contenzioso nonché l'esistenza di sinistri chiusi in presenza di contenzioso non ancora definito.

A seguito dei rilievi formulati, l'impresa ha avviato tutte le iniziative idonee alla risoluzione delle criticità riscontrate.

8.7 - Intermediari e altri operatori

Complessivamente sono stati effettuati 71 accertamenti, 66 presso intermediari iscritti in una delle sezioni del RUI (32 alla sezione A, 19 alla B, 2 alla D ed i rimanenti 13 alla E) e 5 presso altri operatori.

Le tematiche più frequenti sono state:

- l'informativa sugli obblighi di comportamento da rendere nella fase precontrattuale,
- l'adeguatezza dei contratti offerti;
- l'obbligo di separazione patrimoniale;
- le modalità d'incasso dei premi.

Gli accertamenti hanno evidenziato, nel complesso, il sostanziale rispetto della normativa in vigore, ad eccezione in alcuni casi dei seguenti aspetti:

Rilievi

- la mancata consegna della documentazione concernente l'informativa precontrattuale, o la mancata conservazione della relativa documentazione; l'utilizzo del conto separato anche per operazioni non riguardanti l'incasso dei premi di polizze di assicurazione;
- il versamento temporaneo dei premi incassati in conti correnti privi dei requisiti della separatezza, o nel conto corrente separato, oltre il termine di dieci giorni da quello in cui erano stati ricevuti;
- le omesse, o ritardate, comunicazioni relative ai nominativi dei collaboratori cessati, al trasferimento o all'apertura/chiusura di una o più sedi operative.

Nei confronti degli intermediari destinatari dei rilievi sopra enucleati è stato avviato il procedimento sanzionatorio.

In 12 casi (6 dei quali eseguiti con l'ausilio della Guardia di Finanza), gli accertamenti hanno riguardato l'attività svolta in qualità di collaboratori diretti (ovvero indiretti, per il tramite di altro intermediario nazionale iscritto al RUI) di un intermediario con sede legale in un altro Stato membro della UE, abilitato ad operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi ed impegnato nel procacciamento di affari assicurativi del ramo cauzioni, a favore di una impresa anch'essa operante in Italia in regime di libera prestazione di servizi.

L'Autorità ha richiesto all'Autorità del Paese UE in cui ha sede l'impresa assicurativa, l'effettuazione di verifiche ispettive congiunte.

Per quanto riguarda l'obbligo d'iscriversi ad una delle sezioni del RUI per tutti coloro che esercitano l'attività d'intermediazione assicurativa e riassicurativa, sono state effettuate 4 verifiche presso soggetti non iscritti.

In un ultimo caso, sono state effettuate verifiche presso il rappresentante fiscale in Italia di un'impresa con sede legale UE che raccoglie affari assicurativi sul territorio nazionale in regime di libera prestazione di servizi.

V - LA TUTELA DEGLI UTENTI

1. - Interventi a tutela degli utenti

Come negli passati, le segnalazioni pervenute nei rami danni si sono concentrate prevalentemente nel ramo r.c.auto. L'attenzione dell'Autorità si è focalizzata in particolare sul fenomeno delle disdette "massive" dei contratti in alcune aree del paese e degli addebiti di sinistri a carico di assicurati che disconoscono l'evento.

Nel comparto vita le lamentele hanno rivelato ancora una scarsa attenzione da parte del mercato alla trasparenza nei confronti dei consumatori: i reclami lamentano il mancato o tardivo riscontro alle richieste di informazioni e le criticità incontrate sia in fase precontrattuale che in fase di liquidazione della prestazione.

Disdette dei contratti r.c.auto

Sono pervenuti numerosi esposti da parte di consumatori che lamentano di aver ricevuto disdetta del contratto r.c.auto da parte della propria impresa pur non avendo provocato alcun sinistro. In alcuni casi i consumatori hanno segnalato di essersi ripresentati presso la stessa impresa, che avrebbe proposto condizioni tariffarie destinate ai "nuovi clienti" con rilevanti aumenti di premio.

In tali ipotesi l'Autorità è intervenuta riconducendole al rispetto delle regole di comportamento da adottare in fase di assunzione dei contratti disdettati, secondo le quali non si può qualificare l'assicurato, al quale è stata inviata disdetta, quale "nuovo cliente".

Addebito del malus per sinistri inesistenti

Numerosi reclami hanno riguardato erronee attribuzioni di penalizzazioni (malus) con conseguente aumento del premio per sinistri in convenzione risarcimento diretto non causati e non conosciuti dall'assicurato. A seguito dell'intervento dell'Autorità le imprese hanno provveduto a rettificare le attestazioni sullo stato del rischio ed a rimborsare all'assicurato il maggior premio ingiustamente corrisposto.

Trasparenza e correttezza nel rapporto con gli assicurati

L'Autorità è intervenuta nei confronti di alcune imprese per le quali è stato verificato il mancato rispetto dell'obbligo di fornire alla clientela, entro venti giorni dal ricevimento della relativa richiesta, le informazioni in merito all'evoluzione del rapporto assicurativo ed alle modalità di determinazione della prestazione liquidata.

E' stata registrata anche una crescita delle segnalazioni su prodotti dei rami danni riguardanti polizze collegate al credito e distribuite unitamente a carte revolving o di credito, senza una adeguata informativa al contraente. Anche in questo caso l'Autorità è intervenuta per richiamare le imprese ad una puntuale applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e correttezza nei confronti dei contraenti.

Con riguardo alle polizze poliennali sono pervenute numerose doglianze a seguito della richiesta di pagamento del premio da

parte dell'impresa malgrado il recesso regolarmente presentato dall'assicurato. L'intervento dell'Autorità ha evidenziato che la condotta era frutto di un disallineamento di natura informatica e la disfunzione è stata rimossa.

Tardiva liquidazione di polizze vita

E' stata altresì contestata dall'Autorità la tardiva liquidazione delle prestazioni assicurative a seguito di riscatto o a scadenza del contratto, oggetto di numerosi reclami nel ramo vita.

Liquidazione di prestazioni vita: sottoscrizione della quietanza liberatoria.

Diverse segnalazioni hanno rivelato l'adozione, da parte di un'impresa, di una prassi, "codificata" come procedura, in base alla quale l'effettivo pagamento di quanto contrattualmente dovuto veniva subordinato alla preventiva sottoscrizione di un titolo liberatorio per l'impresa. L'Autorità è intervenuta imponendo la rettifica della procedura a partire dalle liquidazioni in corso.

Polizze unit linked: informativa precontrattuale e mancata liquidazione

Numerose segnalazioni hanno riguardato gravi carenze informative nella fase precontrattuale, ad opera di imprese con sede legale in altri Stati membri in quanto la documentazione rilasciata non consentiva al contraente di conoscere la disciplina contrattuale applicata alla linea di investimento richiesta. L'Autorità è intervenuta contestando la condotta e richiamando il rispetto delle norme in materia di obblighi informativi precontrattuali.

Altre segnalazioni riferite ad imprese estere operanti in Italia hanno posto all'attenzione dell'Autorità le difficoltà incontrate all'atto della liquidazione della prestazione assicurativa per polizze *unit linked* collegate a un fondo con una quotazione temporaneamente sospesa.

In tali casi l'Autorità è intervenuta presso l'impresa e sono in corso interventi volti a garantire la protezione dei contraenti italiani.

1.1 - Iniziative a favore dei consumatori

Tra le iniziative di particolare rilievo si segnalano i progetti gestiti con il Ministero dello Sviluppo Economico e gli interventi sul mercato oltre agli importanti contributi forniti dall'Autorità per l'emanazione del decreto sulle liberalizzazioni con la segnalazione a Governo e Parlamento nel dicembre 2010 (cfr. Cap.II, par. 3.1).

1.1.1 - Il Preventivatore r.c.auto

Il "Tuopreventivatore", il servizio di preventivazione r.c.auto realizzato dall'Autorità in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico per comparare gratuitamente le tariffe r.c.auto, attivo dall'11 giugno 2009, si conferma uno strumento apprezzato dai consumatori in quanto atto a favorire la mobilità degli assicurati ed incentivare le dinamiche concorrenziali.

Nel 2011, in particolare, gli utenti registrati sono stati 61.500 e i preventivi prodotti circa 126.000.

Comportamento delle reti distributive

Particolare attenzione continua ad essere prestata alle segnalazioni dei consumatori riguardanti il comportamento delle reti distributive che, in alcuni casi, rifiutano di stipulare la polizza sulla base del preventivo ottenuto tramite il sistema. In tutti i casi segnalati l'Autorità è intervenuta nei confronti delle imprese richiamandole al rispetto del carattere vincolante dei preventivi ottenuti tramite il servizio e procedendo, nei casi di accertata violazione, all'applicazione delle relative sanzioni.

1.1.2 - Il progetto Check Box

Nel 2011 si è conclusa la sperimentazione Check Box, il progetto volto al monitoraggio dell'incidentalità degli autoveicoli ad uso privato attraverso l'utilizzo di dispositivi di posizionamento e controllo della velocità, realizzato per conto del Ministero dello Sviluppo Economico con il coinvolgimento di 15 imprese.

Riduzione del costo medio dei sinistri

I dati acquisiti, relativi a circa 14.000 veicoli circolanti nelle aree urbane a maggiore intensità demografica, hanno mostrato una complessiva riduzione del costo medio dei sinistri grazie all'introduzione, nel mercato italiano, della tecnologia satellitare per il monitoraggio delle condotte di guida e della ricostruzione telematica dei sinistri r.c.auto. Si ricorda che nel decreto liberalizzazioni sono stati valorizzati gli effetti della scatola nera ai fini del controllo dei costi dei risarcimenti per le imprese e delle conseguenti riduzioni delle tariffe per i consumatori.

La stessa giurisprudenza, negli ultimi due anni, ha mostrato una crescente attenzione alla Check box accogliendo le relative risultanze agli atti dei processi ed utilizzandole per ricostruire l'effettiva dinamica del sinistro ed accertare la responsabilità.

Personalizzazione delle tariffe

Le imprese che hanno partecipato alla sperimentazione hanno ravvisato la possibilità di utilizzare questa tecnologia in un'ottica di maggiore personalizzazione delle tariffe, ad esempio mediante formule in cui il premio è fissato in base alla percorrenza e al tipo di percorso abituali; importanti riduzioni tariffarie sui rischi accessori auto sono state inoltre riconosciute per le vetture munite del dispositivo.

2. - I reclami dei consumatori all'ISVAP

Nel 2011 sono pervenuti complessivamente 33.123 reclami (-5,9% rispetto al 2010) e 2.664 quesiti e richieste di informazioni (+37% rispetto al 2010), per lo più relativi al ramo r.c.auto. Il decremento del numero dei reclami ha riguardato i rami vita ed il ramo r.c.auto mentre i restanti rami danni hanno registrato un incremento piuttosto rilevante, pari al 12,5%, rispetto all'anno precedente.

Si ricorda che in linea di massima vengono presentati all'Autorità i reclami quando le imprese alle quali sono stati preventivamente rivolti non hanno risposto entro i 45 giorni o hanno fornito risposte ritenute non soddifacenti dagli esponenti.

2.1 - I reclami nella r.c.auto

Nel 2011 i reclami r.c.auto sono stati 24.506 e rappresentano il 74% di quelli complessivamente pervenuti, con un decremento dell'8% rispetto all'anno precedente.

Ripartizione reclami r.c.auto trattati nel 2011

Tipologia	Numero	Composizione %
Area Sinistri	**17.934**	**73,2**
Risarcimento diretto	10.653	
Risarcimento controparte	3.380	
Richiesta di accesso all'impresa	1.094	
Altri	2.807	
Area Contrattuale	**6.341**	**25,9**
Bonus Malus	1.776	
Rilascio attestato di rischio	1.631	
Disdetta polizza[1]	1.010	
Contestazione polizza	767	
Altre	1.157	
Area Commerciale	**231**	**0,9**
Totale	**24.506**	**100,00**

Ritardi nell'offerta di risarcimento

Le casistiche che ricorrono con maggiore frequenza sono legate al ritardo con cui le imprese formulano offerta di risarcimento a seguito del sinistro, che rappresentano il 73% di tutti i reclami r.c. auto. Va segnalata una significativa riduzione dei reclami sulla liquidazione dei sinistri nella procedura di risarcimento diretto ed un contestuale aumento delle segnalazioni nella procedura ordinaria di risarcimento mentre raddoppiano i reclami in tema di diritto di accesso agli atti dell'impresa (nel 2010 erano 583).

2.2 - I reclami nei rami vita

Nel 2011 sono stati trattati 2.652 reclami vita, con un decremento del 19% rispetto al 2010.

I reclami risultano così ripartiti:

---

[1] *La voce, in passato era inclusa nella categoria "Altre" della medesima area. A seguito del significativo incremento dei reclami su questa problematica è stata data autonoma rilevanza.*

Ripartizione reclami vita trattati nel 2011 Distribuzione per tipologia dei reclami vita		
Tipologia	Numero	Composizione %
Area Liquidazione	**1.572**	**59,3**
Ritardo liquidazione riscatto	556	
Ritardo liquidazione del capitale	565	
Conteggio valore di riscatto	227	
Conteggio capitale a scadenza	112	
Altri	112	
Area contrattuale	**947**	**35,7**
Dubbi regolarità del contratto	252	
Mancata risposta a richieste assicurato	177	
Trasferimento polizza	115	
Altri	403	
Area Commerciale[2]	**133**	**5,0**
Totale complessivo	**2.652**	**100,0**

Liquidazione delle somme dovute

La causa più frequente di reclamo riguarda la liquidazione delle somme dovute, con particolare riferimento sia al ritardo nella corresponsione degli importi a scadenza del contratto o in caso di riscatto che alla richiesta di verifica degli importi pagati dalle imprese. In tutte le tipologie si registra una diminuzione piuttosto omogenea.

Per quanto riguarda l'area contrattuale, le segnalazioni più frequenti riguardano irregolarità documentali e mancate risposte delle imprese alle richieste degli assicurati.

2.3 - I reclami negli altri rami danni

Per i rami danni diversi dalla r.c. auto sono pervenuti 5.965 reclami (il 19,6% del totale reclami danni); la maggior parte delle segnalazioni riguarda la r.c. generale (1.530), infortuni e malattia (1.422), credito e cauzione (669), furto auto (627). Il trend negativo (incremento del 12,5%) riguarda in particolare i rami credito e cauzioni (+59%) ed il furto auto (+5%):anche in questi rami i reclami riguardano prevalentemente la fase liquidativa.

---

[2] *La voce, in passato era inclusa nella categoria "Altre" aree*

Ripartizione reclami altri rami danni trattati nel 2011		
Tipologia	Numero	Composizione %
Area Sinistri	**4.262**	**71,5**
Ritardo definizione danno	2.957	
Controversie an/quantum	1.124	
Altri	181	
Area Contrattuale	**1.505**	**25,2**
Disdetta polizza	849	
Contestazione polizza	296	
Rimborso premi	209	
Altre	151	
Altre	**198**	**3,3**
Totale	**5.965**	**100,00**

3. - Lo sportello telefonico - il Contact Center

Nel 2011 i contatti telefonici sono stati 12.944 mentre gli utenti ricevuti direttamente presso l'Autorità sono stati 416. Le richieste di informazioni e le segnalazioni hanno riguardato principalmente i contratti r.c. auto e, in misura minore, le polizze vita e le polizze danni di durata poliennale. Numerose sono state le richieste volte a verificare la regolare autorizzazione di imprese assicurative.

"Contact Center" telefonico

Nel corso del 2011 l'Autorità ha costituito un nuovo "Contact Center" telefonico per migliorare la qualità del servizio di assistenza e orientamento al consumatore. Il Contact Center - che è operativo dal febbraio 2012 - è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.30 al numero verde gratuito 800-486661. Quando gli addetti al Contact Center ricevono una segnalazione di una possibile violazione di legge o di un possibile comportamento scorretto di un'impresa o di un intermediario assicurativo trasferiscono l'informazione ai competenti uffici dell'Autorità per attivare le necessarie misure di vigilanza.

Le principali richieste al Contact Center (70%) hanno riguardato informazioni circa la regolare autorizzazione di imprese di assicurazione e chiarimenti sulla normativa, in minor misura inadempienze o irregolarità da parte di imprese e intermediari (18%) e richieste di informazioni sullo stato di un reclamo presentato all'Autorità (12%).

Diverse sono state le telefonate da parte di polizia stradale, municipale o carabinieri per richiedere la regolarità di polizze r.c. auto oggetto di verifica nel corso di controlli stradali, il che ha consentito di avere tempestiva notizia sull'emissione di coperture assicurative da parte di soggetti non abilitati.

Elenco avvisi riguardanti casi di contraffazione o società non autorizzate

Al riguardo, il 16 marzo 2012, è stato pubblicato sul sito istituzionale l'elenco degli avvisi denominato "Casi di contraffazione o società non autorizzate".

4. - La gestione dei reclami da parte delle imprese di assicurazione

Aumento dei reclami nei rami danni

Le imprese sono tenute a trasmettere all'Autorità un'informativa trimestrale sulla gestione dei reclami: dalle relazioni emerge che nel 2011 le imprese hanno ricevuto complessivamente 119.154 reclami, con un incremento del 4,8% rispetto al 2010. Tale crescita riguarda esclusivamente i rami danni con un aumento del 6,7%, a fronte di una diminuzione dei reclami nei rami vita.

Il 60% dei reclami si concentra nel ramo r.c auto con una crescita del 4,3% rispetto al 2010, legata soprattutto agli aumenti tariffari e ad irregolarità nell'assegnazione delle classi di merito, mentre si registra un miglioramento nell'area liquidativa con una riduzione di circa l'8%.

Nei rami vita il dato è complessivamente positivo: tuttavia le lamentele riguardano in particolare l'estinzione anticipata dei contratti, l'esercizio del diritto di recesso e i ritardi nella liquidazione della prestazione.

Circa gli esiti, il 54% circa dei reclami è risultato "respinto" dalle imprese, mentre i reclami accolti sono circa il 31% e il 9% quelli per cui è stato raggiunto un accordo transattivo. Il restante 5% circa risulta ancora in fase di istruttoria alla fine dell'anno.

5. - Centro di informazione italiano

Nel corso dell'anno sono state trattate 17.571 richieste, con un incremento del 17,5 % rispetto al 2010.

Il Centro, nell'ambito della collaborazione con gli altri Centri d'informazione europei, ha contribuito all'implementazione di un sistema centralizzato di consultazione dei nominativi dei mandatari, che sarà attivato a cura del CoBX (Consiglio dei Bureau).

L'iniziativa ha come obiettivo la creazione di un elenco, a disposizione del pubblico e consultabile sul sito web dello stesso Consiglio, contenente i nominativi di tutti i mandatari designati all'estero dalle imprese di assicurazione europee.

6. - Le misure per migliorare l'efficienza del sistema

Al fine di rendere maggiormente efficiente il servizio assicurativo nel suo complesso, l'Autorità è intervenuta nei confronti di alcune imprese per monitorare le aree aziendali che generano maggiori contestazioni. In tema di contrasto delle frodi è proseguito lo sviluppo delle attività legate alla banca dati sinistri.

6.1 - Il monitoraggio delle strutture di liquidazione dei sinistri

Nel corso del 2011 è proseguito il ciclo di incontri periodici e verifiche mirate con i responsabili aziendali dell'aera "sinistri" dei principali gruppi assicurativi per monitorare la attuazione dei piani di intervento varati dalle imprese per superare le criticità riscontrate nel 2010.

In particolare il focus è stato posto:

- sul numero dei sinistri denunciati nell'esercizio;
- sul numero dei sinistri trattati nell'anno distinti, quanto ad origine del carico, tra generazioni precedenti e generazione corrente;
- sul numero dei sinistri gestiti in "pronta liquidazione";
- sul numero di dipendenti destinati alla liquidazione e sul rapporto sinistri trattati/dipendenti;
- sulla velocità di liquidazione per numero, distinta tra generazioni precedenti e generazione corrente;
- sul numero dei reclami pervenuti all'Autorità e sulla incidenza percentuale rispetto al numero complessivo dei reclami trasmessi all'Autorità;
- sul numero degli atti di contestazione e sulla relativa incidenza rispetto al numero complessivo degli atti notificati e dei reclami ISVAP;
- sull'incidenza delle memorie difensive e audizioni sul numero degli atti di contestazione.

Il monitoraggio ha consentito di rilevare alcuni segnali positivi in conseguenza delle iniziative intraprese sia sotto il profilo del modello organizzativo e del processo che per quanto riguarda alcuni indicatori tecnici.

Iniziative intraprese sotto il profilo del modello organizzativo e del processo

Più in particolare, per quasi tutti i gruppi osservati, si sono rilevati investimenti in risorse umane, minore e più flessibile utilizzo della c.d. pronta liquidazione, l'introduzione di nuove metodologie di dimensionamento dei carichi, la previsione di controlli più sistematici e penetranti sui fiduciari (specialmente medici, avvocati e periti liquidatori). Si ritengono comunque necessari ulteriori e più significativi interventi, sia a livello centrale sia e soprattutto a livello periferico, da parte delle imprese per fornire un servizio più adeguato ai consumatori che si rifletta anche su una gestione più equa ed economica per le stesse imprese a beneficio dei premi di assicurazione praticati. In particolare, in tema di prevenzione e contrasto delle frodi ancora pochi sono gli strumenti utilizzati per la difesa da questi fenomeni sebbene sia unanime la considerazione della significativa incidenza sui costi complessivi.

6.2 - La Banca Dati Sinistri

Nel corso del 2011 le attività sono state principalmente rivolte a rimuovere le criticità segnalate dal mercato nella fase di recupero delle informazioni richieste per una corretta alimentazione della banca dati sinistri ed inoltre a migliorare la qualità dell'alimentazione e della trasmissione dei dati.

Il sistema sanzionatorio particolarmente penalizzante introdotto dall'Autorità per le gravi carenze riscontrate (dati errati fino al 90%) non è stato ritenuto dal TAR compatibile con l'impianto normativo primario e vari sono stati i tentativi promossi dall'Autorità per una modifica legislativa delle norme al fine di pervenire ad una soluzione più equa, ma comunque più rispondente alla deterrenza dei comportamenti anomali che i provvedimenti sanzionatori devono avere.

Si è altresì dato avvio alla revisione del sistema dei controlli informatici dei dati trasmessi per renderli compatibili con le integrazioni introdotte.

Nuove modalità di interrogazione: i "parametri di significatività"

Sotto il profilo della consultazione sono state rese operative nuove modalità di interrogazione attraverso l'utilizzo di specifici indicatori, i cd. "parametri di significatività", che consentono di ottenere informazioni circa i casi di sinistri in area di "sospetta frode" attraverso una unica consultazione.

VI - GLI INTERMEDIARI E I PERITI ASSICURATIVI

1. - Il Registro Unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi

Gestione istruttorie dei procedimenti amministrativi concernenti il Registro Unico degli Intermediari assicurativi

Nel 2011 sono stati ottimizzati i tempi di istruttoria nell'attività di gestione dei procedimenti amministrativi concernenti il Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi In particolare, le istruttorie per le quali è previsto un termine massimo di conclusione di 90 giorni, sono state concluse in meno di 30 giorni nel 56,7% dei casi; 76,7% delle istruttorie si è complessivamente concluso in meno di 60 giorni. Le istruttorie che hanno richiesto tempi superiori sono prevalentemente legate alle richieste di passaggio di sezione.

2. - Gli intermediari iscritti nel Registro

Intermediari iscritti a tutto il 2011

Al 31 dicembre 2011 il numero complessivo degli intermediari iscritti nel Registro risultava di 252.385 soggetti (252.784 nel 2010) a cui si aggiungono 7.454 intermediari esteri iscritti nell'elenco annesso (7.230 nel 2010). Di seguito si forniscono le informazioni di dettaglio sulle singole sezioni:

SEZIONI	INTERMEDIARI	NUMERO ISCRITTI
A	Agenti	27.639 persone fisiche 9.852 società
B	Mediatori	3.460 persone fisiche 1.287 società
C	Produttori diretti	14.053 persone fisiche
D	Banche, intermediari finanziari, SIM e Poste Italiane s.p.a. – divisione servizi di banco posta	702 società
E	Addetti all'attività di intermediazione al di fuori dei locali dell'intermediario, iscritto nella sezione A,B o D, per il quale operano, inclusi i relativi dipendenti e collaboratori	181.083 persone fisiche 14.309 società
Elenco annesso	Intermediari con residenza o sede legale in un altro Stato membro SEE	7.454 soggetti

Nel corso dell'anno sono stati emanati 78.681 provvedimenti, e precisamente:

	Sez. A	Sez. B	Sez. C	Sez. D	Sez. E	Elenco annesso	TOTALE
Iscrizioni	1.020	466	11.001	22	28.801	393	41.703
Cancellazioni	2.028	228	11.343	35	22.327	205	36.166
Reiscrizioni	38	7	450	0	0	0	495
Passaggi di sezione	40	26	2	0	152	0	220
Estensioni dell'attività all'estero		97					97

Le prove di idoneità

Nel mese di novembre 2011 si è conclusa la prova di idoneità indetta nel dicembre 2010, alla quale hanno partecipato 2.610 candidati, con conseguimento dell'idoneità da parte di 512 soggetti.

Con provvedimento n. 2953 del 30 dicembre 2011 è stata bandita la prova di idoneità per la sessione 2011, domanda per la quale sono pervenute 4.987 domande.

Anche l'edizione 2011 delle prove di idoneità per l'iscrizione nel Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi e nel Ruolo periti prevede un sistema informatico di invio e ricezione delle istanze e delle conseguenti comunicazioni dell'Autorità.

3. - Il Ruolo dei periti assicurativi

Periti iscritti a tutto il 2011

Al 31 dicembre 2011 sono risultati iscritti 6.651 periti (6.528 nel 2010) autorizzati ad esercitare l'attività di accertamento dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, furto e incendio dei veicoli a motore e dei natanti.

Nel corso del 2011 sono stati emanati 309 provvedimenti, e precisamente:

- iscrizione di 213 periti (77 nel 2010);
- reiscrizione di 10 periti (23 nel 2010);
- cancellazione di 86 periti (85 nel 2010).

Nel mese di settembre 2011 si è conclusa la prova di idoneità per l'iscrizione al Ruolo indetta nel dicembre 2010 cui hanno partecipato 1.167, con conseguimento dell'idoneità da parte di 284 soggetti.

L'edizione 2010 è stata la prima prova bandita a seguito dell'emanazione del Regolamento Isvap n. 11/2008, in considerazione dell'intervallo di tempo necessario affinché gli aspiranti periti potessero svolgere il tirocinio biennale introdotto dalla novellata normativa del Codice.

Con provvedimento n. 2952 del 30 dicembre 2011 è stata bandita la prova di idoneità per la sessione 2011, alla quale hanno presentato domanda 1523 candidati.

4. - La vigilanza sugli intermediari e sui periti assicurativi

In aggiunta all'attività di vigilanza ispettiva descritte nel capitolo IV, si segnala che sono pervenute complessivamente 883 segnalazioni sugli intermediari assicurativi (661 nel 2010) da parte di imprese di assicurazione, assicurati, intermediari assicurativi e pubbliche Autorità. In particolare 131 segnalazioni (15% del totale) hanno riguardato comunicazioni di revoche per giusta causa di mandati agenziali da parte di imprese di assicurazione e per 54 casi (6%) si tratta di esposti del Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione a seguito di richieste di indennizzo, più volte anche nei confronti dello stesso broker.

Sono pervenute inoltre 17 segnalazioni nei confronti dei periti assicurativi.

Tipologie di violazione:

...da parte degli intermediari

Gli esposti trasmessi nei confronti degli intermediari hanno riguardato le seguenti irregolarità:

- incasso dei premi secondo modalità non consentite;
- mancata o ritardata registrazione a foglio cassa di contratti assicurativi a fronte dell'incasso dei relativi premi;
- violazione del principio di separazione patrimoniale;
- violazione dell'informativa precontrattuale;
- mancata conservazione della documentazione assicurativa nonché violazione degli obblighi di comunicazione all'ISVAP;
- irregolare assunzione dei contratti relativi al ramo della responsabilità civile auto, nonché contraffazione della documentazione contrattuale;
- esercizio dell'attività di intermediazione in assenza di iscrizione al Registro, nonché esercizio dell'attività di intermediazione per il tramite di collaboratori esterni non iscritti nella sezione E del Registro;
- irregolare pubblicità dell'attività di intermediazione, abuso dell'utilizzo di locuzioni assicurative o utilizzo non conforme alla sezione di appartenenza al registro.

...da parte dei periti

Gli esposti trasmessi nei confronti dei periti hanno riguardato l'esercizio abusivo dell'attività peritale nonchè condotte in violazione di norme amministrative, disciplinari e deontologiche.

Richieste di informazioni da parte dell'utenza

Sono pervenute inoltre richieste di informazioni e di pareri da parte dell'utenza (imprese, intermediari e assicurati), riguardanti:

- le modalità di conservazione della documentazione;
- l'obbligo di aggiornamento professionale;
- le modalità distributive, in relazione anche ai rapporti tra intermediari. Al riguardo è frequente la richiesta di pareri sui modelli distributivi in cui l'intermediazione è

svolta dal canale bancario, in presenza anche di agenti assicurativi;

- la definizione dell'attività di intermediazione ai fini dell'iscrizione nel Registro laddove sia requisito necessario per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Gli interventi effettuati

L'incremento della trattazione delle segnalazioni ha comportato anche un notevole aumento di procedimenti sanzionatori avviati nei confronti degli intermediari, con 337 atti di contestazione inoltrati rispetto ai 257 del 2010 (+31%).

VII - LE SANZIONI

1. - Sanzioni amministrative pecuniarie

1.1 - Procedimenti sanzionatori avviati

Nel 2011 sono stati avviati 6.446 procedimenti (5.625 nel 2010 con un incremento del 14,6%) per un ammontare di sanzioni pari nel minimo a 53,4 milioni di euro e nel massimo a 304,1 milioni di euro (incluso un procedimento concernente pluralità di violazioni reiterate dipendenti dalla medesima disfunzione organizzativa)

1.1.1 - Tipologia delle violazioni riscontrate

Violazione delle disposizioni in materia di r.c. auto

Le violazioni hanno dato luogo all'apertura di 5.119 procedimenti (79,4% del totale), con un incremento del 6,9% rispetto allo scorso anno: le relative sanzioni ammontano nel minimo a 37,3 milioni di euro e nel massimo a 143,4 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti fattispecie:

- tempistica di liquidazione dei sinistri r.c. auto: 4.320 atti di contestazione (84,4% del totale r.c. auto), con un incremento del 3,3% rispetto al 2010, per un importo di sanzione pari nel minimo a 25,1 milioni di euro e nel massimo a 69,8 milioni di euro. In tale ambito, i procedimenti riguardanti la procedura di risarcimento diretto sono pari a 2.120 (49,1%) per un importo nel minimo di 8,6 milioni di euro e nel massimo di 23,4 milioni di euro;
- irregolare assunzione di polizze e tardivo o mancato rilascio alla scadenza contrattuale dell'attestazione sullo stato del rischio: in totale 482 atti di contestazione (9,4% del totale r.c. auto) - di cui un procedimento relativo ad illecito seriale - con un incremento del 34,6% rispetto al 2010, per un ammontare pari nel minimo a 820.000 euro e nel massimo a 3,1 milioni di euro;
- ritardi o carenze delle informazioni sui sinistri da inserire nella Banca dati: 116 atti (2,3% del totale r.c. auto), con un incremento dell'84,1% rispetto allo scorso anno, per un totale nel minimo di 2,9 milioni di euro e nel massimo di 29,1 milioni di euro;
- altri illeciti (obbligo a contrarre; diritto di accesso agli atti; irregolarità relative al rilascio dei documenti assicurativi; etc.): 201 atti (3,9% del totale r.c. auto), con un incremento dell'8,1% rispetto al 2010, per un totale nel minimo di 8,5 milioni di euro e nel massimo di 41,4 milioni di euro; in particolare, gli addebiti contestati ad 8 imprese hanno riguardato l'elusione dell'obbligo a contrarre rispetto ad alcune categorie di assicurati o per determinate zone territoriali;

Violazione delle disposizioni di natura diversa

Gli atti di contestazione per illeciti di natura diversa dalla materia r.c. auto sono complessivamente pari a 1.327 (20,6% del

totale) e registrano un incremento del 58,5% rispetto al 2010. Le relative sanzioni ammontano nel minimo a 16 milioni di euro e nel massimo a 160,7 milioni di euro. Le violazioni contestate si riferiscono alle seguenti tipologie:

Violazione degli obblighi di comunicazione all'ISVAP a fini di vigilanza

Si tratta di violazioni in materia di documenti di bilancio, di controlli interni e di gestione dei rischi, di riassicurazione passiva, di adempimenti da parte dell'attuario revisore o dell'attuario incaricato, di operazioni infragruppo, di partecipazioni delle imprese di assicurazione, di verbali di assemblee dei soci, di delibere del consiglio di amministrazione, di rendiconti semestrali, di comunicazioni sistematiche, di trasmissione all'ISVAP di notizie concernenti i reclami, etc..

Sono stati emessi 717 atti (54% del totale), per un importo complessivo di sanzione pari nel minimo a 3,7 milioni di euro e nel massimo a 36,6 milioni di euro con un incremento dei procedimenti dell'82,4% rispetto al 2010. In tale ambito, il numero più consistente è rappresentato dai procedimenti per il mancato rispetto del termine di 30 giorni previsto per i riscontri all'Autorità in relazione a richieste istruttorie concernenti i reclami trasmessi dagli interessati; gli atti emessi sono pari a 662 per un importo di sanzione pari nel minimo a 3,3 milioni di euro e nel massimo a 33,1 milioni di euro e rappresentano il 92,3% della tipologia in argomento, con un incremento del 111,5% rispetto al 2010.

Violazione di disposizioni normative e regolamentari nonché di provvedimenti dell'Autorità in materia di gestione dell'attività di impresa

Gli addebiti contestati riguardano, in particolare, anomalie gestionali in materia di attività a copertura delle riserve tecniche, di determinazione delle riserve tecniche nel ramo vita, di tenuta di libri e registri assicurativi, di attività finanziaria delle imprese nonché violazioni in materia di rapporti con gli intermediari e di trasparenza di contratti r.c. auto o vita e di obblighi inerenti all'attuario incaricato, etc..

Si tratta di 68 atti di contestazione (5,1% del totale) per un importo di sanzione nel minimo di euro 383.000 e nel massimo di 3,6 milioni di euro. Rispetto allo scorso anno il numero dei procedimenti è aumentato del 23,6%.

Violazione delle norme e delle disposizioni regolamentari che disciplinano la gestione dei reclami da parte delle imprese in materia di rapporti con l'utenza

I procedimenti riguardano violazioni di specifiche disposizioni in materia di regole di comportamento da osservare nei rapporti con l'utenza, con particolare riferimento al mancato riscontro al reclamante nel termine di 45 giorni dalla ricezione del reclamo.

Sono stati avviati 79 procedimenti (6% del totale) per un importo di sanzione nel minimo di euro 158.000 e nel massimo di 1,6 milioni di euro.

Violazione delle norme che disciplinano l'attività degli intermediari (agenti, mediatori e collaboratori)

Con riferimento alle norme che disciplinano l'attività degli intermediari, sono stati avviati 463 procedimenti (34,9% del totale);

l'ammontare delle relative sanzioni è pari nel minimo a 11,8 milioni di euro e nel massimo a 118,9 milioni di euro. Rispetto al 2010 si registra un incremento del 48,9%.

1.2 - Le ordinanze emesse

Nel 2011 le ordinanze emesse dall'Autorità sono pari a 5.378 e registrano un incremento del 7,8% rispetto allo scorso anno. Di tali ordinanze, 4.867 (90,5%) sono costituite da ingiunzioni delle sanzioni (4.514 nel 2010) e 511 (9,5%) da archiviazioni del procedimento (475 nel 2010). Le ordinanze ingiuntive si riferiscono a 473 soggetti: 355 intermediari (75%), 113 compagnie (23,9%) e 5 altri soggetti (1,1%).

Quanto agli importi delle sanzioni, le ordinanze ingiuntive ammontano complessivamente a 49,5 milioni di euro, a fronte di 43,3 milioni dell'anno 2010, con un incremento di 6,2 milioni di euro (14,3%).

L'importo di 49,5 milioni di euro è attribuibile per il 78,7% (39 milioni di euro) ad imprese e per il residuo (10,5 milioni di euro) ad altri soggetti.

Delle 4.867 ordinanze di ingiunzione emesse nel 2011, tutte oggetto di pubblicazione sul Bollettino mensile dell'Autorità, soltanto 39 (0,8%) hanno formato oggetto di ricorso al TAR del Lazio o di ricorso straordinario al Capo dello Stato da parte dei soggetti interessati (nel 2010 i ricorsi sono stati pari a 83, con un'incidenza rispetto alle sanzioni irrogate dell'1,8%).

Quanto alla tipologia di illeciti amministrativi oggetto delle ordinanze di ingiunzione, se ne espongono nel seguito i contenuti ripartiti in categorie:

Violazione delle disposizioni in materia di r.c. auto

Sono state emesse 4.067 ordinanze per un importo di sanzione pari a 35,2 milioni di euro. Rispetto al 2010 si registra un incremento del 3,8% per numero e dell'1,4% per importo; esse rappresentano per numero l'83,6% del totale delle sanzioni irrogate dall'Autorità e per importo il 71,1%. Nell'ambito delle ordinanze in commento sono comprese le seguenti sottocategorie:

Violazione delle norme sui tempi di liquidazione dei sinistri

Si tratta di 3.397 provvedimenti ingiuntivi (riferiti a 44 imprese) che rappresentano per numero l'83,5% del totale del comparto r.c. auto, per un importo di sanzioni pari a 24,3 milioni di euro (30,9 milioni di euro nel 2010); essi costituiscono il 69% dell'ammontare delle sanzioni irrogate nella materia r.c. auto e il 49,1% del totale complessivo delle sanzioni comminate al mercato.

In tale ambito le ordinanze che riguardano violazioni delle disposizioni normative che disciplinano la procedura di risarcimento diretto sono pari a 1.934 (2.121 nel 2010) per un ammontare di 10,8 milioni di euro(11,7 milioni di euro nel 2010): esse rappresentano per numero il 56,9% e per importo il 44,4% del totale delle sanzioni relative alla liquidazione dei sinistri.

Altre violazioni in materia di r.c. auto

Le rimanenti ingiunzioni r.c. auto (670 per 10,9 milioni di euro) sono relative a violazioni delle disposizioni concernenti il rilascio delle attestazioni sullo stato del rischio (421 per 2,6 milioni di euro), la banca dati sinistri (77 per 1,4 milioni di euro) e altri illeciti (172 per 6,8 milioni di euro) tra cui l'elusione dell'obbligo a contrarre che ha riguardato 6 imprese per un importo totale di 6 milioni di euro.

Nel 2010 le sanzioni irrogate per gli illeciti della medesima sottocategoria sono state 438 per 3,8 milioni di euro.

Violazione delle disposizioni di natura diversa

Le ordinanze emesse per illeciti di natura diversa dalla materia r.c. auto sono complessivamente pari a 800 (16,4% del totale), a fronte dei 598 provvedimenti del 2010 (+202 pari al 33,8%), ammontano a 14,3 milioni di euro (28,9% del totale), contro gli 8,6 milioni del 2010 (+5,7 milioni pari al 66,2%) e riguardano le seguenti violazioni:

Violazione degli obblighi di comunicazione all'Autorità a fini di vigilanza

Con riferimento agli illeciti in commento, sono state emesse 293 ordinanze ingiuntive (36,6% del totale) per un importo di 2,7 milioni di euro (18,9% del totale) e riguardano violazioni degli obblighi di trasmissione all'Autorità di informazioni relative alla gestione dell'impresa, alla riassicurazione passiva e alle partecipazioni delle imprese di assicurazione, di documentazione riferita agli organi sociali, di documenti di bilancio, di notizie richieste dall'Autorità anche concernenti i reclami, etc.. Significativa, in tale ambito, è la consistenza dei procedimenti per il mancato rispetto del termine di 30 giorni previsto per i riscontri all'Autorità in relazione a richieste istruttorie concernenti i reclami trasmessi dagli interessati: sono state emesse 221 ordinanze ingiuntive per 2,2 milioni di euro e rappresentano il 75,4% dei provvedimenti adottati per la sottocategoria in esame.

Nel 2010 le sanzioni irrogate per illeciti concernenti gli obblighi di comunicazione all'Autorità sono state 412 per 3,5 milioni di euro.

Violazione di disposizioni normative nonché di provvedimenti dell'Autorità in materia di gestione dell'attività di impresa

Per le violazioni in questione sono state emesse 65 ordinanze di ingiunzione (8,1% del totale) per un ammontare di 626.000 euro (4,4% del totale) e riguardano l'inosservanza delle disposizioni relative alla gestione dell'impresa, anche con riferimento ad irregolarità concernenti i rapporti con gli intermediari, la tenuta dei libri e registri assicurativi, la trasparenza dei servizi assicurativi riguardanti i rami vita e danni. Nel 2010 le sanzioni irrogate per tali illeciti sono state 77 per 2,4 milioni di euro.

Violazione delle norme e delle disposizioni regolamentari che disciplinano la gestione dei reclami da parte delle imprese in materia di rapporti con l'utenza

Relativamente alle irregolarità concernenti la gestione dei reclami da parte delle imprese - mancato riscontro al reclamante entro il termine di 45 giorni dalla ricezione del reclamo - sono state emesse 87 ordinanze ingiuntive (10,9% del totale) per 476.500 euro (3,3% del totale). Nel 2010 le sanzioni irrogate per tali illeciti sono state 15 per 83.100 euro.

Violazione di disposizioni concernenti l'attività di intermediazione assicurativa (agenti, mediatori e collaboratori)

Per quanto attiene alle violazioni relative all'irregolare esercizio dell'attività di intermediazione, sono state emesse 355

ordinanze ingiuntive (44,4% del totale) per un importo di 10,5 milioni di euro (73,4% del totale). Nel 2010 le sanzioni irrogate per tali illeciti sono state 94 per 2,6 milioni di euro. Si registra, dunque, nel 2011 un significativo incremento, sia per numero (+261 pari al 277,6%) sia soprattutto per ammontare (+7,9 milioni di euro pari al 303%).

1.3 - Le sanzioni pagate

Gli importi delle sanzioni pagate nell'anno 2011 ammontano nel complesso a 39,6 milioni di euro e registrano un incremento dell'1,3% rispetto al 2010.

Essi si riferiscono ad ordinanze di ingiunzione emesse dall'Autorità negli anni 2007, 2009, 2010 e 2011 (non si registrano incassi relativi ad ordinanze emesse nel 2008): si tratta, in alcuni casi, di pagamenti per maggiorazione dell'importo della sanzione in quanto effettuati oltre il termine di 30 giorni o relativi ad ordinanze per le quali è stato consentito il frazionamento mensile, ricorrendo i presupposti di legge.

In particolare, le sanzioni pagate possono essere così ripartite in base all'anno di emissione delle relative ordinanze:

- pagamenti per ordinanze di ingiunzione emesse nel 2007 e pagate nel 2011: 113.400 euro (0,3%);
- pagamenti per ordinanze di ingiunzione emesse nel 2009 e pagate nel 2011: 504.200 euro (1,3%);
- pagamenti per ordinanze di ingiunzione emesse nel 2010 e pagate nel 2011: 5,3 milioni di euro (13,4%);
- pagamenti per ordinanze di ingiunzione emesse e pagate nel 2011: 33,7 milioni di euro (85%).

Gli importi di sanzione complessivamente pagati nel 2011 hanno riguardato per 35,2 milioni di euro (pari all'88,9% del totale) violazioni della normativa r.c. auto e per 4,4 milioni di euro (11,1% del totale), violazioni di diversa natura.

I proventi derivanti dalle sanzioni per illeciti r.c. auto sono stati versati alla Consap S.p.A. - Gestione autonoma del Fondo di garanzia per le vittime della strada e quelli per illeciti diversi all'Erario.

1.4 - Impianto sanzionatorio normativo

Sul piano generale relativo all'impianto normativo occorre segnalare che lo stesso risulta inadeguato per alcune importanti violazioni. Ci si riferisce a quelle di natura diversa dalla r.c.auto, in particolare alle violazioni relative alle disposizioni normative o di provvedimenti dell'Autorità in materia di gestione dell'attività di Impresa; si ritiene necessaria una rivisitazione da parte del legislatore dell'intero impianto sanzionatorio anche alla luce dell'esperienza maturata dall'entrata in vigore del Codice delle Assicurazioni.

2. - Sanzioni disciplinari

2.1 - Attività del Collegio di garanzia

Le segnalazioni di possibili illeciti disciplinari commessi da intermediari e periti assicurativi sono aumentate, passando da 340 nel 2010 a 561 nel 2011.

Il Collegio di garanzia sui procedimenti disciplinari, diviso in due Sezioni, ha il compito di valutare le risultanze istruttorie, esaminare le memorie difensive degli interessati e disporre la loro audizione. Nell'anno 2011 il Collegio ha tenuto complessivamente 59 adunanze.

Sulla base delle proposte delle due Sezioni sono stati adottati 289 provvedimenti disciplinari (197 del 2010), così suddivisi:

Sanzione	Sezione A del Rui	Sezione B del Rui	Sezione E del Rui	Non Iscritti	Periti	Totale	Incidenza %
Archiviazione	26	8	28	0	0	61	21,45
Richiamo	38	6	20	0	0	64	22,15
Censura	51	16	29	1	0	97	33,56
Radiazione	30	14	22	0	0	66	22,84
Totale Complessivo	146	44	99	1	0	289	100,00

2.2 - Tipologie di violazioni sanzionate

I casi di radiazione rappresentano il 22% circa dei provvedimenti adottati e riguardano in prevalenza: mancata rimessa di somme riscosse a titolo di premi, falsificazione di documentazione contrattuale, contraffazione della firma dei contraenti, comunicazione ai contraenti di circostanze non rispondenti al vero, violazione degli obblighi di separatezza patrimoniale derivanti dalla mancata costituzione del conto corrente separato. In 16 casi la radiazione, riferendosi a fatti compiuti nell'esercizio dell'attività in forma societaria, ha comportato anche la cancellazione della società di intermediazione, essendo stati riscontrati i presupposti normativi di particolare gravità o sistematica reiterazione dell'illecito disciplinare previsti per l'adozione di tale misura.

I casi di censura hanno riguardato principalmente: violazione delle regole di trasparenza, diligenza, correttezza e professionalità nei confronti degli assicurati, accettazione di contante in violazione della normativa sui mezzi di pagamento ammissibili, violazione delle disposizioni in materia di adeguatezza dei contratti offerti e informativa precontrattuale. In alcuni casi, in linea con l'orientamento consolidato assunto dal Collegio di garanzia, è stata irrogata la sanzione della censura nei casi di mancata rimessa di premi in ragione dell'esiguità dell'importo e della immediata restituzione degli ammanchi nonché nei

casi di violazione degli obblighi di separatezza patrimoniale nell'ipotesi di mancato versamento nel conto separato di somme di modeste entità, in applicazione del Regolamento n. 5/2006

Un provvedimento disciplinare è stato adottato nei confronti di un intermediario non più iscritto al RUI al momento della segnalazione in quanto le irregolarità sono state commesse quando era ancora iscritto.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre avviati procedimenti disciplinari per la mancata iscrizione, da parte di agenti e broker, dei propri collaboratori nella sez. E del Registro, nonché per la mancata comunicazione di cessazione della collaborazione.

VIII - CONSULENZA LEGALE

1. - La consulenza legale

Rilascio di pareri

L'attività di consulenza legale ha riguardato il rilascio di 214 pareri diretti a fornire il supporto giuridico nell'esercizio delle attività di competenza o ad assicurare la coerenza delle scelte adottate con la disciplina di settore.

In 26 casi si è proceduto alla predisposizione degli atti di trasmissione all'autorità giudiziaria di segnalazioni relative a profili penalmente rilevanti riscontrati dalle strutture dell'Autorità nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

E' stato, inoltre, seguito l'iter parlamentare o governativo della normativa di interesse per l'Autorità e il settore assicurativo, anche attraverso l'esame delle proposte di legge e la formulazione di proposte di emendamenti.

Sono stati forniti alle amministrazioni richiedenti in 21 casi gli elementi informativi di competenza necessari per il riscontro ad atti di sindacato ispettivo.

Pareri all'Antitrust

In attuazione dell'art. 20, comma 4, della legge n. 287/1990, secondo cui i provvedimenti dell'Antitrust aventi ad oggetto operazioni che coinvolgono imprese di assicurazione devono essere adottati sentita l'Autorità, sono stati resi all'AGCM 12 pareri in materia di operazioni potenzialmente rilevanti per il mercato della produzione e della distribuzione assicurativa.

2. - Il contenzioso dell'ISVAP

Contenzioso diretto e indiretto

Nel corso dell'anno la gestione del contenzioso è stata ripartita tra la Sezione Consulenza Legale, che ha mantenuto la competenza per il contenzioso gestito tramite l'Avvocatura generale dello Stato, e l'Ufficio Contenzioso, istituito a marzo 2011, che ha provveduto alla gestione diretta del contenzioso dell'Autorità in materia di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di imprese ed intermediari e di sanzioni disciplinari nei confronti di intermediari, ai sensi degli articoli 326 e 331 del Codice delle Assicurazioni.

2.1 - Il contenzioso gestito dalla Sezione Consulenza Legale

I legali dell'Autorità hanno dato supporto all'Avvocatura dello Stato per la difesa in giudizio nei 41 ricorsi presentati avverso provvedimenti in materia di diniego dell'iscrizione e di cancellazione dal Registro Unico degli Intermediari e dal Ruolo dei periti nonché di provvedimenti di vigilanza nei confronti delle imprese.

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati relativi ai ricorsi incardinati avverso atti adottati o proposti dall'Autorità nell'anno 2011, con i relativi esiti:

Ricorsi incardinati nel 2011 contro atti adottati o proposti dall'Autorità[1]					
Accolti[2]	Respinti	Pendenti	Accolta sospensiva	Respinta Sospensiva	Totale Ricorsi[3]
30	-	9	-	2	41

[1] La voce comprende i ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, i ricorsi straordinari al Capo dello Stato nonché un ricorso ex art. 700 c.p.c. al Tribunale civile di Roma.
[2] La voce si riferisce ai n. 30 ricorsi decisi in modo conforme sulla materia stessa (violazione degli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla Banca dati sinistri).
[3] La voce include sia i ricorsi con istanza cautelare (37) sia quelli senza la predetta istanza (8).

La tabella che segue illustra le sentenze e le ordinanze cautelari pubblicate nel 2011, relative anche a ricorsi proposti in anni precedenti:

Sentenze ed ordinanze 2011 relative a ricorsi contro atti adottati o proposti dall'Autorità[1]					
Sentenze di accoglimento	Sentenze di rigetto	Totale sentenze	Ordinanze concessive della misura cautelare	Ordinanze di rigetto dell'istanza cautelare	Totale Ordinanze
4	11[2]	15	-	2	2

[1] La voce comprende i ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, i ricorsi straordinari al Capo dello Stato nonché un ricorso ex art. 700 c.p.c. al Tribunale civile di Roma. Le sentenze e le ordinanze sono riportate per anno di pubblicazione.
[2] La voce include n. 2 sentenze della Cassazione civile e n. 1 sentenza della Corte d'appello di Roma.

Alcune delle pronunce 2011 del Giudice Amministrativo hanno tracciato indirizzi giurisprudenziali rilevanti nelle materie inerenti l'attività istituzionale dell'Autorità.

Regolamenti e atti normativi

Con due sentenze del 2011 il TAR Lazio ha riconosciuto la legittimità dell'art. 22 del Regolamento n. 11/2008, recante la disciplina dell'attività peritale, che introduce un termine di decadenza per la presentazione dell'istanza d'iscrizione da parte dei periti che avevano già superato la prova di idoneità al momento dell'entrata in vigore del Ruolo periti.

Con la sentenza n. 422/11 il TAR Friuli Venezia Giulia, condividendo la valutazione dell'Autorità e del Ministero dello Sviluppo Economico, ha sancito che la franchigia aggregata, applicata ad una polizza convenzione, acquisisce natura sostanziale di premio assicurativo in presenza di alcuni indicatori, cioè qualora sia rilevante nell'ammontare, sproporzionata rispetto alle somme versate a titolo di premio, corrisposta in via certa, anticipata e frazionata nonchè

operativa non con riferimento al singolo sinistro ma alla copertura unitariamente considerata.

Sanzioni amministrative pecuniarie

Nella pronuncia n. 420/11 il TAR Lazio conferma l'orientamento consolidato della giurisprudenza in tema di contestazione dell'illecito, da effettuarsi entro il termine di novanta giorni decorrenti dal momento di accertamento del medesimo reputando che, ove detto accertamento consegua ad un'attività istruttoria occorre, al fine di pervenire alla qualificazione del fatto come illecito, un'ulteriore fase di valutazione la cui durata deve essere limitata al tempo ragionevolmente necessario.

Varie

Nella sentenza n. 2751/2011 il TAR ha ritenuto legittimo il provvedimento con cui l'Autorità ha ordinato ad un'impresa di revocare l'incarico di attuario a causa delle gravi inadempienze accertate nell'espletamento delle funzioni allo stesso attribuite: nello specifico il rilascio di attestazione positiva era inficiata da errori di calcolo che determinavano un'insufficienza delle riserve tecniche.

La sentenza della Corte di Cassazione n. 27649/2011 ha definito un giudizio intrapreso dai soci di una compagnia nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Autorità per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti al preteso indebito scioglimento degli organi sociali, confermando le statuizioni dei giudici di merito, che si erano pronunciati in senso favorevole alle P.A..

Con sentenza n 4690/2011 la Corte di Cassazione ha cassato senza rinvio la pronuncia della Corte di Appello di Roma che aveva riconosciuto la legittimità della pretesa risarcitoria degli esponenti e dei soci di una compagnia, sul presupposto della carenza di potere del provvedimento di revoca delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e di liquidazione coatta amministrativa adottato nei riguardi della stessa.

In particolare, secondo la Corte, il riconoscimento della responsabilità risarcitoria della PA effettuato dalla Corte di appello era inficiato dalla assoluta mancanza di prova del danno ingiusto e dalla insussistenza del coefficiente psicologico in termini di dolo o colpa della P.A..

2.2 - Il contenzioso gestito dall'Ufficio Contenzioso

Nel 2011, nelle materie per le quali il Codice delle Assicurazioni prevede la difesa diretta in giudizio degli avvocati dell'Autorità, sono stati proposti 56 ricorsi come schematicamente evidenziato nella tabella seguente.

Totale nuovi ricorsi 2011	56
Ricorsi per motivi aggiunti	1
Ricorsi con istanza cautelare	25
Ricorsi senza istanza cautelare	31
Ricorsi rinviati al merito con istanze cautelari rinunziate	9
Istanze cautelari respinte	16
Appelli proposti dall'Autorità	11

Nel corso dell'anno 2011 sono stati definiti con pronunzia giurisdizionale ricorsi delle tipologie in argomento come da tabella che segue.

Totale ricorsi definiti	31
Ricorsi per l'annullamento di sanzioni pecuniarie	202
Ricorsi per l'annullamento di sanzioni disciplinari	113
Ricorsi definiti con esito favorevole all'Autorità	28
Ricorsi definiti con esito non favorevole all'Autorità	34
Ricorsi definiti nel 2011 incardinati prima della creazione dell'Ufficio contenzioso	3

Si segnalano per il loro rilievo generale alcune sentenze raggruppate nelle due macro aree delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico di imprese ed intermediari e delle sanzioni disciplinari a carico degli intermediari.

Sanzioni amministrative pecuniarie

Con 5 sentenze[6] il TAR Lazio ha confermato l'orientamento secondo cui i termini entro cui l'Amministrazione deve provvedere alla notifica della contestazione non sono collegati alla data di commissione della violazione, dovendosi apprezzare la legittimità della durata dell'accertamento teso ad acquisire piena conoscenza della condotta illecita, con la conseguenza che il dies a quo per la contestazione è termine mobile e decorre dal compiuto accertamento.

In materia di procedura d'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie il TAR Lazio[7] ha ribadito la natura meramente ordinatoria dei termini rispettivamente previsti per la trasmissione della relazione motivata dai Servizi dell'Istituto al Servizio sanzioni e per la notificazione dell'Ordinanza a far data dal ricevimento della relazione motivata da parte del Servizio Sanzioni, di cui al Regolamento n. 1/2006.

Natura perentoria, invece, ha il termine biennale di conclusione del procedimento sanzionatorio previsto dallo stesso Regolamento in quanto è posto a specifica garanzia del destinatario del procedimento.

[6] Si tratta delle pronunzie nn. 8717/2011, 8718/2011, 8722/2011, 8555/2011 e 8557/2011.

[7] Si tratta delle già citate TAR Lazio 8717/2011, 8718/2011, 8722/2011, 8555/2011 e 8557/2011 cui occorre aggiungere le ulteriori decisioni nn. 8719/2011, 8720/2011, 8721/2011, 8546/2011, 7859/2011, 7860/2011, 7865/2011.

Offerta risarcitoria in materia r.c.auto

In materia di obbligo di offerta risarcitoria r.c. auto il TAR - nel precisare che la richiesta risarcitoria può contenere una indicazione generica di danni e lesioni[8] - ha reso importanti statuizioni in ordine alla possibile sospensione od interruzione dei termini di offerta da parte dell'impresa. L'effetto interruttivo della richiesta di integrazione della domanda risarcitoria incompleta di cui all'art.148 del Codice si realizza solo se la relativa istanza è trasmessa al danneggiato entro il previsto termine di 30 giorni. Quattro pronunzie del TAR Lazio,[9] in tema di tardiva offerta risarcitoria al danneggiato, hanno respinto la censura proposta escludendo in definitiva la necessità di motivare ulteriormente e specificatamente i criteri di commisurazione della sanzione stessa, avendo l'Autorità correttamente ed esaustivamente individuatone i presupposti nella normativa di riferimento.

In materia di misura della determinazione sanzionatoria il TAR Lazio[10] ha ribadito che l'impianto disciplinare emergente dal Codice delle Assicurazioni è strutturato in termini di cumulo materiale, rispondente al principio *tot crimina tot poenae*, dovendosi attribuire a ciascuna condotta illecita autonomia strutturale con la conseguenza dell'applicazione delle sanzioni nella misura afflittiva per ciascuna di esse prevista.

intempestivo riscontro delle imprese alle richieste dell'Autorità

In tema di sanzioni per l'intempestivo riscontro delle imprese alle richieste dell'Autorità (art. 189 del Codice) volte ad acquisire dati, notizie o documenti relativi ai reclami presentati dall'utenza il TAR per il Lazio11 ha chiarito che il termine di trenta giorni previsto dal Regolamento n.24/2008 impone alle imprese un dovere collaborativo finalizzato a consentire l'esercizio delle funzioni di vigilanza.

La relativa sanzione deve quindi aver riguardo al solo dato "oggettivo" dell'entità del ritardo essendo tali illeciti "di pura condotta"; pertanto non può assumere rilievo l'assoluta mancanza di pregiudizio per il tempestivo esercizio delle funzioni di vigilanza o per gli interessi degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative".

Sanzioni disciplinari

Con 2 sentenze[12] il Consiglio di Stato ha risolto la dibattuta questione relativa alla natura del Collegio di Garanzia sui procedimenti disciplinari, chiarendo che tale organo non deve qualificarsi come collegio perfetto, ben potendo validamente operare anche in assenza di uno dei componenti.

In materia di procedimento disciplinare a carico degli intermediari assicurativi il TAR per il Lazio[13] ha mantenuto fermo il proprio precedente orientamento secondo cui il dies a quo da cui far decorrere il termine per la notifica all'intermediario dell'apertura del procedimento disciplinare coincide con la ricezione degli atti da parte della Sezione Consulenza Legale dell'Autorità, restando irrilevante

[8] In particolare TAR Lazio n. 7864/2011
[9] Si tratta delle più sopra sotto altro profilo citate pronunzie nn. 8717/2011, 8719/2011, 8722/2011 e 8557/2011.
[10] Pronunzia n. 6570/2011.
[11] Decisioni nn. 7859/2011, 7860/2011 e 7865/2011.
[12] Consiglio di Stato n. 3363/2011 e 6529/2011.
[13] Sentenze TAR Lazio nn. 5848/2011 e n. 619/2012 .

la diversa ed antecedente data di pervenimento dell'originaria segnalazione dei fatti; tale orientamento è stato per la prima volta confermato in secondo grado dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 3363/2011. Con riguardo al momento conclusivo del procedimento disciplinare è di interesse la pronunzia del TAR Lazio che, accogliendo il rilievo difensivo dell'Autorità, riferisce la tempestività del provvedimento finale al momento della sua adozione e non già al successivo momento del pervenimento dell'atto medesimo nella sfera del destinatario, momento ascrivibile alla fase d'integrazione dell'efficacia.

Sempre in tema di procedimenti disciplinari a carico di intermediari il giudice amministrativo ha riconosciuto ampia discrezionalità all'Autorità nell'apprezzamento dei fatti ai fini della valutazione della gravità della condotta dell'intermediario, rimanendo tale accertamento precluso al giudice amministrativo pena la nullità della decisione per eccesso di potere giurisdizionale.

Sotto diverso concorrente profilo, l'ambito soggettivo dell'obbligo di separazione patrimoniale non è limitato, secondo il TAR Lazio[14], all'intermediario titolare di un rapporto di agenzia ma si estende anche al collaboratore di quest'ultimo, dal momento che l'obbligo di separazione patrimoniale grava su tutti i soggetti a cui vengono pagati premi assicurativi, anche ai sensi del Regolamento n. 5/2006. In virtù della posizione di garanzia ricoperta e della diligenza qualificata caratterizzante la figura professionale incombe, altresì, su ogni intermediario assicurativo, secondo il Consiglio di Stato[15], un obbligo di necessaria verifica in ordine all'iscrizione presso il registro degli intermediari assicurativi dei soggetti con cui ha rapporti di collaborazione.

2.3 - I ricorsi straordinari al Capo dello Stato

Nel corso del 2011 sono stati proposti 7 ricorsi straordinari al capo dello Stato avverso provvedimenti od atti dell'Autorità, per i quali non è ancora intervenuto decreto decisorio; si sono invece registrati tre decreti decisori del Capo dello Stato favorevoli all'Autorità con riguardo ai ricorsi straordinari proposti negli anni precedenti.

[14] Ancora TAR Lazio n. 6570/2011.
[15] Decisione n. 2746/2011.

IX - LE LIQUIDAZIONI

1. - Liquidazioni coatte amministrative

Procedure di liquidazione coatta amministrativa in corso

Alla fine del 2011 le procedure di liquidazione coatta amministrativa in corso sono 62 (48 imprese autorizzate, 12 società del gruppo Previdenza e 2 compagnie di assicurazione che operavano in Italia in regime di libera prestazione di servizi, sottoposte alla vigilanza dall'organo di controllo del Paese di origine).

Nel 2011 sono state poste in liquidazione coatta amministrativa le imprese Novit Assicurazioni s.p.a., autorizzata nel ramo r.c.auto e altri rami danni, Faro Assicurazioni s.p.a., che operava negli altri rami danni, e European Insurance Group Ltd., società maltese che esercitava in Italia nel ramo r.c.auto e altri rami danni in regime di libera prestazione di servizi.

Sono giunte a chiusura le procedure: Giove s.p.a., Costruzioni Vega s.r.l. (società del gruppo Previdenza) e Cappuccio s.a.s. (società abusiva).

Indennizzi alle imprese in liquidazione coatta amministrativa

In relazione alle imprese in liquidazione coatta amministrativa che operavano nel settore r.c.auto, dai dati trasmessi dalla Consap - Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada, risultano corrisposti nel 2011 indennizzi per 46 milioni di euro così ripartiti:

- 39,4 milioni di euro per sinistri liquidati dalle imprese designate;
- 4,4 milioni di euro per sinistri liquidati dalle imprese cessionarie;
- 2,2 milioni di euro per sinistri liquidati dai commissari liquidatori.

Le operazioni di realizzo degli immobili di proprietà delle imprese in liquidazione coatta, previamente autorizzate dall'Autorità, hanno riguardato 9 procedure con un incasso complessivo di 4,8 milioni di euro.

Tenuto conto del ricavato, sono stati autorizzati acconti ai creditori di due liquidazioni, nonché al deposito presso le cancellerie dei tribunali competenti per territorio di un piano di riparto parziale (Nordest s.p.a.) e di un riparto finale (La Secura Assipopolare s.p.a.).

La distribuzione degli attivi ai creditori complessivamente autorizzata nell'anno ammonta a 13,5 milioni di euro, di cui 9,9 milioni di euro in favore degli assicurati e dei danneggiati.

L'Autorità ha provveduto alla nomina degli organi delle procedure Novit Assicurazioni e Faro Assicurazioni s.p.a. e, in relazione agli incarichi venuti a scadenza ai sensi dell'art. 246, comma primo e dell'art. 341, comma primo, del Codice, alla nomina in sostituzione di alcuni componenti dei comitati di sorveglianza ed al rinnovo degli altri organi.

Relativamente al personale dipendente delle procedure soggette alla legge n. 39/77, si segnala che alla data del 1 gennaio 2012 risultano aver lasciato il servizio, utilizzando le agevolazioni all'esodo erogate dal Fondo di solidarietà presso l'INPS, complessivamente 157 lavoratori, mentre il personale in organico alle suddette liquidazioni si è ridotto a 40 unità.

Le organizzazioni sindacali dei dipendenti delle imprese di assicurazione e l'Ania hanno peraltro sottoscritto un accordo per la proroga, con modifiche, del Fondo in questione per l'anno 2012. Si è in attesa dell'emanazione del decreto di competenza del Ministero del Lavoro.

In relazione alle intese con la Consap per favorire la chiusura delle procedure liquidative, nel 2011 sono state rilasciate le autorizzazioni alla stipula di un contratto per la cessione dei residui crediti di natura fiscale e di un accordo volto a coadiuvare il commissario de La Secura s.p.a. nei pagamenti delle somme spettanti in sede di riparto finale ai creditori risultati irreperibili al termine della procedura.

La Consap ha inoltre continuato a svolgere l'attività di supporto per la gestione e la chiusura delle residue posizioni di sinistro r.c.auto di una liquidazione.

2. - Liquidazioni ordinarie

Le procedure di liquidazione volontaria in corso sono due: l'Apulia Assicurazioni s.p.a. e la Rappresentanza generale per l'Italia di The Continental Insurance Company. Per quest'ultima le operazioni liquidatorie risultano di fatto da tempo concluse con il trasferimento delle attività e passività assicurative alla succursale italiana della CNA Insurance Company Limited ed il deposito, avvenuto nel 2008, del bilancio finale di liquidazione.

Nel 2011 è giunta a chiusura la liquidazione dell'Atlans S.p.A..

X - STUDI E STATISTICA

1. - L'attività di studio

Evoluzione della procedura di liquidazione di indennizzo diretto

L'attività ha riguardato principalmente tematiche tecnico-economiche e problematiche giuridiche. Per quanto attiene la r.c.a., è stato aggiornato lo studio sull'evoluzione della procedura di liquidazione di indennizzo diretto - CARD - al fine di valutare gli obiettivi raggiunti nel corso dei quattro anni dalla sua entrata in vigore (economie di costo, efficienza nella gestione dei sinistri e delle imprese).

Parità di trattamento tra uomini e donne nei servizi assicurativi

Nell'ambito del generale principio di parità di trattamento tra i due sessi di cui alla Direttiva 2004/113/CE l'Autorità, come previsto dalla vigente normativa (Codice delle pari opportunità e Regolamento n. 30), ha pubblicato sul proprio sito internet il documento informativo annuale per le imprese e gli assicurati, riguardante lo stato di attuazione della deroga al generale principio di parità di trattamento tra uomini e donne nei servizi assicurativi. E' stata, inoltre, predisposta la Relazione da trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità - in merito allo stato di attuazione della deroga al principio unisex. A seguito della decisione della Corte di Giustizia europea del 1° marzo 2011 la deroga è stata però ritenuta invalida a partire dal 21 dicembre 2012 e pertanto l'Autorità, in conformità alle linee guida diramate dalla Commissione europea, è orientata all'applicazione del nuovo divieto ai soli "nuovi contratti".

Comitato tecnico congiunto ISVAP-ANIA-UNAR in tema di antidiscriminazioni razziali

In tema di antidiscriminazioni razziali, di cui alla Direttiva 2000/43/CE recepita dal decreto legislativo 215/2003, sono proseguiti i lavori del comitato tecnico congiunto (ISVAP - UNAR - ANIA), è stata effettuata un'indagine in materia di discriminazioni razziali in ambito di polizze assicurative r.c.auto, analizzando i preventivatori r.c.auto di dodici compagnie assicurative al fine di valutare eventuali comportamenti discriminatori nei confronti di cittadini stranieri da parte delle imprese assicurative. Nel corso dei lavori del tavolo tecnico è emersa la necessità di ampliare l'indagine, considerando nella determinazione dei premi oltre al fattore "nazionalità" anche quello della "residenza". Dai risultati dell'indagine, poi trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - UNAR, è emerso che le discriminazioni razziali in ambito assicurativo hanno interessato il 25% del campione.

Discriminazioni nei confronti dei disabili nelle polizze malattia

A seguito della richiesta di intervento da parte di alcune associazioni con riferimento alle polizze malattia, è stata affrontata la tematica delle clausole di esclusione di coperture assicurative nei confronti delle persone affette da disturbi mentali o che assumono farmaci psicotropi. Lo studio proseguirà con la costituzione di un tavolo tecnico congiunto con l'ANIA e le associazioni dei consumatori.

Pubblicazioni istituzionali periodiche

E' stata curata la redazione delle pubblicazioni istituzionali

periodiche (Bollettino mensile e Relazione annuale al Parlamento sull'attività dell'Autorità).

Copertura dei rischi catastrofali

E' altresì proseguita la collaborazione dell'Autorità al progetto per la copertura dei rischi catastrofali unitamente alle autorità governative (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile, che ha istituito un tavolo di lavoro al quale partecipano, oltre all'Autorità, anche la Consap e i Ministeri interessati a diverso titolo).

2. - L'attività statistica

Attività istituzionali

L'Ufficio Statistica ha proseguito le attività di analisi del mercato assicurativo italiano attraverso l'elaborazione dei dati trasmessi dalle imprese con un maggior grado di tempestività rispetto al passato.

L'attività istituzionale si è realizzata con la produzione di 23 lettere al mercato, riguardanti tra l'altro l'andamento della raccolta premi, delle tavole statistiche pubblicate nella Relazione Annuale e nel sito internet dell'Autorità.

Rapporti con l'Istat

L'Ufficio Statistica ha quindi curato i rapporti tra l'Autorità e l'ISTAT, in particolare la partecipazione al Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). In questo contesto sono stati seguiti i lavori relativi al Programma Statistico Nazionale 2011 - 2013. Inoltre è stata avviata l'attività di collaborazione con l'ISTAT e l'EUROSTAT (Ufficio Statistico Europeo) nel quadro dei lavori connessi al progetto di riforma del Regolamento CE 295/2008, relativo alle statistiche strutturali sulle imprese, che interessa anche il settore assicurativo.

Sono stati infine trasmessi i consueti dati e informazioni, relativi al settore assicurativo nazionale, all'EUROSTAT (Ufficio Statistico Europeo), all'OCSE ed all'EIOPA.

XI - ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITA'

1. - Il Personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2011 era di n. 370 unità, di cui 10 con contratto a tempo determinato (n. 359 al 31 dicembre 2010).

La tabella organica del personale è così composta:

CARRIERE	TABELLA ORGANICA 2011	PERSONALE DI RUOLO IN SERVIZIO al 31.12.2011
DIRIGENTI	33	18
CARRIERA DIRETTIVA	274	258
CARRIERA EX 1° CATEG. DI CONCETTO	2	-
CARRIERA OPERATIVA	73	69
CARRIERA ESECUTIVA	18	15
TOTALE	400	360*

* Al personale in servizio, vanno aggiunte 10 unità assunte con contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 21 della legge n.576/82, che prevede il limite massimo di 20 unità.

2. - Formazione del personale

Proseguendo quanto già iniziato negli anni precedenti, l'attività formativa ha riguardato prevalentemente le tematiche di Solvency II, con la realizzazione di corsi specialistici finalizzati all'apprendimento dei profili tecnici espressi dalle nuove regole di solvibilità.

L'attività formativa, per complessive 12.394 ore, è stata realizzata prevalentemente all'interno dell'Autorità ed ha coinvolto 250 dipendenti.

Corsi interni

I predetti corsi, che si sono svolti all'interno dell'Autorità, sono stati effettuati da docenti esterni e da società di consulenza specializzate, nazionali e internazionali, ed hanno avuto ad oggetto le seguenti tematiche: "*Solvency II/Model review*", "*Solvency II e Non-Life Underwriting Risk*", "*Replicating Portfolio*".

Si sono tenuti inoltre in Autorità, a cura di dirigenti e funzionari della Sezione Affari Internazionali, due seminari riguardanti: "Solvency II", "La riforma delle Autorità di vigilanza Europee" e da funzionari della Consulenza legale due seminari sulle seguenti tematiche: "Regolamento Isvap n. 39/2011", "Pronunce giurisprudenziali relative al contenzioso ISVAP".

Sono state altresì effettuate altre quattro importanti iniziative formative tenute da magistrati, docenti universitari e legali esterni riguardanti: "La riforma del processo amministrativo", "Formazione e struttura dei piani di riparto parziali e finali delle liquidazioni coatte di imprese assicurative", "Corso sul codice deontologico e procedimento disciplinare forense", "La notifica degli atti amministrativi".

In collaborazione con l'EIOPA l'Autorità ha organizzato in sede, nel mese di giugno, un evento internazionale della durata di 2 giorni avente ad oggetto: "*Analysis of Costs and Benefits of Regulation*".

Partecipazione di funzionari a seminari proposti da altre Autorità europee

Considerata la dimensione internazionale in cui opera l'Autorità, si è intensificata la partecipazione di funzionari dei diversi Servizi a seminari proposti dalle Autorità europee, in particolare l'EIOPA ed in parte l'ESMA.

Formazione informatica specialistica esterna

La formazione informatica specialistica esterna è stata destinata al Servizio Organizzazione e Sistemi ed ha riguardato iniziative mirate all'approfondimento ed aggiornamento delle conoscenze tecniche, in particolare: *Project management*, *IT Governance*, Sviluppo applicazioni Java-Web, Applicativa e amministrativa DB Oracle, Gestione della sicurezza informatica e salvataggio di dati dell'area sistemica.

Programma triennale di formazione linguistica: secondo ciclo

Nel mese di febbraio si sono conclusi i corsi di lingua inglese rientranti nel programma triennale di formazione linguistica ed è iniziato il secondo ciclo che coinvolge complessivamente 100 unità.

Si è proceduto all'aggiornamento annuale degli addetti all'uso del defibrillatore (Retraining Esecutori BLS-D) nonché alla formazione triennale degli addetti al primo soccorso aziendale.

Aggiornamento, obbligatorio:
...per gli avvocati

Ai fini dell'aggiornamento triennale obbligatorio gli avvocati dell'Autorità hanno partecipato, oltre al seminario sul tema "Codice deontologico e procedimento disciplinare forense", anche a seminari specialistici esterni e a corsi *on-line*, per i quali sono stati riconosciuti crediti formativi.

...per gli attuari

Sempre ai fini dell'aggiornamento, obbligatorio dal 2010, per gli iscritti all'Ordine Nazionale degli Attuari, tutti gli attuari hanno partecipato ai corsi specialistici in sede in materia di Solvency II per i quali sono stati riconosciuti crediti formativi.

3. - L'attività dell'Internal Auditing nel corso del 2011

Verifiche sulle principali aree operative

Sulla base del programma annuale di interventi comunicato al Consiglio, l'Internal Auditing ha effettuato, anche nell'anno 2011, le verifiche sulle principali aree operative dell'Autorità.

Gli esiti degli accertamenti svolti sono stati riportati in appositi rapporti di *audit* che illustrano le problematiche rilevate e recano indicazioni e proposte di intervento da parte dell'Alta Direzione.

Accertamenti periodici di regolarità contabile

Sono stati inoltre effettuati gli accertamenti periodici di regolarità contabile presso il Servizio Contabilità e Amministrazione per esaminare il processo di rilevazione dei fatti di gestione, la relativa contabilizzazione e le procedure interne di controllo. Gli accertamenti hanno altresì riguardato la verifica del mantenimento del criterio di economicità della gestione. L'Ufficio ha fornito supporto operativo e metodologico per la soluzione di alcune problematiche riscontrate e per l'adozione di idonee iniziative.

Ai fini del controllo di gestione sono state predisposte specifiche analisi riguardanti l'attività svolta nelle varie aree dell'Autorità, sulla base delle informazioni fornite dai Servizi e dei dati desunti dal bilancio consuntivo. Le elaborazioni prodotte, relative all'anno in parola, includono anche il raffronto con i dati degli anni precedenti.

4. - Sistemi informativi

Infrastruttura tecnologica dell'Autorità

I principali interventi effettuati sulla infrastruttura tecnologica dell'Autorità hanno riguardato l'ammodernamento di apparati, il potenziamento della banda di connessione tramite fibra ottica, la gestione dei servizi internet, la migrazione e l'hosting del sito istituzionale, aderendo al Servizio Pubblico di Connettività.

Sono state altresì espletate le gare per la realizzazione sia del nuovo sito web dell'Autorità che per la progettazione e realizzazione di un "collaboration tool" che consenta di scambiare dati in maniera controllata e sicura con altre Autorità europee nell'ambito dei "College".

A fine anno è stata avviata la gara europea per il consolidamento dei server per la nuova Banca Dati Sinistri, nonché la sostituzione del sistema Mainframe con un nuovo sistema in locazione operativa.

Inoltre, si è provveduto, in convenzione CNIPA ovvero DigitPA, alla sostituzione del sistema di telefonia tradizionale con l'adozione di una nuova centrale telefonica VOIP e dei relativi apparati telefonici al fine anche di dotare l'Autorità di un nuovo servizio di Contact Center raggiungibile tramite "numero verde".

Attività relative all'utenza esterna

Le attività relative all'utenza esterna hanno riguardato:

- un'applicazione web, fruibile dal sito istituzionale, per le domande di iscrizione al concorso Intermediari e Periti;
- la consultazione Reclami via web per il Contact Center;
- la redazione delle schede e delle FAQ per gli addetti al Contact Center;
- l'evoluzione dell'applicazione web della nuova banca dati sinistri, riguardante l'individuazione dei parametri di significatività per la sua consultazione da parte di imprese di assicurazione, CONSAP, UCI, organi giudiziari e pubbliche amministrazioni;
- l'introduzione della posta certificata e delle firme digitali;
- la procedura automatica per acquisire le risposte agli interventi sui reclami tramite Posta Elettronica Certificata;

Nel corso dell'anno è stata altresì realizzata l'applicazione per l'attuazione delle disposizioni contenute nel Regolamento n. 38 relativo alle Gestioni Separate per permettere alle imprese di ridurre i tempi di trasmissione e automatizzare la gestione degli invii per il caricamento della base dati.

Gestione del parco applicativo

Rientrano nelle attività di gestione del parco applicativo in manutenzione anche le richieste di elaborazioni dati da parte dei Servizi dell'Istituto e/o da trasmettere ad enti esterni quali: Banca d'Italia, Ocse, Eurostat, Istat e Antitrust. Va sottolineata, in particolare, la richiesta da parte della Guardia di Finanza di dati inerenti premi e sinistri dell'assicurazione r.c. auto relativi al periodo 2001-2010 su tutto il mercato, che ha richiesto la realizzazione di procedure di estrazione dati e controlli ad hoc al fine di elaborare i dati riassuntivi in formato Excel per la successiva trasmissione ad un Organo inquirente.

Supporto tecnico al S.O.S.

Nell'ambito delle attività di coordinamento progettuale e supporto tecnico sono state dedicate risorse interne al Servizio Organizzazione e Sistemi per alcuni progetti quali il "Preventivatore r.c. auto", realizzato dall'Autorità su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico, ed il "Portale Educazione assicurativa", disponibile dal 1° luglio 2010 sul sito istituzionale dell'Autorità (www.educazioneassicurativa.it). Ad inizio 2011 è stato effettuato il secondo collaudo del progetto Check Box, realizzato per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, e nel corso dell'anno il fornitore ha curato la

sperimentazione alimentando costantemente i dati statistici sul portale (http://www.checkbox.it) accessibile dal sito istituzionale.

Inoltre sono stati eseguiti alcuni studi di fattibilità di nuovi progetti la cui realizzazione è prevista per il corrente anno (Stabilità delle infrastrutture, delle applicazioni e dei servizi; Razionalizzazione ambienti applicativi; Semplificazione accesso ai dati; Integrazione delle informazioni per imprese e altre Autorità).

Adesione alla XBRL

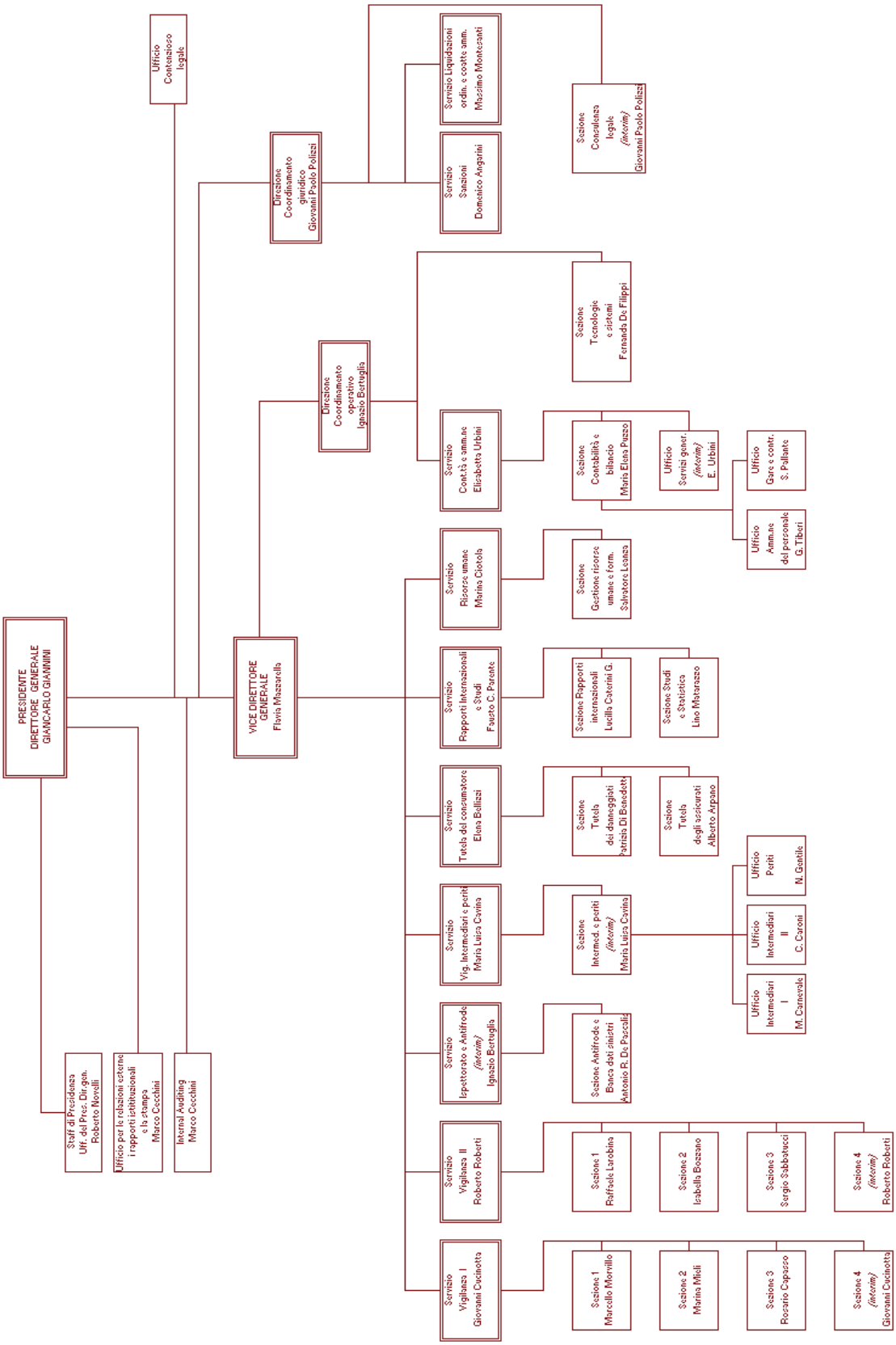
In considerazione dell'adesione, a titolo di socio fondatore, alla "Associazione italiana per lo sviluppo e la diffusione di tassonomie e di standard tecnologici in campo economico finanziario" (XBRL), l'Autorità, con un suo rappresentante, ha preso parte alle riunioni del Comitato Direttivo dell'Associazione italiana.

Le nuove modalità di trasmissione via internet delle informazioni di vigilanza da parte delle imprese all'Autorità e dell'Autorità nei confronti di EIOPA si baseranno sull'utilizzo di nuovi formati, con l'obiettivo di monitorare il flusso di invio dei dati e la loro correttezza su tutto il mercato assicurativo. Al momento sono in fase di definizione alcune scelte di base, quali l'adozione di XBRL quale formato armonizzato per lo scambio di dati tra le Autorità europee e la creazione di strumenti per facilitare le compagnie nell'inserimento delle informazioni da inviare alla rispettiva Autorità.

Nuovo sito web

Riguardo al sito web, la gara per la selezione del fornitore si è conclusa nel mese di gennaio 2012. Il nuovo sito, che sarà on line entro l'autunno, sarà caratterizzato da una maggiore accessibilità e facilità di navigazione, avrà anche una versione in lingua inglese e manterrà la sua impronta istituzionale.

5. - Organigramma*



*Al 30 maggio 2012

XII - TAVOLE STATISTICHE

AVVERTENZE

I. Le tavole statistiche che recano la dicitura “SISTAN - ISVAP” fanno parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) istituito con decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989.

II. Le tavole non comprendono le informazioni relative alle rappresentanze in Italia di imprese con sede in un Paese dell’Unione Europea o aderenti allo Spazio Economico Europeo, per le quali la vigilanza di stabilità viene esercitata dagli Organi di controllo dei rispettivi paesi di origine.

Tav. 1

IMPRESE CHE ESERCITANO
L'ATTIVITA' ASSICURATIVA E RIASSICURATIVA IN ITALIA

ANNI (situazione al 31.12)	IMPRESE NAZIONALI				RAPPRESENTANZE DI IMPRESE ESTERE			TOTALE IMPRESE NAZIONALI ED ESTERE
	società per azioni	società cooperative	società mutue	Totale	con sede in un Paese extra U.E. o extra S.E.E.	con sede in un Paese U.E o S.E.E.		
						la cui vigilanza è esercitata dall'Isvap (*)	la cui vigilanza è esercitata dagli Organi di controllo dei rispettivi paesi di origine (**)	
2006	164	1	3	168	5	5	68	246
2007	159	1	3	163	4		76	243
2008	159	1	3	163	3		81	247
2009	152	1	3	156	3		82	241
2010	147	1	3	151	2		89	242
2011	138	1	3	142	2		95	239

SISTAN - ISVAP

(*) Rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione U.E. Dal 10.12.2007 tali rappresentanze sono sottoposte alla vigilanza esercitata dagli Organi di Controllo dei rispettivi Paesi di origine. A seguito dell'applicazione, in data 10.12.2007, della direttiva 2005/68/CEE relativa alla riassicurazione e recante modifica delle direttive 73/239/CEE e 92/49/CEE nonché delle direttive 98/78/CE e 2002/83/CE, l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza di stabilità sulle rappresentanze di imprese di riassicurazione con sede in un altro Paese dell'U.E.. La direttiva è stata recepita in Italia con decreto legislativo del 29.2.2008, n. 56.

(**) Rappresentanze in Italia di imprese di assicurazione U.E. che operano in regime di stabilimento e, dal 10.12.2007, rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione U.E..

Alla data del 31.12.2011 inoltre, operavano in regime di libera prestazione di servizi 977 imprese con sede nell'U.E. (o in altri Paesi aderenti allo Spazio Economico Europeo) per le quali la vigilanza viene esercitata dagli Organi di controllo dei rispettivi paesi di origine.

Tav. 2

PREMI DEL PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO (a)

(milioni di euro)

RAMI DANNI	2006 (b)	2007 (b)	Variazione annua percentuale	2008	Variazione annua percentuale	2009 (b)	Variazione annua percentuale	2010 (c)	Variazione annua percentuale	Variazione annua percentuale omogenea (d)	2011 (e)	Variazione annua percentuale	Variazione annua percentuale omogenea (d)	Quote % sul totale 2011
Infortuni	3.102,6	3.190,9	2,8	3.201,8	0,3	3.183,1	-0,6	3.055,6	-4,0	-0,7	3.036,2	-0,6	-0,4	2,8
Malattia	1.828,5	2.049,6	12,1	2.158,7	5,3	2.193,6	1,6	2.193,0	0,0	3,2	2.172,2	-0,9	0,2	2,0
Corpi di veicoli terrestri	3.205,2	3.287,3	2,6	3.207,7	-2,4	3.139,0	-2,1	2.961,9	-5,6	-1,2	2.891,2	-2,4	-2,0	2,6
Corpi di veicoli ferroviari	11,8	9,5	-19,8	10,1	6,2	7,6	-24,0	7,0	-8,6	-8,6	6,9	-1,9	-1,7	0,0
Corpi di veicoli aerei	58,9	52,0	-11,7	61,8	18,9	50,2	-18,8	49,6	-1,2	-1,2	41,7	-15,9	-15,6	0,0
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	331,8	302,9	-8,7	312,1	3,0	335,5	7,5	322,6	-3,8	-3,0	314,8	-2,4	-2,0	0,3
Merci trasportate	269,2	268,4	-0,3	273,7	2,0	225,1	-17,8	209,4	-7,0	-2,8	219,0	4,6	5,3	0,2
Incendio ed elementi naturali	2.359,2	2.345,1	-0,6	2.345,8	0,0	2.350,3	0,2	2.352,0	0,1	3,6	2.343,1	-0,4	-0,2	2,1
Altri danni ai beni	2.479,5	2.574,4	3,8	2.732,4	6,1	2.729,6	-0,1	2.617,6	-4,1	1,9	2.645,5	1,1	1,2	2,4
R.C. autoveicoli terrestri	18.387,0	18.207,9	-1,0	17.605,9	-3,3	17.007,2	-3,4	16.963,7	-0,3	4,5	17.760,5	4,7	5,2	16,1
R.C. aeromobili	45,3	38,7	-14,5	29,1	-24,8	25,4	-12,7	26,6	4,8	4,8	24,2	-9,1	-9,1	0,0
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	28,8	32,0	11,2	31,0	-3,4	31,5	1,6	32,0	1,8	5,4	33,1	3,4	3,5	0,0
R.C. generale	3.224,8	3.271,1	1,4	3.316,0	1,4	3.340,3	0,7	3.072,1	-8,0	-3,0	2.932,9	-4,5	-1,1	2,7
Credito	296,5	331,0	11,6	335,5	1,3	313,8	-6,5	348,1	10,9	10,9	202,9	-41,7	2,8	0,2
Cauzione	462,6	490,5	6,0	497,8	1,5	479,9	-3,6	456,1	-5,0	0,6	463,9	1,7	1,7	0,4
Perdite pecuniarie di vario genere	488,1	571,1	17,0	640,0	12,1	607,8	-5,0	480,8	-20,9	-14,7	524,3	9,1	9,1	0,5
Tutela legale	253,4	277,8	9,6	285,8	2,9	296,5	3,8	289,1	-2,5	2,3	301,1	4,2	4,2	0,3
Assistenza	350,8	377,0	7,5	408,1	8,3	427,9	4,8	415,4	-2,9	5,4	445,4	7,2	7,4	0,4
Totale rami danni	**37.184,0**	**37.677,2**	**1,3**	**37.453,3**	**-0,6**	**36.744,3**	**-1,9**	**35.852,4**	**-2,4**	**2,1**	**36.358,8**	**1,4**	**2,5**	**33,0**
RAMI VITA														
Ramo I	32.745,8	27.166,0	-17,0	31.429,9	15,7	64.740,7	106,0	67.844,4	4,8	4,8	56.698,5	-16,4	-16,4	51,4
Ramo II														
Ramo III	27.384,8	29.053,4	6,1	18.557,5	-36,1	9.732,4	-47,6	15.408,9	58,3	58,3	12.495,6	-18,9	-18,9	11,3
Ramo IV	23,0	30,5	32,8	25,3	-17,1	26,4	4,3	27,4	4,1	4,1	32,0	16,6	16,6	0,0
Ramo V	8.938,4	4.469,4	-50,0	3.195,7	-28,5	5.077,6	58,9	5.153,7	1,5	1,5	3.130,5	-39,3	-39,3	2,8
Ramo VI	285,2	720,1	152,5	1.356,2	88,3	1.539,1	13,5	1.679,2	9,1	9,1	1.512,4	-9,9	-9,9	1,4
Totale rami vita	**69.377,1**	**61.439,5**	**-11,4**	**54.564,6**	**-11,2**	**81.116,1**	**48,7**	**90.113,6**	**11,1**	**11,1**	**73.869,1**	**-18,0**	**-18,0**	**67,0**
Totale Generale	**106.561,1**	**99.116,7**	**-7,0**	**92.017,9**	**-7,2**	**117.860,4**	**28,1**	**125.966,0**	**6,9**	**8,3**	**110.227,8**	**-12,5**	**-12,2**	**100,0**

SISTAN - ISVAP

(a) Oltre ai premi del portafoglio diretto italiano sono stati acquisiti da rappresentanze in Italia di imprese di assicurazione U.E. premi nei rami danni per 3.678,7 milioni di Euro nel 2011 (3.580 milioni di Euro nel 2010) e premi nei rami vita per 1.603,5 milioni di Euro nel 2011 (1.956,2 milioni di Euro nel 2010). I dati si riferiscono alle imprese di cui sono disponibili le informazioni.

(b) Nel 2006 e 2007 è compresa una compagnia sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria. Nel 2009 è compresa una compagnia sottoposta a liquidazione coatta amministrativa nel 2010.

(c) Sono comprese due compagnie sottoposte a liquidazione coatta amministrativa nel 2011.

(d) Le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente sono state ricalcolate al netto dell'effetto contabile determinato dall'uscita dal portafoglio diretto italiano di premi relativi ad imprese danni dell'U.E. che, peraltro, continuano ad operare in Italia tramite rappresentanza.

(e) I valori dei premi sono stati rilevati dalle comunicazioni delle imprese relative alle anticipazioni di bilancio.

N.B. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

Tav. 3

INCIDENZA DEI PREMI SUL PRODOTTO INTERNO LORDO

(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio diretto italiano)

(milioni di euro)

	2007 (b)	2008	2009 (b)	2010 (c)	2011 (d)
Premi rami vita e danni	**99.116,7**	**92.017,9**	**117.860,4**	**125.966,0**	**110.227,8**
di cui:					
Premi rami vita	61.439,5	54.564,6	81.116,1	90.113,6	73.869,1
Premi rami danni	37.677,2	37.453,3	36.744,3	35.852,4	36.358,8
di cui r.c.auto e natanti	18.239,9	17.636,9	17.038,7	16.995,8	17.793,6
Prodotto interno lordo (a)	1.554.199	1.575.144	1.519.695	1.553.166	1.580.220
Indice costo vita (base 1995=100) (a)	130,0	134,2	135,2	137,3	141,0
	variazioni annue percentuali				
Premi rami vita e danni	**-7,0**	**-7,2**	**28,1**	**6,9**	**-12,5**
Premi rami vita	-11,4	-11,2	48,7	11,1	-18,0
Premi rami danni	1,3	-0,6	-1,9	-2,4	1,4
Premi r.c.auto e natanti	-1,0	-3,3	-3,4	-0,3	4,7
Prodotto interno lordo	4,6	1,3	-3,5	2,2	1,7
Indice costo vita	1,7	3,2	0,7	1,6	2,7
	incidenza percentuale sul P.I.L (e)				
Premi rami vita e danni	**6,4**	**5,8**	**7,8**	**8,1**	**7,0**
di cui:					
Premi rami vita	4,0	3,5	5,3	5,8	4,7
Premi rami danni	2,4	2,4	2,4	2,3	2,3
di cui r.c.auto e natanti	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1
	variazioni annue percentuali in termini reali (f)				
Premi rami vita e danni	**-8,6**	**-10,1**	**27,1**	**5,2**	**-14,8**
Premi rami vita	-12,9	-14,0	47,6	9,4	-20,2
Premi rami danni	-0,4	-3,7	-2,6	-3,9	-1,2
Premi r.c.auto e natanti	-2,6	-6,3	-4,1	-1,8	1,9
Prodotto interno lordo	**2,9**	**-1,8**	**-4,2**	**0,6**	**-0,9**

SISTAN - ISVAP

(a) Fonte: ISTAT - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato. I dati relativi al quadriennio 2007-2010 sono stati revisionati. Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI), esclusi i tabacchi.

(b) Nel 2007 è compresa una compagnia sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria. Nel 2009 è compresa una compagnia sottoposta a liquidazione coatta amministrativa nel 2010.

(c) Sono comprese due compagnie sottoposte a liquidazione coatta amministrativa nel 2011.

(d) I valori dei premi sono stati rilevati dalle comunicazioni delle imprese relative alle anticipazioni di bilancio.

(e) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

(f) Dati deflazionati con i coefficienti pubblicati dall'ISTAT.

Tav. 4

ATTIVITA' ASSICURATIVA SVOLTA ALL'ESTERO DA IMPRESE ITALIANE E IN ITALIA DA IMPRESE ESTERE - ANNO 2010

(milioni di euro)

	Premi lavoro diretto			Premi lavoro indiretto		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
A) *ATTIVITA' ALL'ESTERO DI IMPRESE ITALIANE (*) E LORO CONTROLLATE ESTERE*						
Imprese italiane						
- Attività all'estero in regime di stabilimento	304,7	80,0	384,8	295,8	7,7	303,5
- Attività all'estero in regime di l.p.s. (**)	173,0	25,5	198,5	233,2	1.188,2	1.421,4
Totale imprese italiane	477,8	105,5	583,3	529,0	1.195,9	1.724,9
Totale controllate estere (e loro rappresentanze)	14.596,8	35.803,9	50.400,7	2.670,8	4.145,7	6.816,5
Totale	**15.074,5**	**35.909,4**	**50.983,9**	**3.199,7**	**5.341,6**	**8.541,4**
B) *ATTIVITA' IN ITALIA DI IMPRESE ESTERE E LORO CONTROLLATE ITALIANE*						
Imprese estere						
- Attività in Italia in regime di stabilimento	3.935,3	1.956,2	5.891,5	0,0	0,0	0,0
- Attività in Italia in regime di l.p.s. (***)	1.085,3	12.670,8	13.756,1	ND	ND	ND
Totale imprese estere	5.020,6	14.627,0	19.647,6	0,0	0,0	0,0
Totale controllate italiane	9.448,8	27.715,1	37.163,8	85,6	76,9	162,4
Totale	**14.469,4**	**42.342,1**	**56.811,5**	**85,6**	**76,9**	**162,4**

(*) Sono escluse le imprese italiane controllate da azionista estero
(**) Per il lavoro indiretto viene riportato il lavoro svolto dalla sede italiana facente parte del portafoglio estero
(***) I dati relativi alla Repubblica Slovacca non sono disponibili

Tav. 5

QUOTE DI MERCATO PER GRUPPI DI APPARTENENZA
PORTAFOGLIO DEL LAVORO DIRETTO ITALIANO - ANNI 2010-2011 *

(milioni di euro)

AGGREGAZIONI DI SOCIETA' PER GRUPPI DI APPARTENENZA	Danni						Vita						Totale					
	2010			2011			2010			2011			2010			2011		
	Premi		%	Premi		%	Premi		%	Premi		%	Premi		%	Premi		%
Società controllate da soggetti esteri di nazionalità U.E. (a)	8.668		24,18	8.913		24,51	15.627		17,34	15.135		20,49	24.295		19,29	24.048		21,82
Società controllate da soggetti extra U.E. (a)	363		1,01	376		1,03	1.690		1,88	1.628		2,20	2.053		1,63	2.004		1,82
Rappresentanze extra U.E.	355		0,99	416		1,14	0		0,00	0		0,00	355		0,28	416		0,38
Società controllate dallo Stato e da enti pubblici italiani	874		2,44	905		2,49	9.620		10,68	9.587		12,98	10.495		8,33	10.493		9,52
Società controllate da soggetti privati italiani ripartite per settore economico prevalente di attività del gruppo di appartenenza di cui:	**25.115**		**70,05**	**25.268**		**69,49**	**52.242**		**57,97**	**41.433**		**56,09**	**77.357**		**61,41**	**66.700**		**60,51**
- settori industriale e servizi	31	(b)	0,12	122	(b)	0,48	0	(b)	0,00	0	(b)	0,00	31	(b)	0,04	122	(b)	0,18
- settore assicurativo	24.237	(b)	96,50	24.137	(b)	95,53	35.827	(b)	68,58	28.794	(b)	69,50	60.063	(b)	77,64	52.931	(b)	79,36
- settori bancario e finanziario	848	(b)	3,38	1.009	(b)	3,99	16.415	(b)	31,42	12.639	(b)	30,50	17.263	(b)	22,32	13.647	(b)	20,46
Società a partecipazione paritetica assicurativa-bancaria di cui:	**477**		**1,33**	**481**		**1,32**	**10.934**		**12,13**	**6.086**		**8,24**	**11.411**		**9,06**	**6.568**		**5,96**
- assicurazioni italiane	59	(c)	12,30	41	(c)	8,60	537	(c)	4,91	171	(c)	2,81	595	(c)	5,22	212	(c)	3,23
- assicurazioni estere di nazionalità U.E.	418	(c)	87,70	440	(c)	91,40	10.397	(c)	95,09	5.915	(c)	97,19	10.816	(c)	94,78	6.355	(c)	96,77
TOTALE	**35.852**		**100,00**	**36.359**		**100,00**	**90.114**		**100,00**	**73.869**		**100,00**	**125.966**		**100,00**	**110.228**		**100,00**

* I valori relativi al 2011 sono stati rilevati dalle comunicazioni delle imprese relative alle anticipazioni di bilancio. Nei dati relativi al 2010 sono state incluse due imprese sottoposte a liquidazione coatta amministrativa nel corso del 2011.

(a) I gruppi di appartenenza risultano per lo più svolgere attività prevalentemente assicurativa.

(b) Le percentuali sono calcolate in rapporto al totale dei premi relativi al settore privato italiano.

(c) Le percentuali sono calcolate in rapporto al totale dei premi relativi alle società a partecipazione paritetica assicurativa-bancaria.

N.B. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali

Tav. 6

PREMI CEDUTI IN RIASSICURAZIONE
RAMI DANNI E VITA - ANNO 2010

(milioni di euro)

RAMI DANNI	Premi diretti	Premi ceduti	Rapporto % cessioni a premi
Infortuni	3.047,3	183,1	6,0
Malattia	2.167,3	203,4	9,4
Corpi di veicoli terrestri	2.949,9	122,4	4,2
Corpi di veicoli ferroviari	7,0	5,9	85,0
Corpi di veicoli aerei	49,4	43,7	88,4
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	321,1	217,5	67,7
Merci trasportate	207,9	99,3	47,8
Incendio ed elementi naturali	2.348,5	443,0	18,9
Altri danni ai beni	2.613,0	572,1	21,9
R.C. autoveicoli terrestri	16.881,1	668,3	4,0
R.C. aeromobili	26,6	23,6	88,8
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	32,0	0,3	1,0
R.C. generale	2.965,9	245,3	8,3
Credito	348,1	141,3	40,6
Cauzione	456,1	221,9	48,7
Perdite pecuniarie di vario genere	480,8	96,2	20,0
Tutela legale	289,1	76,6	26,5
Assistenza	414,6	153,2	37,0
Totale rami danni	**35.605,7**	**3.517,0**	**9,9**
RAMI VITA			
Ramo I	67.844,4	1.256,2	1,9
Ramo II			
Ramo III	15.408,9	18,3	0,1
Ramo IV	27,4	0,7	2,7
Ramo V	5.153,7	15,6	0,3
Ramo VI	1.679,2	0,0	0,0
Totale rami vita	**90.113,6**	**1.290,8**	**1,4**

SISTAN - ISVAP

Tav. 7

RAPPORTO SINISTRI DELL'ESERCIZIO A PREMI DI COMPETENZA - RAMI DANNI

RAMI	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
Infortuni	53,1	51,1	50,9	53,5	53,3
Malattia	75,3	72,3	70,7	72,4	73,8
Corpi di veicoli terrestri	50,0	52,4	61,8	68,6	63,7
Corpi di veicoli ferroviari	109,7	72,7	27,4	92,1	84,9
Corpi di veicoli aerei	49,0	99,5	40,5	49,4	101,2
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	68,5	85,6	63,6	102,2	71,5
Merci trasportate	72,6	65,6	65,7	62,6	64,7
Incendio ed elementi naturali	57,6	61,6	76,0	78,2	63,1
Altri danni ai beni	72,6	74,6	79,7	77,8	76,3
R.C. autoveicoli terrestri	81,4	81,1	82,9	87,7	83,5
R.C. aeromobili	18,6	19,7	31,2	20,9	17,5
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	60,0	62,6	83,2	80,4	88,4
R.C. generale	81,5	74,7	77,1	83,8	86,7
Credito	68,8	66,6	143,5	113,1	55,2
Cauzione	55,9	62,7	58,1	65,8	61,3
Perdite pecuniarie di vario genere	87,9	48,1	86,2	54,7	55,7
Tutela legale	29,8	29,6	29,9	34,5	32,5
Assistenza	35,9	34,8	33,2	32,8	31,7
Totale rami danni	**72,6**	**71,7**	**75,2**	**78,8**	**74,8**

SISTAN - ISVAP

Tav. 8

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

ATTIVO	2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	24,7	29,8	5,6	40,8	15,4	-62,3
B. ATTIVI IMMATERIALI						
1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare						
a) rami vita	813,7	759,8	680,8	620,1	630,5	1,7
b) rami danni	405,6	332,4	242,5	168,8	121,4	-23,8
2. Altre spese di acquisizione	1,2	0,3	0,6	0,4	0,7	75,0
3. Costi di impianto e di ampliamento	56,4	8,7	9,2	5,0	3,7	-24,5
4. Avviamento	2.166,6	1.886,2	1.579,8	5.533,9	5.026,0	-9,2
5. Altri costi pluriennali	395,7	453,7	507,9	563,2	527,7	1,0
C. INVESTIMENTI						
I - Terreni e fabbricati						
1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	1.154,5	1.072,9	1.228,4	1.179,1	1.246,1	5,7
2. Immobili ad uso di terzi	4.597,4	4.515,4	4.823,7	5.059,3	5.002,6	2,4
3. Altri immobili	17,5	17,3	17,6	32,1	34,1	6,2
4. Altri diritti reali	2,4	2,4	2,5	5,2	5,2	0,0
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	161,0	200,1	192,4	250,7	225,1	-10,1
II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate						
1. Azioni e quote di imprese:						
a) controllanti	455,2	500,7	419,7	586,5	530,0	-9,6
b) controllate	31.366,1	30.381,5	34.890,3	40.122,1	39.042,2	-1,5
c) consociate	1.738,0	2.244,4	2.450,8	1.540,9	1.556,2	1,0
d) collegate	949,5	544,3	611,3	654,3	814,8	24,5
e) altre	5.407,2	6.369,2	4.114,8	3.823,7	3.767,9	-1,5
2. Obbligazioni emesse da imprese:						
a) controllanti	645,3	633,9	945,4	1.113,9	1.563,6	40,4
b) controllate	55,3	60,3	58,0	56,4	98,2	74,1
c) consociate	468,1	685,3	744,0	1.008,1	1.305,0	29,5
d) collegate	67,4	0,6		46,1	68,6	48,8
e) altre	515,9	822,9	863,6	1.099,9	1.331,0	21,0

(segue)

Segue: Tav. 8

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

ATTIVO	2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
3. Finanziamenti ad imprese:						
a) controllanti	96,1	351,0	356,4	650,4	278,8	-57,1
b) controllate	60,3	52,6	103,6	76,1	79,3	5,6
c) consociate	65,6	91,2	76,2	0,1	4,5	--
d) collegate	54,8	40,5	34,6	14,8	5,8	-60,8
e) altre	9,7	15,7	19,3	7,3	3,4	-53,4
III - Altri investimenti finanziari						
1. Azioni e quote						
a) Azioni quotate	15.173,6	15.560,9	12.003,2	12.444,5	10.580,9	-14,5
b) Azioni non quotate	194,7	392,6	230,4	215,8	201,1	-6,8
c) Quote	247,7	254,9	255,3	247,5	257,7	4,1
2. Quote di fondi comuni di investimento	11.741,6	15.137,2	14.633,8	17.217,4	19.367,9	12,5
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso						
a) quotati	246.360,1	229.968,9	218.055,9	263.926,7	294.984,2	12,7
b) non quotati	4.545,5	6.842,7	6.028,6	5.663,0	6.752,1	19,4
c) obbligazioni convertibili	69,1	66,6	170,2	840,5	794,8	-5,4
4. Finanziamenti						
a) prestiti con garanzia reale	87,9	72,0	88,3	65,0	63,7	3,6
b) prestiti su polizze	1.883,6	1.984,4	2.393,3	2.446,0	2.416,6	-1,2
c) altri prestiti	103,2	492,5	73,5	76,2	101,2	36,2
5. Quote in investimenti comuni						
6. Depositi presso enti creditizi	235,2	1.447,7	1.237,1	443,0	1.022,1	130,7
7. Investimenti finanziari diversi	1.996,0	391,5	711,5	1.586,7	2.014,5	27,2
IV - Depositi presso imprese cedenti	12.766,3	12.452,5	9.862,3	9.768,3	9.350,5	-4,3
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE						
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	138.350,7	135.003,8	113.517,4	112.025,9	105.786,4	-5,6
II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.501,0	2.318,5	3.462,6	5.185,0	6.358,1	22,6

(segue)

Segue: Tav. 8

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indirettc e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

ATTIVO	2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI						
I - RAMI DANNI						
1. Riserva premi	1.706,6	1.658,8	1.423,1	1.460,8	1.418,4	2,7
2. Riserva sinistri	6.299,4	6.069,4	5.449,7	5.459,1	5.240,3	-0,1
3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni	3,8	4,6	3,8	4,3	8,4	95,3
4. Altre riserve tecniche	0,8	0,9	1,3	1,6	1,9	18,8
II - RAMI VITA						
1. Riserve matematiche	11.964,4	12.175,8	12.011,0	11.817,4	11.481,8	-2,8
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	13,0	13,9	13,4	12,0	10,0	-16,7
3. Riserva per somme da pagare	212,1	228,3	236,0	223,0	261,7	17,4
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	6,5	9,4	9,5	4,9	4,4	-10,2
5. Altre riserve tecniche	38,4	35,6	21,3	15,6	12,4	-20,5
6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	525,0	461,0	241,9	284,0	297,8	4,9
E. CREDITI						
I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:						
1. Assicurati						
a) per premi dell'esercizio	5.251,3	5.700,2	5.458,2	5.297,4	4.873,0	-4,2
b) per premi degli es. precedenti	403,9	393,9	503,4	499,8	469,9	-0,1
2. Intermediari di assicurazione	4.106,3	4.024,9	4.396,3	4.548,9	4.596,3	4,5
3. Compagnie conti correnti	891,7	904,1	1.042,4	981,6	963,4	3,2
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare	481,6	730,7	705,5	786,7	766,1	2,6
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:						
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	2.056,4	2.089,4	1.691,4	1.756,5	1.470,1	-10,1
2. Intermediari di riassicurazione	130,3	128,7	138,3	61,5	35,7	-39,9
III - Altri crediti	9.059,9	9.428,3	11.770,9	11.630,3	13.401,7	17,7
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO						
I - Attivi materiali e scorte:						

(segue)

Segue: Tav. 8

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

ATTIVO	2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	133,5	102,6	104,9	126,1	108,1	-4,8
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri	5,7	4,0	3,8	2,7	2,1	-8,7
3. Impianti e attrezzature	25,7	19,9	21,0	28,8	32,4	19,1
4. Scorte e beni diversi	10,1	11,0	10,8	10,0	9,4	-6,0
II - Disponibilità liquide						
1. Depositi bancari e c/c postali	9.807,1	9.557,3	12.623,3	11.250,9	9.588,3	-13,0
2. Assegni e consistenza di cassa	58,7	46,6	27,9	17,1	16,1	-5,3
III - Azioni o quote proprie	329,9	1.718,0	1.780,6	169,4	155,2	-8,4
IV - Altre attività						
1. Conti transitori attivi di riassicurazione	174,7	106,1	27,0	86,4	32,7	-62,2
2. Attività diverse	2.623,0	2.776,3	3.531,9	2.925,8	3.124,1	9,5
G. RATEI E RISCONTI						
1. Per interessi	3.965,0	3.978,1	4.142,4	4.541,4	4.803,8	6,4
2. Per canoni di locazione	3,1	5,9	5,5	12,5	12,2	2,5
3. Altri ratei e risconti	273,5	336,8	262,9	352,6	277,0	-20,6
TOTALE ATTIVO	**547.568,9**	**537.180,3**	**505.361,8**	**560.779,8**	**586.814,6**	**5,5**

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
A. PATRIMONIO NETTO						
I - Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	13.401,6	11.398,8	11.471,8	11.924,9	11.985,2	5,0
II - Riserva da sovrapprezzo di emissione	13.977,1	13.042,5	12.764,5	17.128,4	16.861,8	-1,5
III - Riserve di rivalutazione	2.532,2	2.422,2	2.930,0	3.397,8	3.034,0	-7,7
IV - Riserva legale	1.909,2	1.539,6	1.595,7	1.508,1	1.715,8	13,9
V - Riserve statutarie	691,7	77,5	86,7	21,0	24,2	15,2
VI - Riserve per azioni proprie e della controllante	782,6	2.213,7	2.194,3	750,3	681,2	-9,2
VII - Altre riserve	11.005,1	9.446,7	10.895,4	14.162,6	15.490,8	9,8

(segue)

Segue: Tav. 8

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

ATTIVO	2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	939,3	628,3	973,4	-617,3	1.169,5	269,4
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	5.058,0	5.272,7	-1.980,2	3.527,1	-702,8	-119,1
B. PASSIVITA' SUBORDINATE	4.724,5	6.085,1	6.923,7	8.373,9	8.752,6	6,4
C. RISERVE TECNICHE						
I - RAMI DANNI						
1. Riserva premi	15.662,5	16.106,6	15.980,7	15.993,7	15.747,9	3,6
2. Riserva sinistri	54.866,4	54.286,9	51.937,3	52.413,4	49.820,8	-0,4
3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	36,4	35,7	64,5	66,0	46,9	-28,9
4. Altre riserve tecniche	75,8	78,8	77,3	77,7	70,7	-5,2
5. Riserve di perequazione	224,2	218,2	134,5	150,3	172,3	15,6
II - RAMI VITA						
1. Riserve matematiche	240.920,3	233.399,3	228.799,7	269.638,6	306.529,6	13,7
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	72,9	68,0	66,2	65,3	74,2	13,6
3. Riserva per somme da pagare	3.556,8	4.541,9	3.930,2	4.447,0	5.952,3	33,8
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	73,0	112,7	133,6	134,5	127,7	-5,1
5. Altre riserve tecniche	2.147,4	2.203,6	1.985,6	1.865,5	1.757,0	-5,8
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE						
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	138.113,5	134.682,3	113.374,7	111.725,4	105.494,0	-5,6
II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.501,0	2.318,5	3.462,6	5.184,8	6.358,0	22,6
E. FONDI PER RISCHI E ONERI						
1. Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	122,9	128,3	120,6	121,1	120,8	-0,2
2. Fondi per imposte	813,2	952,2	502,7	426,8	389,0	0,7
3. Altri accantonamenti	1.269,5	1.052,0	1.493,9	1.162,7	1.261,0	10,7

(segue)

Segue: Tav. 8

STATO PATRIMONIALE - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

ATTIVO	2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
F. DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI	12.999,1	13.108,6	12.660,3	12.397,6	11.998,8	-3,2
G. DEBITI E ALTRE PASSIVITA'						
I - Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:						
1. Intermediari di assicurazione	996,9	1.145,0	1.247,4	1.368,1	1.314,7	-2,9
2. Compagnie conti correnti	270,5	303,2	335,4	345,5	269,6	-9,6
3. Assicurati per depositi cauzionali e premi	241,6	287,5	313,1	319,5	392,1	22,8
4. Fondi di garanzia a favore degli assicurati	16,8	17,3	65,4	61,3	80,6	41,2
II - Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:						
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione	1.880,3	2.110,0	1.214,4	1.357,4	1.282,6	6,1
2. Intermediari di riassicurazione	158,8	118,3	103,9	72,9	57,8	-19,9
III - Prestiti obbligazionari	2.500,0	2.500,0	2.500,0	4.250,0	3.060,0	-28,0
IV - Debiti verso banche e istituti finanziari	2.071,0	153,7	681,7	136,7	179,3	31,2
V - Debiti con garanzia reale			0,9	0,6	0,4	-33,3
VI - Prestiti diversi e altri debiti finanziari	2.659,3	4.618,3	6.643,9	5.968,0	5.547,1	-7,1
VII - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	585,8	478,7	435,7	425,3	386,0	-6,5
VIII - Altri debiti						
1. Per imposte a carico degli assicurati	574,1	595,7	636,1	627,3	621,5	3,8
2. Per oneri tributari diversi	1.473,4	1.392,8	1.131,7	1.483,7	1.470,4	-0,4
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	98,5	115,9	97,8	120,9	115,9	-2,6
4. Debiti diversi	2.985,1	4.279,2	3.136,3	4.029,6	3.022,0	-24,6
IX - Altre passività						
1. Conti transitori passivi di riassicurazione	212,9	89,9	30,7	74,9	35,1	-53,1
2. Provvigioni per premi in corso di riscossione	780,2	845,9	823,1	809,8	751,7	-1,5
3. Passività diverse	1.918,0	2.087,3	2.721,3	2.502,1	2.593,6	5,5
H. RATEI E RISCONTI						
1. Per interessi	493,8	430,1	476,0	524,1	496,2	-5,3
2. Per canoni di locazione	1,6	2,4	3,3	4,5	5,3	17,8
3. Altri ratei e risconti	174,4	188,4	183,6	250,0	199,3	-19,5
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**547.568,9**	**537.180,3**	**505.361,8**	**560.779,8**	**586.814,6**	**5,5**
TOTALE GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE	460.017,0	435.470,5	413.262,4	481.536,6	506.188,8	5,6
di cui Attività di pertinenza dei **fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi**	1.134,0	1.676,5	2.543,9	3.465,1	2.082,2	-39,9

SISTAN - ISVAP

(*) A seguito dell'applicazione, in data 10 dicembre 2007, della direttiva 2005/68/CE relativa alla riassicurazione e recante modifica delle direttive 73/239/CEE e 92/49/CEE nonché delle direttive 98/78/CE e 2002/83/CE, l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza di stabilità sulle Rappresentanze di imprese di riassicurazione con sede in un altro Paese dell'U.E.. La direttiva è stata recepita in Italia con decreto legislativo del 29 febbraio 2008 n. 56.

(a) Le statistiche relative ai rami danni per l'esercizio 2010 non comprendono sia i dati relativi a due imprese nazionali che, pur avendo operato nel 2010, sono state sottoposte a liquidazione coatta amministrativa nel 2011 che quelli riguardanti un'impresa nazionale e una rappresentanza di impresa extra SEE uscite dal portafoglio diretto italiano in quanto i loro portafogli sono stati totalmente assegnati nel 2010 a Rappresentanze operanti in Italia di imprese SEE. Per tali motivi le variazioni percentuali 2010/2009 sono state calcolate su basi di confronto omogeneo (ossia escludendo dai dati del 2009 sia le due imprese uscite nel 2010 dal portafoglio diretto italiano che le due imprese sottoposte nel 2011 a liquidazione coatta amministrativa).

Tav. 9

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

		2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI							
1. PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE							
a) Premi lordi contabilizzati	+	40.043,7	39.944,7	38.543,4	37.795,7	36.793,5	2,4
b) Premi ceduti in riassicurazione	-	4.586,2	4.734,1	4.215,2	4.005,2	3.839,9	1,0
c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	-	733,2	689,6	340,0	56,1	564,7	2.593,5
d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	+	104,4	87,4	75,3	77,1	68,6	19,3
2. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)	+	2.115,0	2.130,9	829,3	2.438,7	1.094,6	-52,7
3. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	+	370,5	364,7	422,9	472,0	440,4	1,7
4. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE							
a) Importi pagati							
aa) Importo lordo	-	26.769,6	27.384,6	29.208,1	29.746,9	28.265,2	-0,8
bb) quote a carico dei riassicuratori	+	2.534,2	2.422,8	2.480,3	2.486,1	2.066,8	-14,1
b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori							
aa) Importo lordo	+	592,0	808,3	674,6	710,1	660,0	-2,4
bb) quote a carico dei riassicuratori	-	27,8	37,8	29,6	34,3	29,7	-11,0
c) Variazione della riserva sinistri							
aa) Importo lordo	-	1.627,3	702,9	-234,1	628,6	-245,8	-189,9
bb) quote a carico dei riassicuratori	+	240,2	260,4	445,8	349,0	216,1	-27,9
5. VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	-	14,0	4,3	-0,4	-3,1	-5,3	-89,2
6. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	-	33,7	28,2	48,9	36,4	14,7	-59,6

Segue: Tav. 9

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

		2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
7. SPESE DI GESTIONE:							
a) Provvigioni di acquisizione	-	5.346,1	5.388,9	5.079,7	5.040,3	4.987,7	4,1
b) Altre spese di acquisizione	-	1.206,8	1.269,7	1.345,1	1.390,6	1.395,4	3,9
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	+	4,7	-80,7	-90,1	-76,8	-39,0	35,1
d) Provvigioni di incasso	-	1.029,1	1.056,9	1.045,3	1.006,5	943,6	-1,6
e) Altre spese di amministrazione	-	1.808,1	1.996,1	1.858,2	1.821,7	1.628,0	-2,9
f) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	+	1.019,9	1.145,7	956,1	871,4	853,0	3,3
8. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	-	979,3	973,0	1.097,4	1.116,1	1.088,1	4,9
9. VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE	-	55,0	-5,2	-61,0	16,0	23,4	48,2
10. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)		**2.808,3**	**2.823,3**	**365,4**	**227,7**	**-375,2**	**-185,0**
II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA							
1. PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:							
a) Premi lordi contabilizzati	+	72.785,6	63.388,7	56.449,6	82.931,1	92.060,8	11,0
b) premi ceduti in riassicurazione	-	1.970,1	1.834,7	1.620,8	1.522,5	1.468,6	-3,5
2. PROVENTI DA INVESTIMENTI:							
a) Proventi derivanti da azioni e quote	+	1.796,2	1.953,0	1.914,8	1.092,3	890,2	-18,5
b) Proventi derivanti da altri investimenti:							
aa) da terreni e fabbricati	+	42,7	44,7	39,1	44,5	36,1	-18,8
bb) da altri investimenti	+	9.838,0	10.161,0	10.446,5	10.467,7	11.646,8	11,3
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	+	153,1	103,1	413,0	2.209,2	649,8	-70,6
d) Profitti sul realizzo di investimenti	+	1.919,4	2.260,8	1.350,5	2.682,3	2.629,6	-2,0
3. PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE	+	8.175,9	6.384,3	6.452,5	15.395,9	7.697,9	-50,0

Segue: Tav. 9

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

		2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
4. ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	+	1.045,6	1.140,5	1.201,0	1.077,3	1.134,6	5,3
5. ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:							
a) Somme pagate							
aa) Importo lordo	-	59.967,8	74.970,1	67.766,2	58.461,9	67.225,1	15,0
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+	1.527,2	1.565,2	1.548,7	1.607,1	1.672,5	4,1
b) Variazione della riserva per somme da pagare							
aa) Importo lordo	-	496,2	988,6	-505,5	499,6	1.474,2	195,1
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+	23,7	17,3	27,8	12,5	28,0	124,5
6. VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE							
a) Riserve matematiche:							
aa) Importo lordo	-	15.486,7	-7.269,6	-1.833,0	40.847,9	37.114,0	-9,1
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+	206,0	157,3	5,3	-142,7	-327,4	-129,5
b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:							
aa) Importo lordo	-	-6,4	-5,0	-1,3	-0,9	8,1	1.043,6
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+	-2,0	0,8	-0,5	0,5	-2,1	-512,8
c) Altre riserve tecniche							
aa) Importo lordo	-	84,0	68,1	-213,3	-129,7	-95,5	26,4
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+	-3,3	-2,8	-14,3	-5,8	-3,1	45,6
d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione							
aa) Importo lordo	-	3.199,7	-2.799,4	-20.617,6	151,8	-5.016,7	-3.404,3
bb) Quote a carico dei riassicuratori	+	2,7	-64,2	-149,9	43,2	13,5	-68,7
7. RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	-	78,8	72,1	97,4	101,3	90,3	-10,9
8. SPESE DI GESTIONE:							
a) Provvigioni di acquisizione	-	3.141,8	2.756,1	2.446,5	2.543,2	2.747,1	8,0
b) Altre spese di acquisizione	-	741,9	882,3	623,1	636,5	678,3	6,6
c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	+	-27,6	-41,6	-69,5	-60,1	10,5	117,4

Segue: Tav. 9

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

		2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
d) Provvigioni di incasso	-	464,6	356,7	308,2	273,1	278,3	1,9
e) Altre spese di amministrazione	-	919,4	981,5	935,0	912,9	952,0	4,3
f) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	+	316,2	273,9	271,7	257,0	246,3	-4,2
9. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:							
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	-	1.166,2	1.236,6	1.247,7	1.305,2	1.234,7	-5,4
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	-	1.241,3	2.302,3	6.873,7	1.353,3	4.324,3	219,5
c) Perdite sul realizzo di investimenti	-	944,7	953,5	1.257,0	1.283,3	1.014,5	-20,9
10. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE	-	4.317,7	6.730,1	21.417,6	2.366,9	3.124,1	32,0
11. ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE	-	351,9	630,5	949,7	1.064,2	1.189,9	11,8
12. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)	-	1.238,2	980,5	462,3	1.177,3	838,7	-28,8
13. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)		**1.994,9**	**1.672,3**	**-2.948,5**	**3.241,9**	**-266,0**	**-108,2**
III. CONTO NON TECNICO							
1. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)	+	2.808,3	2.823,4	365,4	227,7	-375,2	-185,0
2. RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)	+	1.994,9	1.672,3	-2.948,5	3.241,9	-266,0	-108,2
3. PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:							
a) Proventi derivanti da azioni e quote	+	1.136,6	1.642,7	1.556,8	936,5	840,6	-6,7
b) Proventi derivanti da altri investimenti:							
aa) da terreni e fabbricati	+	195,2	191,8	197,7	171,4	184,0	11,0
bb) da altri investimenti	+	1.905,6	2.100,0	2.049,5	1.706,2	1.497,4	-8,0
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	+	205,3	151,8	223,9	914,1	182,3	-79,3
d) Profitti sul realizzo di investimenti	+	947,7	1.002,3	1.441,3	1.377,6	658,2	-50,8

Segue: Tav. 9

CONTO ECONOMICO - GESTIONE VITA E DANNI

*(imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra Unione Europea; portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto e rappresentanze di imprese U.E. che esercitano esclusivamente la riassicurazione)**

(milioni di euro)

		2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
4. (+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)	+	1.238,2	980,5	462,3	1.177,3	838,7	-28,8
5. ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:							
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	-	374,2	364,3	314,4	334,7	296,6	-10,0
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	-	650,5	986,0	3.467,3	654,3	1.381,8	118,2
c) Perdite sul realizzo di investimenti	-	473,2	695,4	1.274,3	738,9	388,6	-47,1
6. (-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)	-	2.115,0	2.130,9	829,3	2.438,7	1.094,6	-52,7
7. ALTRI PROVENTI	+	1.759,5	1.890,3	2.495,4	2.211,1	1.863,1	-14,9
8. ALTRI ONERI	-	2.821,6	2.847,7	4.096,7	3.455,0	3.625,6	6,1
9. RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA		5.756,8	5.430,8	-4.138,2	4.342,2	-1.364,0	-130,1
10. PROVENTI STRAORDINARI	+	1.784,3	2.299,6	1.375,5	1.433,6	1.261,0	-11,6
11. ONERI STRAORDINARI	-	843,2	823,1	624,8	593,9	647,3	12,8
12. RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		941,1	1.476,5	750,7	839,7	613,7	-28,1
13. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		6.697,9	6.907,3	-3.387,5	5.181,9	-750,2	-113,9
14. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-	1.536,8	1.558,0	-1.407,3	1.312,1	-47,4	-103,5
15. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (**)		**5.161,0**	**5.349,3**	**-1.980,2**	**3.869,8**	**-702,8**	**-117,5**

SISTAN - ISVAP

(*) A seguito dell'applicazione, in data 10 dicembre 2007, della direttiva 2005/68/CE relativa alla riassicurazione e recante modifica delle direttive 73/239/CEE e 92/49/CEE nonché delle direttive 98/78/CE e 2002/83/CE, l'Isvap ha cessato di esercitare la vigilanza di stabilità sulle Rappresentanze di imprese di riassicurazione con sede in un altro Paese dell'U.E.. La direttiva è stata recepita in Italia con decreto legislativo del 29 febbraio 2008 n. 56.

(**) Le lievi differenze dell'utile degli esercizi 2006, 2007 e 2009 risultante dal Conto economico rispetto allo Stato patrimoniale sono da attribuire ad alcune operazioni societarie straordinarie

(a) Le statistiche relative ai rami danni per l'esercizio 2010 non comprendono sia i dati relativi a due imprese nazionali che, pur avendo operato nel 2010, sono state sottoposte a liquidazione coatta amministrativa nel 2011 che quelli riguardanti un'impresa nazionale e una rappresentanza di impresa extra SEE uscite dal portafoglio diretto italiano in quanto i loro portafogli sono stati totalmente assegnati nel 2010 a Rappresentanze operanti in Italia di imprese SEE.

Per tali motivi le variazioni percentuali 2010/2009 sono state calcolate su basi di confronto omogeneo (ossia escludendo dai dati del 2009 sia le due imprese uscite nel 2010 dal portafoglio diretto italiano che le due imprese sottoposte nel 2011 a liquidazione coatta amministrativa).

Tav. 9.1

RIPARTIZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO - GESTIONE VITA

(milioni di euro)

		2006	2007	2008	2009	2010
Risultato del conto tecnico		**1.994,9**	**1.672,3**	**-2.948,5**	**3.241,9**	**-266,0**
Quote dell'utile degli investimenti trasferite dal conto tecnico dei rami vita	+	1.238,2	980,5	462,3	1.177,3	838,7
Risultato intermedio di gestione		**3.233,1**	**2.652,8**	**-2.486,2**	**4.419,2**	**572,7**
Altri proventi	+	621,1	496,8	1.005,1	1.084,6	818,5
Altri oneri	-	822,6	891,8	1.918,3	1.167,4	1.396,0
Proventi straordinari	+	541,8	1.033,0	746,7	999,6	741,2
Oneri straordinari	-	239,0	383,2	319,6	192,8	345,1
Risultato prima delle imposte		**3.334,3**	**2.907,6**	**-2.972,4**	**5.143,2**	**391,3**
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	648,6	417,6	-1.159,6	1.336,3	95,6
Risultato di esercizio		**2.685,7**	**2.490,0**	**-1.812,8**	**3.806,9**	**295,7**

SISTAN - ISVAP

Tav. 9.2

RIPARTIZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO - GESTIONE DANNI

(milioni di euro)

		2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
Risultato del conto tecnico		**2.808,3**	**2.823,4**	**365,4**	**227,7**	**-375,2**	**-185,0**
Proventi da investimenti	+	4.390,4	5.088,5	5.469,2	5.105,9	3.362,6	**-31,6**
Oneri patrimoniali e finanziari	-	1.498,0	2.045,7	5.055,9	1.727,9	2.067,0	**21,8**
Quote dell'utile degli investimenti trasferite al conto tecnico dei rami danni	-	2.115,0	2.130,9	829,3	2.438,7	1.094,6	**-52,7**
Risultato intermedio di gestione		**3.585,7**	**3.735,3**	**-50,6**	**1.167,0**	**-174,1**	**-112,9**
Altri proventi	+	1.138,4	1.393,5	1.490,3	1.126,5	1.044,6	**-5,4**
Altri oneri	-	1.999,0	1.955,9	2.178,4	2.287,5	2.229,6	**-1,0**
Proventi straordinari	+	1.242,5	1.266,6	628,8	434,0	519,7	**21,6**
Oneri straordinari	-	604,1	439,9	305,3	401,2	302,1	**-20,7**
Risultato prima delle imposte		**3.363,5**	**3.999,6**	**-415,1**	**38,7**	**-1.141,5**	**-561,5**
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	888,2	1.140,4	-247,7	-24,2	-143,0	**-533,5**
Risultato di esercizio		**2.475,3**	**2.859,2**	**-167,4**	**62,9**	**-998,4**	**-565,9**

SISTAN - ISVAP

(a) Le statistiche relative ai rami danni per l'esercizio 2010 non comprendono sia i dati relativi a due imprese nazionali che, pur avendo operato nel 2010, sono state sottoposte a liquidazione coatta amministrativa nel 2011 che quelli riguardanti un'impresa nazionale e una rappresentanza di impresa extra SEE uscite dal portafoglio diretto italiano in quanto i loro portafogli sono stati totalmente assegnati nel 2010 a Rappresentanze operanti in Italia di imprese SEE.
Per tali motivi le variazioni percentuali 2010/2009 sono state calcolate su basi di confronto omogeneo (ossia escludendo dai dati del 2009 sia le due imprese uscite nel 2010 dal portafoglio diretto italiano che le due imprese sottoposte nel 2011 a liquidazione coatta amministrativa).

Tav. 10

CAPITALE SOCIALE, RISERVE PATRIMONIALI, MARGINE DI SOLVIBILITA'
GESTIONE VITA

(escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ATTIVITA'	2006	2007	2008	2009	2010
Capitale sociale, fondo di garanzia, fondo di dotazione	7.502,2	7.248,8	7.477,3	7.646,5	8.209,3
Riserva da sovrapprezzo di emissione	7.772,4	7.521,0	7.185,4	10.765,2	10.610,2
Riserva legale	937,6	866,8	905,9	809,4	987,2
Riserve statutarie	281,1	72,0	80,3	19,7	18,4
Altri elementi costitutivi del margine di solvibilità (1)	7.941,7	6.824,4	4.050,5	7.336,9	7.536,8
Margine di solvibilità disponibile	**24.435,0**	**22.533,0**	**19.699,4**	**26.577,7**	**27.361,9**
Margine di solvibilità richiesto	12.041,3	11.795,6	11.587,2	13.443,7	14.667,7
Eccedenza (deficit)	12.393,7	10.737,4	8.112,2	13.133,9	12.694,2
Indice di solvibilità	**2,0**	**1,9**	**1,7**	**2,0**	**1,9**

(1) Al netto delle perdite e degli elementi immateriali

SISTAN - ISVAP

Tav. 11

CAPITALE SOCIALE, RISERVE PATRIMONIALI, MARGINE DI SOLVIBILITA'
GESTIONE DANNI
(escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ATTIVITA'	2006	2007	2008	2009	2010	Variazione annua percentuale omogenea (a)
Capitale sociale, fondo di garanzia, fondo di dotazione	5.565,2	3.949,5	3.994,5	4.289,0	3.739,4	-1,0
Riserva da sovrapprezzo di emissione	6.197,0	5.511,2	5.579,1	6.363,2	6.271,8	-1,4
Riserva legale	940,0	646,3	689,7	680,3	728,6	7,4
Riserve statutarie	410,6	5,5	6,4	16,7	5,8	-65,1
Altri elementi costitutivi del margine di solvibilità (1)	7.269,7	7.271,8	6.534,7	7.886,4	8.272,2	7,2
Margine di solvibilità disponibile	**20.382,5**	**17.384,3**	**16.804,5**	**19.235,6**	**19.017,9**	2,5
Margine di solvibilità richiesto	6.262,7	6.340,7	6.445,4	6.758,5	6.598,8	2,2
Eccedenza (deficit)	14.119,8	11.043,6	10.359,1	12.477,1	12.419,1	2,8
Indice di solvibilità	**3,3**	**2,7**	**2,6**	**2,8**	**2,9**	0,4

SISTAN - ISVAP

(a) Le statistiche relative ai rami danni per l'esercizio 2010 non comprendono sia i dati relativi a due imprese nazionali che, pur avendo operato nel 2010, sono state sottoposte a liquidazione coatta amministrativa nel 2011 che quelli riguardanti un'impresa nazionale e una rappresentanza di impresa extra SEE uscite dal portafoglio diretto italiano in quanto i loro portafogli sono stati totalmente assegnati nel 2010 a Rappresentanze operanti in Italia di imprese SEE.
Per tali motivi le variazioni percentuali 2010/2009 sono state calcolate su basi di confronto omogeneo (ossia escludendo dai dati del 2009 sia le due imprese uscite nel 2010 dal portafoglio diretto italiano che le due imprese sottoposte nel 2011 a liquidazione coatta amministrativa).

(1) Al netto delle perdite e degli elementi immateriali

Tav. 12

INVESTIMENTI - GESTIONE VITA

(portafoglio italiano ed estero; escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ATTIVITA'	2006	Quote percentuali	2007	Quote percentuali	2008	Quote percentuali	2009	Quote percentuali	2010	Quote percentuali
Investimenti (C)										
Beni immobili	1.047,5	0,4	1.051,0	0,4	1.105,3	0,5	1.186,4	0,4	892,7	0,3
Titoli obbligazionari	209.256,1	80,8	198.530,2	79,0	189.445,8	78,5	234.421,9	79,8	269.719,5	81,6
Azioni e quote	26.965,6	10,4	27.750,4	11,0	25.588,0	10,6	29.587,2	10,1	29.094,9	8,8
Finanziamenti	2.055,3	0,8	2.390,4	1,0	2.770,5	1,1	2.938,1	1,0	2.563,7	0,8
Quote fondi comuni di investimento	8.455,9	3,3	11.252,5	4,5	11.532,1	4,8	14.034,2	4,8	16.289,8	4,9
Altri investimenti	1.475,3	0,6	239,0	0,1	370,7	0,2	1.531,4	0,5	1.825,5	0,6
Depositi presso istituti ed aziende di credito	73,8	0,0	220,6	0,1	665,5	0,3	272,2	0,1	820,3	0,2
Depositi presso imprese cedenti	9.530,2	3,7	9.750,8	3,9	9.747,2	4,0	9.644,3	3,3	9.222,9	2,8
Totale	**258.859,8**	**100,0**	**251.184,9**	**100,0**	**241.225,1**	**100,0**	**293.615,7**	**100,0**	**330.429,2**	**100,0**
Investimenti a beneficio di assicurati che ne sopportano il rischio o investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione (D)										
- relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	138.350,7	98,9	135.003,8	98,3	113.517,4	97,0	112.025,9	95,6	105.786,4	94,3
- derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.501,0	1,1	2.318,5	1,7	3.462,6	3,0	5.185,0	4,4	6.358,1	5,7
Totale	**139.851,7**	**100,0**	**137.322,3**	**100,0**	**116.980,0**	**100,0**	**117.210,9**	**100,0**	**112.144,4**	**100,0**
Totale generale	**398.711,4**		**388.507,2**		**358.205,1**		**410.826,5**		**442.573,7**	

SISTAN - ISVAP

Tav. 13

INVESTIMENTI - GESTIONE DANNI

(portafoglio italiano ed estero; escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ATTIVITA'	2006	Quote percentual	2007	Quote percentual	2008	Quote percentual	2009	Quote percentual	2010	Quote percentual	Variazione annua percentuale omogenea (a)
Beni immobili	4.833,5	6,1	4.726,8	6,1	5.159,3	6,7	5.340,0	6,8	5.620,4	7,6	8,8
Titoli obbligazionari	41.059,1	52,1	38.681,6	49,7	37.419,8	48,9	39.332,8	50,0	37.178,2	49,9	0,0
Azioni e quote	28.504,7	36,2	28.434,5	36,5	29.387,7	38,4	30.048,3	38,2	27.656,1	37,2	-6,2
Finanziamenti	302,2	0,4	705,8	0,9	374,7	0,5	397,7	0,5	389,5	0,5	-0,4
Quote fondi comuni di investiment	3.280,7	4,2	3.884,8	5,0	3.101,7	4,1	3.183,2	4,0	3.078,1	4,1	-3,3
Altri investimenti	520,7	0,7	152,5	0,2	340,8	0,4	55,3	0,1	189,0	0,3	264,8
Depositi presso istituti ed aziende di credito	101,5	0,1	1.153,1	1,5	571,6	0,7	170,8	0,2	201,8	0,3	18,2
Depositi presso imprese cedenti	231,5	0,3	151,2	0,2	115,1	0,2	124,1	0,2	127,7	0,2	4,1
Totale	**78.833,8**	**100,0**	**77.890,3**	**100,0**	**76.470,7**	**100,0**	**78.652,0**	**100,0**	**74.440,7**	**100,0**	-1,8

SISTAN - ISVAP

(a) Le statistiche relative ai rami danni per l'esercizio 2010 non comprendono sia i dati relativi a due imprese nazionali che, pur avendo operato nel 2010, sono state sottoposte a liquidazione coatta amministrativa nel 2011 che quelli riguardanti un'impresa nazionale e una rappresentanza di impresa extra SEE uscite dal portafoglio diretto italiano in quanto i loro portafogli sono stati totalmente assegnati nel 2010 a Rappresentanze operanti in Italia di imprese SEE. Per tali motivi le variazioni percentuali 2010/2009 sono state calcolate su basi di confronto omogeneo (ossia escludendo dai dati del 2009 sia le due imprese uscite nel 2010 dal portafoglio diretto italiano che le due imprese sottoposte nel 2011 a liquidazione coatta amministrativa).

Tav. 14

RISERVE TECNICHE - RAMI VITA

(portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto; escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ANNI	Riserve tecniche dei rami vita	Riserve tecniche con il rischio dell'investimento sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		**TOTALE**
		Contratti connessi con fondi di investimento e indici di mercato	Fondi pensione	
2006	244.056,4	138.113,5	1.501,0	**383.670,9**
2007	237.966,9	134.682,3	2.318,5	**374.967,7**
2008	234.915,3	113.374,7	3.462,6	**351.752,5**
2009	276.151,0	111.725,4	5.184,8	**393.061,2**
2010	314.440,8	105.494,0	6.358,0	**426.292,8**

SISTAN - ISVAP

Tav. 15

RISERVE TECNICHE - RAMI DANNI

(portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto; escluse le imprese di riassicurazione)

(milioni di euro)

ANNI	Riserve premi	Riserve sinistri	Riserve tecniche diverse	**TOTALE**
2006	15.249,4	52.335,7	314,9	**67.900,1**
2007	15.697,7	52.307,5	310,4	**68.315,6**
2008	15.980,7	51.937,3	276,3	**68.194,3**
2009	15.993,7	52.413,4	293,9	**68.701,1**
2010	15.747,9	49.820,8	289,9	**65.858,5**
Variazione annua percentuale omogenea (a)	*3,6*	*-0,4*	*0,1*	*0,2*

SISTAN - ISVAP

(a) Le statistiche relative ai rami danni per l'esercizio 2010 non comprendono sia i dati relativi a due imprese nazionali che, pur avendo operato nel 2010, sono state sottoposte a liquidazione coatta amministrativa nel 2011 che quelli riguardanti un'impresa nazionale e una rappresentanza di impresa extra SEE uscite dal portafoglio diretto italiano in quanto i loro portafogli sono stati totalmente assegnati nel 2010 a Rappresentanze operanti in Italia di imprese SEE.
Per tali motivi le variazioni percentuali 2010/2009 sono state calcolate su basi di confronto omogeneo (ossia escludendo dai dati del 2009 sia le due imprese uscite nel 2010 dal portafoglio diretto italiano che le due imprese sottoposte nel 2011 a liquidazione coatta amministrativa).

Tav. 16

ATTIVITA' DESTINATE A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI VITA (ARTT. 36 E 41, COMMA 4, D.LGS. 209/2005) *

(portafoglio diretto italiano)

(milioni di euro)

	DESCRIZIONE	31/12/2008 (2)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2009 (2)	Compos. %	*Variaz. %*
Riserve tecniche da coprire (1)		**224.784**	**100,0**	***-1,2***	**265.959**	**100,0**	***18,3***
A	**INVESTIMENTI**						
A.1	***Titoli di debito e altri valori assimilabili***						
A.1.1a	Titoli emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A ... negoziati in un mercato regolamentato	117.310	52,2	*-12,9*	147.918	55,6	*26,1*
A.1.1b	Titoli emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A ... non negoziati in un mercato regolamentato	1.535	0,7	*8,1*	1.502	0,6	*-2,1*
A.1.2a	Obbligazioni od altri titoli assimilabili negoziati in un mercato regolamentato	64.285	28,6	*19,1*	75.747	28,5	*17,8*
A.1.2b	Obbligazioni od altri titoli assimilabili non negoziati in un mercato regolamentato ...	3.466	1,5	*-11,5*	4.254	1,6	*22,7*
A.1.3	Altre obbligazioni o titoli assimilabili, diversi da quelli indicati ai punti precedenti ...	15	0,0	-	0	0,0	*-100,0*
A.1.4	Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)	5.375	2,4	*-28,2*	6.229	2,3	*15,9*
A.1.5	Pronti contro termine ...	286	0,1	*167,3*	546	0,2	*90,9*
A.1.6	Accettazioni bancarie ...	0	0,0	-	0	0,0	-
A.1.7	Cambiali finanziarie ...	0	0,0	-	0	0,0	-
A.1.8	Ratei attivi per interessi su titoli idonei alla copertura delle riserve tecniche	3.352	1,5	*12,0*	3.486	1,3	*4,0*
	Totale A.1	**195.624**	**87,0**	***-4,4***	**239.682**	**90,1**	***22,5***
A.2	***Mutui e prestiti fruttiferi garantiti ...***	**22**	**0,0**	***10,0***	**9**	**0,0**	***-59,1***
A.3	***Titoli di capitale e altri valori assimilabili***						
A.3.1a	Azioni negoziate in un mercato regolamentato	9.621	4,3	*-20,6*	10.150	3,8	*5,5*
A.3.1b	Quote della Banca d'Italia, quote di società coop. ed azioni, non negoziate in un mercato regolamentato ...	2.745	1,2	*27,5*	2.706	1,0	*-1,4*
A.3.2	Warrant negoziati in un mercato regolamentato	0	0,0	-	0	0,0	-
A.3.3	Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)	2.817	1,3	*115,7*	3.117	1,2	*10,6*
A.3.4	Quote di fondi comuni di investimento mobiliari chiusi ... negoziate in un mercato regolamentato	47	0,0	*113,6*	47	0,0	*0,0*
	Totale A.3	**15.230**	**6,8**	***-2,3***	**16.020**	**6,0**	***5,2***
A.4	***Comparto immobiliare***						
A.4.1	Terreni, fabbricati e diritti immobiliari di godimento, per le quote libere da ipoteche	1.050	0,5	*14,6*	1.143	0,4	*8,9*
A.4.2	Beni immobili concessi in leasing	0	0,0	-	0	0,0	-
A.4.3	Partecipazioni in società immobiliari ...	112	0,0	*-16,4*	617	0,2	*450,9*
A.4.4	Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi situati in uno Stato membro	1.837	0,8	*69,3*	1.627	0,6	*-11,4*
	Totale A.4	**2.999**	**1,3**	***40,5***	**3.387**	**1,3**	***12,9***
A.5	***Investimenti alternativi***						
A.5.1a	Quote di OICR aperti non armonizzati …….. che investono prevalentemente nel comparto obbligazionario	1	0,0	-	0	0,0	*-100,0*
A.5.1b	Quote di OICR aperti non armonizzati …….. che investono prevalentemente nel comparto azionario	0	0,0	*-100,0*	0	0,0	-
A.5.2a	Investimenti in quote di fondi comuni di investim. mob. chiusi non negoziate in un mercato regolam. ed in fondi riservati	82	0,0	*8100,0*	558	0,2	*580,5*
A.5.2b	Investimenti in fondi speculativi	239	0,1	*104,3*	293	0,1	*22,6*
	Totale A.5	**322**	0,1	*161,8*	**851**	0,3	*164,3*
	TOTALE A	**214.197**	**95,3**	***-3,7***	**259.949**	**97,7**	***21,4***

Segue: tav. 16

ATTIVITA' DESTINATE A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI VITA (ARTT. 36 E 41, COMMA 4, D.LGS. 209/2005) *

(portafoglio diretto italiano)

(milioni di euro)

	DESCRIZIONE	31/12/2008 (2)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2009 (2)	Compos. %	*Variaz. %*
B	**CREDITI**						
B.1	Crediti verso riassicuratori ... fino al 90% del loro ammontare	259	0,1	*34,9*	175	0,1	*-32,4*
B.2	Depositi e crediti ... presso le imprese cedenti ... fino al 90% del loro ammontare	0	0,0	*-100,0*	0	0,0	-
B.3.1	Crediti nei confronti di assicurati ... esigibili da meno di 3 mesi	491	0,2	*23,4*	230	0,1	*-53,2*
B.3.2	Crediti nei confronti di intermediari ... esigibili da meno di 3 mesi	251	0,1	*-23,2*	94	0,0	*-62,5*
B.4	Anticipazioni su polizze	2.158	1,0	*39,0*	2.139	0,8	*-0,9*
B.5	Crediti d'imposta ...	869	0,4	*54,4*	900	0,3	*3,6*
B.6	Crediti verso fondi di garanzia ...	0	0,0	-	0	0,0	-
	TOTALE B	**4.028**	**1,8**	*32,4*	**3.538**	**1,3**	*-12,2*
C	**ALTRI ATTIVI**						
C.1	Immobilizzazioni materiali,strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...	0	0,0	-	0	0,0	-
C.2	Immobilizzazioni materiali, non strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...	0	0,0	-	0	0,0	-
C.3	Provvigioni di acquisizione da ammortizzare ... nei limiti del 90% del loro ammontare	495	0,2	*-9,3*	423	0,2	*-14,5*
C.4	Ratei attivi per canoni di locazione nel limite del 30% del loro ammontare	0	0,0	-	0	0,0	-
C.5	Interessi reversibili	0	0,0	-	0	0,0	-
	TOTALE C	**495**	**0,2**	***-9,3***	**423**	**0,2**	***-14,5***
D	Depositi bancari, depositi presso altri enti creditizi ... al netto delle partite debitorie	**6.642**	**3,0**	***201,2***	**3.851**	**1,4**	***-42,0***
E	Altre categorie di attivo autorizzate dall'ISVAP ai sensi dell'art. 38, comma 4, del d.lgs. 209/2005	**0**	**0,0**	-	**0**	**0,0**	-
	TOTALE GENERALE ATTIVITA' A COPERTURA	**225.362**	**100,3**	***-1,3***	**267.761**	**100,7**	***18,8***
	Sub-totale A.1.1b+A.1.2b+A.1.3+A.3.1b+A.5.2a+A.5.2b	8.082	3,6	*6,2*	9.313	3,5	*15,2*

(*) I dati statistici riguardanti il 2008 e il 2009 sono stati ricavati dalle elaborazioni dei modelli di cui al Provvedimento ISVAP n. 2530 del 3 luglio 2007.

(1) Tali riserve non comprendono quelle relative ai contratti unit ed index-linked (art. 41, commi 1 e 2, d.lgs. 209/2005).

(2) Dati di bilancio

Segue: tav. 16

ATTIVITA' DESTINATE A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI VITA (ARTT. 36 E 41, COMMA 4, D.LGS. 209/2005) *

(portafoglio diretto italiano)

(milioni di euro)

	DESCRIZIONE	31/12/2010 (2)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2011 (3)	Compos. %	*Variaz. %*
Riserve tecniche da coprire (1)		**304.622**	**100,0**	***14,5***	**319.113**	**100,0**	***4,8***
A	**INVESTIMENTI**						
A.1	***Titoli di debito e altri valori assimilabili***						
A.1.1a	Titoli emessi o garant. da Stati membri dell'Unione Europea o apparten. all'OCSE... negoz. in un mercato regolam.	180.413	59,2	*22,0*	199.686	62,6	*10,7*
A.1.1b	Titoli emessi o garant. da Stati membri dell'Unione Europea o apparten. all'OCSE... non neg. in un mercato regolam.	2.170	0,7	*44,5*	2.526	0,8	*16,4*
A.1.2a	Obbligazioni od altri titoli assimilabili negoziati in un mercato regolamentato	78.969	25,9	*4,3*	71.390	22,4	*-9,6*
A.1.2b	Obbligazioni od altri titoli assimilabili non negoziati in un mercato regolamentato ...	4.598	1,5	*8,1*	5.246	1,6	*14,1*
A.1.3	Altre obbligazioni o titoli assimilabili, diversi da quelli indicati ai punti precedenti ...	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
A.1.4	Quote di OICR armonizzati	6.835	2,2	*9,7*	6.928	2,2	*1,4*
A.1.5	Pronti contro termine ...	1.676	0,6	*207,0*	42	0,0	*-97,5*
A.1.8	Ratei attivi per interessi su titoli idonei alla copertura delle riserve tecniche	3.990	1,3	*14,5*	4.134	1,3	*3,6*
	Totale A.1	**278.651**	**91,5**	***16,3***	**289.952**	**90,9**	***4,1***
	di cui titoli strutturati (a)	21.382	7,0	-	22.994	7,2	*7,5*
	di cui cartolarizzazioni (b)	1.186	0,4	-	1.467	0,5	*23,7*
	Totale (a) + (b)	22.568	**7,4**	-	24.462	**7,7**	***8,4***
A.2	***Mutui e prestiti fruttiferi garantiti ...***	**8**	**0,0**	***-11,1***	**37**	**0,0**	***362,5***
A.3	***Titoli di capitale e altri valori assimilabili***						
A.3.1a	Azioni negoziate in un mercato regolamentato	9.288	3,0	*-8,5*	8.812	2,8	*-5,1*
A.3.1b	Quote della Banca d'Italia, quote di società coop. ed azioni, non negoziate in un mercato regolamentato ...	2.344	0,8	*-13,4*	2.071	0,6	*-11,6*
A.3.3	Quote di OICR armonizzati	3.178	1,0	*2,0*	3.272	1,0	*3,0*
A.3.4	Quote di fondi comuni di investimento mobiliari chiusi negoziate in un mercato regolamentato	68	0,0	*44,7*	63	0,0	*-7,4*
	Totale A.3	**14.878**	**4,9**	***-7,1***	**14.218**	**4,5**	***-4,4***
A.4	***Comparto immobiliare***						
A.4.1	Terreni, fabbricati e diritti immobiliari di godimento, per le quote libere da ipoteche	822	0,3	*-28,1*	931	0,3	*13,3*
A.4.2	Beni immobili concessi in leasing	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
A.4.3	Partecipazioni in società immobiliari ...	381	0,1	*-38,2*	319	0,1	*-16,3*
A.4.4	Quote di OICR immobiliari chiusi riservati e non riservati situati in uno Stato membro	2.748	0,9	*68,9*	3.514	1,1	*27,9*
	Totale A.4	**3.951**	**1,3**	***16,7***	**4.764**	**1,5**	***20,6***
A.5	***Investimenti alternativi***						
A.5.1a	Quote di OICR aperti non armonizzati …….. che investono prevalentemente nel comparto obbligazionario	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
A.5.1b	Quote di OICR aperti non armonizzati …….. che investono prevalentemente nel comparto azionario	8	0,0	*100,0*	2	0,0	*-75,0*
A.5.2a	Invest. in quote di fondi comuni di invest. mob. chiusi non negoz. in un mercato regolam. ed in fondi mobil. riserv.	246	0,1	*-55,9*	208	0,1	*-15,4*
A.5.2b	Investimenti in fondi mobiliari ed immobiliari speculativi	905	0,3	*208,9*	868	0,3	*-4,1*
	Totale A.5	**1.159**	0,4	***36,2***	**1.078**	0,3	***-7,0***
	TOTALE A	**298.647**	**98,0**	***14,9***	**310.049**	**97,2**	***3,8***

Segue: tav. 16

ATTIVITA' DESTINATE A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI VITA (ARTT. 36 E 41, COMMA 4, D.LGS. 209/2005) *

(portafoglio diretto italiano)

(milioni di euro)

	DESCRIZIONE	31/12/2010 (2)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2011 (3)	Compos. %	*Variaz. %*
B	**CREDITI**						
B.1	Crediti verso riassicuratori ... fino al 90% del loro ammontare	235	0,1	*34,3*	167	0,1	*-28,9*
B.2	Depositi e crediti ... presso le imprese cedenti ... fino al 90% del loro ammontare	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
B.3.1	Crediti nei confronti di assicurati ... esigibili da meno di 3 mesi	233	0,1	*1,3*	259	0,1	*11,2*
B.3.2	Crediti nei confronti di intermediari ... esigibili da meno di 3 mesi	106	0,0	*12,8*	149	0,0	*40,6*
B.4	Anticipazioni su polizze	2.145	0,7	*0,3*	2.140	0,7	*-0,2*
B.5	Crediti d'imposta ...	887	0,3	*-1,4*	1.069	0,3	*20,5*
B.6	Crediti verso fondi di garanzia ...	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
B.7	Crediti derivanti da operazioni di gestione accentrata della tesoreria di gruppo …	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
	TOTALE B	**3.606**	**1,2**	*1,9*	**3.784**	**1,2**	*4,9*
C	**ALTRI ATTIVI**						
C.1	Immobilizzazioni materiali,strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
C.2	Immobilizzazioni materiali, non strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
C.3	Provvigioni di acquisizione da ammortizzare ... nei limiti del 90% del loro ammontare	415	0,1	*-1,9*	409	0,1	*-1,4*
C.4	Ratei attivi per canoni di locazione nel limite del 30% del loro ammontare	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
C.5	Interessi reversibili	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
	TOTALE C	**415**	**0,1**	***-1,9***	**409**	**0,1**	***-1,4***
D	Depositi bancari, depositi presso altri enti creditizi ... al netto delle partite debitorie	**3.846**	**1,3**	***-0,1***	**6.598**	**2,1**	***71,6***
E	Altre categorie di attivo autorizzate dall'ISVAP ai sensi dell'art. 38, comma 4, del d.lgs. 209/2005	**12**	**0,0**	***100,0***	**10**	**0,0**	***-16,7***
	TOTALE GENERALE ATTIVITA' A COPERTURA	**306.526**	**100,6**	***14,5***	**320.850**	**100,5**	***4,7***
	Sub-totale A.1.1b+A.1.2b+A.1.3+A.3.1b+A.5.2a+A.5.2b	10.263	3,4	*10,2*	10.919	3,4	*6,4*

(*) I dati statistici riguardanti il 2010 e il 2011 sono stati ricavati dalle elaborazioni dei modelli (in vigore dal bilancio dell'esercizio 2010) di cui al Regolamento ISVAP n. 36 del 31 gennaio 2011.

(1) Tali riserve non comprendono quelle relative ai contratti unit ed index-linked (art. 41, commi 1 e 2, d.lgs. 209/2005).

(2) Dati di bilancio

(3) I dati delle riserve tecniche da coprire al 31 dicembre 2011 sono ricavati dalle comunicazioni trimestrali di vigilanza. In sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, essi potranno subire cambiamenti per effetto della rideterminazione degli impegni tecnici da coprire e della conseguente assegnazione di ulteriori attività a copertura.

Tav. 16.1

ATTIVITA' DESTINATE A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE
RELATIVE AI CONTRATTI UNIT ED INDEX-LINKED (ART. 41, COMMI 1 E 2, D.LGS. 209/2005)
(portafoglio diretto italiano)

(milioni di euro)

DESCRIZIONE	31/12/09 (1)			31/12/10 (1)			31/12/11 (2)		
	Riserve	Attivi	% comp.	Riserve	Attivi	% comp.	Riserve	Attivi	% comp.
1 Contratti collegati al valore delle quote di OICR	6.911	6.902	*6,2*	9.277	9.327	*8,8*	9.853	9.908	*10,8*
Var. %	***19,4***	***19,1***		***34,2***	***35,1***		***6,2***	***6,2***	
2 Contratti collegati al valore delle quote di fondi interni	52.681	52.771	*47,1*	52.817	52.984	*50,1*	47.681	47.801	*52,2*
Var. %	***0,9***	***0,9***		***0,3***	***0,4***		***-9,7***	***-9,8***	
3 Contratti collegati ad indici azionari o altri valori di riferimento	52.063	52.287	*46,7*	43.320	43.405	*41,1*	33.736	33.831	*37,0*
Var. %	***-5,8***	***-5,5***		***-16,8***	***-17,0***		***-22,1***	***-22,1***	
TOTALE	**111.655**	**111.960**	***100,0***	**105.414**	**105.716**	***100,0***	**91.270**	**91.540**	***100,0***
Var. %	***-1,4***	***-1,3***		***-5,6***	***-5,6***		***-13,4***	***-13,4***	

(1) Dati di bilancio
(2) I dati al 31 dicembre 2011 sono ricavati dalle comunicazioni trimestrali di vigilanza. In sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, essi potranno subire cambiamenti per effetto della rideterminazione degli impegni tecnici da coprire e della conseguente assegnazione di ulteriori attività a copertura.

Tav. 17

ATTIVITA' DESTINATE A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI DANNI (ART. 37 D.LGS. 209/2005) *

(portafoglio diretto italiano)

(milioni di euro)

	DESCRIZIONE	31/12/2008 (1)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2009 (1)	Compos. %	*Variaz. %*
Riserve tecniche da coprire		**66.296**	**100,0**	***0,6***	**66.738**	**100,0**	***0,7***
A	**INVESTIMENTI**						
A.1	***Titoli di debito e altri valori assimilabili***						
A.1.1a	Titoli emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A ... negoziati in un mercato regolamentato	22.801	34,4	*-8,7*	23.913	35,8	*4,9*
A.1.1b	Titoli emessi o garantiti da Stati appartenenti alla zona A ... non negoziati in un mercato regolamentato	71	0,1	*42,0*	44	0,1	*-38,0*
A.1.2a	Obbligazioni od altri titoli assimilabili negoziati in un mercato regolamentato	12.618	19,0	*16,2*	12.706	19,0	*0,7*
A.1.2b	Obbligazioni od altri titoli assimilabili non negoziati in un mercato regolamentato ...	905	1,4	*-42,4*	569	0,9	*-37,1*
A.1.3	Altre obbligazioni o titoli assimilabili, diversi da quelli indicati ai punti precedenti ...	0	0,0	-	0	0,0	-
A.1.4	Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)	1.117	1,7	*-36,0*	955	1,4	*-14,5*
A.1.5	Pronti contro termine ...	113	0,2	*2725,0*	15	0,0	*-86,7*
A.1.6	Accettazioni bancarie ...	0	0,0	-	0	0,0	-
A.1.7	Cambiali finanziarie ...	0	0,0	-	0	0,0	-
A.1.8	Ratei attivi per interessi su titoli idonei alla copertura delle riserve tecniche	530	0,8	*68,3*	408	0,6	*-23,0*
	Totale A.1	**38.155**	**57,6**	***-3,5***	**38.610**	**57,9**	***1,2***
A.2	***Mutui e prestiti fruttiferi garantiti ...***	**10**	**0,0**	***900,0***	**8**	**0,0**	***-20,0***
A.3	***Titoli di capitale e altri valori assimilabili***						
A.3.1a	Azioni negoziate in un mercato regolamentato	5.972	9,0	*-26,3*	5.047	7,6	*-15,5*
A.3.1b	Quote della Banca d'Italia, quote di società cooperative ed azioni, non negoziate in un mercato regolamentato ..	1.647	2,5	*26,5*	2.234	3,3	*35,6*
A.3.2	Warrant negoziati in un mercato regolamentato	0	0,0	-	0	0,0	-
A.3.3	Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)	444	0,7	*-2,0*	595	0,9	*34,0*
A.3.4	Quote di fondi comuni di investimento mobiliari chiusi ... negoziate in un mercato regolamentato	63	0,1	*96,9*	67	0,1	*6,3*
	Totale A.3	**8.126**	**12,3**	***-17,8***	**7.943**	**11,9**	***-2,3***
A.4	***Comparto immobiliare***						
A.4.1	Terreni, fabbricati e diritti immobiliari di godimento, per le quote libere da ipoteche	4.771	7,2	*9,4*	5.060	7,6	*6,1*
A.4.2	Beni immobili concessi in leasing	0	0,0	-	0	0,0	-
A.4.3	Partecipazioni in società immobiliari ...	3.143	4,7	*19,7*	3.655	5,5	*16,3*
A.4.4	Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi situati in uno Stato membro	1.028	1,6	*2,6*	107	0,2	*-89,6*
	Totale A.4	**8.942**	**13,5**	***11,9***	**8.822**	**13,2**	***-1,3***
A.5	***Investimenti alternativi***						
A.5.1a	Quote di OICR aperti non armonizzati …….. che investono prevalentemente nel comparto obbligazionario	3	0,0	-	0	0,0	*-100,0*
A.5.1b	Quote di OICR aperti non armonizzati …….. che investono prevalentemente nel comparto azionario	32	0,0	*-30,4*	47	0,1	*46,9*
A.5.2a	Investimenti in quote di fondi comuni di investim. mob. chiusi non negoziate in un mercato regolam. ed in fondi riservati	64	0,1	*357,1*	565	0,8	*782,8*
A.5.2b	Investimenti in fondi speculativi	190	0,3	*183,6*	151	0,2	*-20,5*
	Totale A.5	**289**	**0,4**	*127,6*	**763**	**1,1**	*164,0*
	TOTALE A	**55.522**	**83,7**	***-3,5***	**56.146**	**84,1**	***1,1***

Segue: tav. 17

ATTIVITA' DESTINATE A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI DANNI (ART. 37 D.LGS. 209/2005) *

(portafoglio diretto italiano)

(milioni di euro)

	DESCRIZIONE	31/12/2008 (1)	Compos. %	*Variaz. %*	31/12/2009 (1)	Compos. %	*Variaz. %*
B	**CREDITI**						
B.1	Crediti verso riassicuratori ... fino al 90% del loro ammontare	4.406	6,6	*22,2*	4.416	6,6	*0,2*
B.2	Depositi e crediti ... presso le imprese cedenti ... fino al 90% del loro ammontare	7	0,0	*-70,8*	0	0,0	*-100,0*
B.3.1	Crediti nei confronti di assicurati ... esigibili da meno di 3 mesi	2.490	3,8	*27,1*	2.462	3,7	*-1,1*
B.3.2	Crediti nei confronti di intermediari ... esigibili da meno di 3 mesi	1.040	1,6	*41,3*	1.023	1,5	*-1,6*
B.4	Crediti derivanti da salvataggio o surrogazione	19	0,0	*280,0*	16	0,0	*-15,8*
B.5	Crediti d'imposta ...	387	0,6	*9,3*	241	0,4	*-37,7*
B.6	Crediti verso fondi di garanzia ...	386	0,6	*52,0*	266	0,4	*-31,1*
	TOTALE B	**8.735**	**13,2**	***25,9***	**8.424**	**12,6**	***-3,6***
C	**ALTRI ATTIVI**						
C.1	Immobilizzazioni materiali,strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...	2	0,0	*0,0*	3	0,0	*50,0*
C.2	Immobilizzazioni materiali, non strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...	0	0,0	-	0	0,0	-
C.3	Provvigioni di acquisizione da ammortizzare ... nei limiti del 90% del loro ammontare	141	0,2	*-23,0*	118	0,2	*-16,3*
C.4	Ratei attivi per canoni di locazione nel limite del 30% del loro ammontare	0	0,0	-	0	0,0	-
	TOTALE C	**143**	**0,2**	***-22,7***	**121**	**0,2**	***-15,4***
D	Depositi bancari, depositi presso altri enti creditizi ... al netto delle partite debitorie	**2.039**	**3,1**	***11,8***	**2.357**	**3,5**	***15,6***
E	Altre categorie di attivo autorizzate dall'ISVAP ai sensi dell'art. 38, comma 4, del d.lgs. 209/2005	**20**	**0,0**	**-**	**10**	**0,0**	***-50,0***
	TOTALE GENERALE ATTIVITA' A COPERTURA	**66.459**	**100,2**	***0,0***	**67.058**	**100,5**	***0,9***
	Sub-totale A.1.1b+A.1.2b+A.1.3+A.3.1b+A.5.2a+A.5.2b	2.877	4,3	*-4,2*	3.563	5,3	*23,8*

(*) I dati statistici riguardanti il 2008 e il 2009 sono stati ricavati dalle elaborazioni dei modelli di cui al Provvedimento ISVAP n. 2530 del 3 luglio 2007.

(1) Dati di bilancio

Segue: tav. 17

ATTIVITA' DESTINATE A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI DANNI (ART. 37 D.LGS. 209/2005) *

(portafoglio diretto italiano)

(milioni di euro)

	DESCRIZIONE	31/12/2010 (1)	Compos. %	Variazione annua percentuale omogenea (a)	31/12/2011 (2)	Compos. %	Variaz. %
Riserve tecniche da coprire		**63.796**	**100,0**	***0,3***	**63.708**	**100,0**	***-0,1***
A	**INVESTIMENTI**						
A.1	***Titoli di debito e altri valori assimilabili***						
A.1.1a	Titoli emessi o garant. da Stati membri dell'Unione Europea o apparten. all'OCSE... negoz. in un mercato regolam.	21.994	34,5	*-0,3*	22.439	35,2	*2,0*
A.1.1b	Titoli emessi o garant. da Stati membri dell'Unione Europea o apparten. all'OCSE... non neg. in un mercato regolam.	41	0,1	*-6,5*	41	0,1	*0,0*
A.1.2a	Obbligazioni od altri titoli assimilabili negoziati in un mercato regolamentato	12.586	19,7	*1,3*	12.317	19,3	*-2,1*
A.1.2b	Obbligazioni od altri titoli assimilabili non negoziati in un mercato regolamentato ...	688	1,1	*22,7*	702	1,1	*2,0*
A.1.3	Altre obbligazioni o titoli assimilabili, diversi da quelli indicati ai punti precedenti ...	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
A.1.4	Quote di OICR armonizzati	593	0,9	*-37,9*	683	1,1	*15,2*
A.1.5	Pronti contro termine ...	126	0,2	*1044,8*	7	0,0	*-94,4*
A.1.8	Ratei attivi per interessi su titoli idonei alla copertura delle riserve tecniche	421	0,7	*10,1*	421	0,7	*0,0*
	Totale A.1	**36.449**	**57,1**	***0,0***	**36.610**	**57,5**	***0,4***
	di cui titoli strutturati (a)	5.689	8,9	-	4.852	7,6	***-14,7***
	di cui cartolarizzazioni (b)	413	0,6	-	397	0,6	***-3,9***
	Totale (a) + (b)	6.102	9,6	-	5.249	8,2	***-14,0***
A.2	***Mutui e prestiti fruttiferi garantiti ...***	**6**	**0,0**	***-27,0***	**8**	**0,0**	***33,3***
A.3	***Titoli di capitale e altri valori assimilabili***						
A.3.1a	Azioni negoziate in un mercato regolamentato	4.092	6,4	*-17,7*	3.709	5,8	*-9,4*
A.3.1b	Quote della Banca d'Italia, quote di società cooperative ed azioni, non negoziate in un mercato regolamentato ..	2.284	3,6	*3,3*	2.386	3,7	*4,5*
A.3.3	Quote di OICR armonizzati	634	1,0	*6,5*	703	1,1	*10,9*
A.3.4	Quote di fondi comuni di investimento mobiliari chiusi negoziate in un mercato regolamentato	94	0,1	*39,7*	88	0,1	*-6,4*
	Totale A.3	**7.104**	**11,1**	***-9,5***	**6.886**	**10,8**	***-3,1***
A.4	***Comparto immobiliare***						
A.4.1	Terreni, fabbricati e diritti immobiliari di godimento, per le quote libere da ipoteche	5.318	8,3	*8,8*	5.445	8,5	*2,4*
A.4.2	Beni immobili concessi in leasing	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
A.4.3	Partecipazioni in società immobiliari ...	3.800	6,0	*4,4*	3.666	5,8	*-3,5*
A.4.4	Quote di OICR immobiliari chiusi riservati e non riservati situati in uno Stato membro	955	1,5	*789,7*	1.185	1,9	*24,1*
	Totale A.4	**10.073**	**15,8**	***16,7***	**10.296**	**16,2**	***2,2***
A.5	***Investimenti alternativi***						
A.5.1a	Quote di OICR aperti non armonizzati …….. che investono prevalentemente nel comparto obbligazionario	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
A.5.1b	Quote di OICR aperti non armonizzati …….. che investono prevalentemente nel comparto azionario	6	0,0	*-87,1*	0	0,0	*-100,0*
A.5.2a	Invest. in quote di fondi comuni di invest. mob. chiusi non negoz. in un mercato regolam. ed in fondi mobil. riserv.	184	0,3	*-67,5*	215	0,3	*16,8*
A.5.2b	Investimenti in fondi mobiliari ed immobiliari speculativi	107	0,2	*-29,0*	74	0,1	*-30,8*
	Totale A.5	**297**	**0,5**	***-61,0***	**289**	**0,5**	***-2,7***
	TOTALE A	**53.929**	**84,5**	***0,4***	**54.089**	**84,9**	***0,3***

Segue: tav. 17

ATTIVITA' DESTINATE A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE - RAMI DANNI (ART. 37 D.LGS. 209/2005) *

(portafoglio diretto italiano)

(milioni di euro)

	DESCRIZIONE	31/12/2010 (1)	Compos. %	Variazione annua percentuale omogenea (a)	31/12/2011 (2)	Compos. %	Variaz. %
B	**CREDITI**						
B.1	Crediti verso riassicuratori ... fino al 90% del loro ammontare	4.265	6,7	*1,1*	4.339	6,8	*1,7*
B.2	Depositi e crediti ... presso le imprese cedenti ... fino al 90% del loro ammontare	3	0,0	*100,0*	4	0,0	*33,3*
B.3.1	Crediti nei confronti di assicurati ... esigibili da meno di 3 mesi	2.243	3,5	*-1,9*	1.704	2,7	*-24,0*
B.3.2	Crediti nei confronti di intermediari ... esigibili da meno di 3 mesi	1.139	1,8	*24,7*	1.164	1,8	*2,2*
B.4	Crediti derivanti da salvataggio o surrogazione	24	0,0	*54,7*	24	0,0	*0,0*
B.5	Crediti d'imposta ...	191	0,3	*-20,7*	154	0,2	*-19,4*
B.6	Crediti verso fondi di garanzia ...	209	0,3	*-21,3*	229	0,4	*9,6*
B.7	Crediti derivanti da operazioni di gestione accentrata della tesoreria di gruppo …	0	0,0	*0,0*	20	0,0	*100,0*
	TOTALE B	**8.074**	**12,7**	***1,7***	**7.638**	**12,0**	***-5,4***
C	**ALTRI ATTIVI**						
C.1	Immobilizzazioni materiali,strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...	2	0,0	*-15,9*	2	0,0	*0,0*
C.2	Immobilizzazioni materiali, non strumentali all'esercizio dell'impresa, diverse da terreni e fabbricati ...	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
C.3	Provvigioni di acquisizione da ammortizzare ... nei limiti del 90% del loro ammontare	99	0,2	*-16,1*	83	0,1	*-16,2*
C.4	Ratei attivi per canoni di locazione nel limite del 30% del loro ammontare	0	0,0	*0,0*	0	0,0	*0,0*
	TOTALE C	**101**	**0,2**	***-16,1***	**85**	**0,1**	***-15,8***
D	Depositi bancari, depositi presso altri enti creditizi ... al netto delle partite debitorie	**1.870**	**2,9**	***-12,8***	**2.316**	**3,6**	***23,9***
E	Altre categorie di attivo autorizzate dall'ISVAP ai sensi dell'art. 38, comma 4, del d.lgs. 209/2005	**10**	**0,0**	***0,0***	**0**	**0,0**	***-100,0***
	TOTALE GENERALE ATTIVITA' A COPERTURA	**63.984**	**100,3**	***0,1***	**64.128**	**100,7**	***0,2***
	Sub-totale A.1.1b+A.1.2b+A.1.3+A.3.1b+A.5.2a+A.5.2b	3.304	5,2	*-6,4*	3.418	5,4	*3,5*

(*) I dati statistici riguardanti il 2010 e il 2011 sono stati ricavati dalle elaborazioni dei modelli (in vigore dal bilancio dell'esercizio 2010) di cui al Regolamento ISVAP n. 36 del 31 gennaio 2011.

(1) Dati di bilancio

(2) I dati delle riserve tecniche da coprire al 31 dicembre 2011 sono ricavati dalle comunicazioni trimestrali di vigilanza. In sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, essi potranno subire cambiamenti per effetto della rideterminazione degli impegni tecnici da coprire e della conseguente assegnazione di ulteriori attività a copertura.

(a) Le statistiche relative ai rami danni per l'esercizio 2010 non comprendono sia i dati relativi a due imprese nazionali che, pur avendo operato nel 2010, sono state sottoposte a liquidazione coatta amministrativa nel 2011 che quelli riguardanti un'impresa nazionale e una rappresentanza di impresa extra SEE uscite dal portafoglio diretto italiano in quanto i loro portafogli sono stati totalmente assegnati nel 2010 a Rappresentanze operanti in Italia di imprese SEE.
Per tali motivi le variazioni percentuali 2010/2009 sono state calcolate su basi di confronto omogeneo (ossia escludendo dai dati del 2009 sia le due imprese uscite nel 2010 dal portafoglio diretto italiano che le due imprese sottoposte nel 2011 a liquidazione coatta amministrativa).

Tav. 18

BILANCI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)

ATTIVITA'	2008	Compos. %	2009	Compos. %	2010	Compos. %
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	**15.899**	**2,2**	**17.798**	**2,2**	**18.063**	**2,2**
1.1 Avviamento	11.507	1,6	13.229	1,6	13.556	1,6
1.2 Altre attività immateriali	4.392	0,6	4.569	0,6	4.506	0,5
2 ATTIVITÀ MATERIALI	**7.477**	**1,0**	**7.192**	**0,9**	**6.577**	**0,8**
2.1 Immobili	6.476	0,9	6.296	0,8	5.685	0,7
2.2 Altre attività materiali	1.001	0,1	897	0,1	892	0,1
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	**14.406**	**2,0**	**14.317**	**1,8**	**13.724**	**1,6**
4 INVESTIMENTI	**627.228**	**85,4**	**677.343**	**83,3**	**719.425**	**86,3**
4.1 Investimenti immobiliari	19.514	2,7	19.751	2,4	18.802	2,3
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	3.918	0,5	3.663	0,5	3.939	0,5
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	8.574	1,2	9.954	1,2	10.190	1,2
4.4 Finanziamenti e crediti	99.867	13,6	113.037	13,9	110.521	13,3
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	313.769	42,7	336.952	41,4	365.657	43,9
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	181.586	24,7	193.987	23,8	210.316	25,2
5 CREDITI DIVERSI	**22.269**	**3,0**	**21.411**	**2,6**	**20.883**	**2,5**
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	16.172	2,2	15.900	2,0	15.367	1,8
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.817	0,2	1.629	0,2	1.393	0,2
5.3 Altri crediti	4.280	0,6	3.882	0,5	4.122	0,5
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	**28.668**	**3,9**	**58.221**	**7,2**	**37.965**	**4,6**
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	2.265	0,3	34.241	4,2	12.060	1,4
6.2 Costi di acquisizione differiti	2.376	0,3	2.245	0,3	2.170	0,3
6.3 Attività fiscali differite	7.994	1,1	6.262	0,8	6.850	0,8
6.4 Attività fiscali correnti	5.742	0,8	5.466	0,7	6.522	0,8
6.5 Altre attività	10.291	1,4	10.007	1,2	10.362	1,2
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	**18.210**	**2,5**	**17.265**	**2,1**	**17.132**	**2,1**
TOTALE ATTIVITÀ	**734.157**	**100,0**	**813.547**	**100,0**	**833.767**	**100,0**

Segue: Tav. 18

BILANCI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	2008	Compos. %	2009	Compos. %	2010	Compos. %
1 PATRIMONIO NETTO	**37.273**	**5,1**	**45.387**	**5,6**	**45.092**	**5,4**
1.1 di pertinenza del gruppo	**26.478**	**3,6**	**34.448**	**4,2**	**36.024**	**4,3**
1.1.1 Capitale	8.621	1,2	9.290	1,1	9.504	1,1
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	5	0,0	0	0,0	55	0,0
1.1.3 Riserve di capitale	7.582	1,0	9.926	1,2	9.236	1,1
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	13.776	1,9	12.701	1,6	12.442	1,5
1.1.5 (Azioni proprie)	-1.915	-0,3	-452	-0,1	-362	0,0
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	-138	0,0	-179	0,0	542	0,1
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.652	-0,4	1.541	0,2	547	0,1
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	70	0,0	-13	0,0	-73	0,0
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	1.130	0,2	1.634	0,2	4.132	0,5
1.2 di pertinenza di terzi	**10.795**	**1,5**	**10.940**	**1,3**	**9.068**	**1,1**
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	11.898	1,6	11.314	1,4	9.782	1,2
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-1.493	-0,2	-136	0,0	-499	-0,1
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	390	0,1	-238	0,0	-215	0,0
2 ACCANTONAMENTI	**3.450**	**0,5**	**3.447**	**0,4**	**2.706**	**0,3**
3 RISERVE TECNICHE	**513.367**	**69,9**	**552.083**	**67,9**	**587.674**	**70,5**
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	**145.904**	**19,9**	**149.803**	**18,4**	**154.966**	**18,6**
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	75.660	10,3	76.683	9,4	79.221	9,5
4.2 Altre passività finanziarie	70.245	9,6	73.120	9,0	75.745	9,1
5 DEBITI	**14.708**	**2,0**	**14.564**	**1,8**	**15.945**	**1,9**
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	5.575	0,8	5.488	0,7	5.063	0,6
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.750	0,2	1.635	0,2	1.346	0,2
5.3 Altri debiti	7.383	1,0	7.441	0,9	9.535	1,1
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	**19.455**	**2,6**	**48.262**	**5,9**	**27.384**	**3,3**
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	2.469	0,3	32.307	4,0	11.387	1,4
6.2 Passività fiscali differite	7.322	1,0	6.195	0,8	6.298	0,8
6.3 Passività fiscali correnti	2.109	0,3	2.030	0,2	2.437	0,3
6.4 Altre passività	7.555	1,0	7.730	1,0	7.261	0,9
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**734.157**	**100,0**	**813.547**	**100,0**	**833.767**	**100,0**

Sono stati aggregati i bilanci consolidati delle società redatti adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tav. 19

BILANCI CONSOLIDATI

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)

		2008	2009	2010
	1.1 Premi netti	115.859	140.931	142.579
	1.1.1 Premi lordi di competenza	*121.679*	*146.688*	*148.049*
	1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	*5.819*	*5.757*	*5.470*
	1.2 Commissioni attive	3.358	3.375	3.667
	1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-18.799	14.304	6.846
	1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1.036	185	1.624
	1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	26.136	24.555	26.233
	1.5.1 Interessi attivi	*18.378*	*16.460*	*17.327*
	1.5.2 Altri proventi	*3.695*	*2.789*	*2.903*
	1.5.3 Utili realizzati	*3.729*	*5.073*	*5.705*
	1.5.4 Utili da valutazione	*334*	*233*	*298*
	1.6 Altri ricavi	4.568	4.102	4.157
1	**TOTALE RICAVI E PROVENTI**	**132.158**	**187.452**	**185.106**
	2.1. Oneri netti relativi ai sinistri	85.433	147.398	143.174
	2.1.2 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	*89.587*	*151.507*	*146.858*
	2.1.3 Quote a carico dei riassicuratori	*4.155*	*4.109*	*3.685*
	2.2. Commissioni passive	1.742	1.679	1.707
	2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	591	211	104
	2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	13.882	8.836	6.794
	2.4.1 Interessi passivi	*2.786*	*2.105*	*2.048*
	2.4.2 Altri oneri	*519*	*463*	*550*
	2.4.3 Perdite realizzate	*2.959*	*2.517*	*2.103*
	2.4.4 Perdite da valutazione	*7.619*	*3.752*	*2.093*
	2.5 Spese di gestione	21.515	21.201	21.274
	2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	*14.917*	*14.861*	*14.985*
	2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	*609*	*447*	*395*
	2.5.3 Altre spese di amministrazione	*5.989*	*5.894*	*5.894*
	2.6 Altri costi	6.510	5.690	6.584
2	**TOTALE COSTI E ONERI**	**129.673**	**185.015**	**179.636**
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**2.485**	**2.437**	**5.471**
3	Imposte	941	908	1.582
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	**1.544**	**1.529**	**3.888**
4	**UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE**	**-24**	**-133**	**28**
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**1.520**	**1.396**	**3.917**
	di cui di pertinenza del gruppo	**1.130**	**1.634**	**4.132**
	di cui di pertinenza di terzi	**390**	**-238**	**-215**

Sono stati aggregati i bilanci delle società redatti adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.